



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze



Documento di finanza pubblica

Allegato

Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate.

L. 196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs. 88/2011, art. 7

2026

Documento di finanza pubblica

Allegato

**Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate.
L. 196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs. 88/2011, art. 7**

Presentato dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione

Tommaso Foti

INDICE

PREMESSA	2
I. LA POLITICA DI COESIONE: IL QUADRO DI RIFERIMENTO	3
I.1 LA DOTAZIONE COMPLESSIVA 2021-2027 E 2014-2020	3
I.2 LA SINTESI DELL'ATTUAZIONE	8
II. L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA	10
II.1. LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027	10
II.1.1 La Mid-Term Review	16
II.1.2 L'iniziativa STEP	17
II.1.3 I progetti prioritari ex DL.60/2024	20
II.1.4 La Cooperazione Territoriale Europea - CTE	22
II.1.5 Il rafforzamento della capacità amministrativa	28
II.2. LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020	30
II.2.1 La chiusura del ciclo: quadro di sintesi	30
II.2.2 REACT-EU	35
II.2.3 Supporting Affordable Energy - SAFE	36
II.2.4 La CTE e le strategie macroregionali e di bacino marittimo	38
III. L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE NAZIONALE	43
III.1. LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027	43
III.1.1 Gli Accordi per la Coesione	45
III.1.2 Le altre assegnazioni FSC 2021-2027	50
III.2. LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020	52
III.2.1 I Piani Sviluppo e Coesione e le altre assegnazioni FSC	52
III.2.3 I Programmi Operativi Complementari 2014-2020	56
IV. STRUMENTI TRASVERSALI DELLA POLITICA DI COESIONE	59
IV.1. I CONTRATTI ISTITUZIONALI DI SVILUPPO	59
IV.2. STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE - SNAI	64
IV.3. ZONE LOGISTICHE SEMPLIFICATE - ZLS	66
V. MONITORAGGIO, TRASPARENZA E VALUTAZIONE	73
V.1. IL MONITORAGGIO E LA TRASPARENZA	73
V.2. LA VALUTAZIONE	74

PREMESSA

La presente relazione, predisposta a cura del Dipartimento per le politiche di coesione, ai sensi dell'art. 10 della legge 196/2009, dà conto delle principali attività di programmazione e di attuazione realizzate nel corso del 2025 nell'ambito degli interventi previsti dalla politica di coesione territoriale, finanziati con le risorse europee e nazionali (Fondi strutturali europei, Fondo per lo sviluppo e la coesione e Fondo di rotazione).

La politica di coesione costituisce il principale strumento di investimento strutturale rivolto ai territori con l'obiettivo prioritario di sostenerne la crescita economica, promuoverne lo sviluppo sostenibile e innalzare la qualità della vita dei cittadini e del tessuto imprenditoriale. Trova il proprio fondamento giuridico e la propria legittimazione sia nell'ordinamento nazionale, in particolare negli articoli 3 e 119 della Costituzione Italiana, sia nell'ordinamento comunitario, attraverso l'articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Entrambe le fonti, infatti, prescrivono la necessità di attuare interventi speciali diretti a favorire uno sviluppo armonico dei territori e a rimuoverne gli squilibri economici e sociali.

A livello europeo, nel tempo sono state innovate le finalità e le modalità di intervento della politica di coesione. Snodi fondamentali in questo percorso di riforma sono stati l'Atto Unico Europeo del 1986 e il Trattato di Lisbona, entrato in vigore nel 2009, i quali hanno progressivamente arricchito le originarie declinazioni economiche e sociali integrandole in maniera strutturale e definitiva con la dimensione territoriale.

Per il conseguimento degli obiettivi programmatici collegati alla coesione economica e sociale dei territori, l'Unione Europea assegna a ciascuno Stato membro specifiche dotazioni finanziarie, alle quali si affianca una quota di cofinanziamento nazionale obbligatorio.

L'Italia, al fine di rafforzare la politica di riequilibrio territoriale, stanziava anche specifici fondi nazionali aggiuntivi. In base alla fonte originaria di finanziamento, sia essa derivante dal bilancio comunitario o da quello statale, si distingue dunque la politica di coesione europea da quella nazionale. Tuttavia, pur nella differente origine contabile, la programmazione e l'impiego di queste risorse sono fortemente sinergiche, convergendo in modo integrato verso il raggiungimento dei comuni obiettivi di sviluppo e coesione dell'intero territorio.

L'elaborazione del quadro programmatico e attuativo di seguito rappresentato si basa sulle informazioni contenute nei documenti di programmazione e sui dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio MEF-IGRUE.

I. LA POLITICA DI COESIONE: IL QUADRO DI RIFERIMENTO

I.1 LA DOTAZIONE COMPLESSIVA 2021-2027 E 2014-2020

Il quadro di seguito rappresentato comprende la dotazione programmatica disponibile per il complesso delle politiche di coesione per i cicli di programmazione 2021-2027 e 2014-2020, sia di fonte europea (fondi strutturali e di investimento europei) che nazionale (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, Fondo di Rotazione e risorse ordinarie confluite nella politica di coesione).

Si tratta di due periodi di programmazione caratterizzati da particolari emergenze che hanno portato a significative modifiche nelle dotazioni e nelle regole da applicare per la programmazione e l'attuazione degli investimenti finanziati. In particolare, ci si riferisce alle iniziative intraprese a livello europeo e nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria della pandemia da Covid-19, anche attraverso l'integrazione con altre politiche di sviluppo e riforma, e segnatamente con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le fonti informative utilizzate per la quantificazione delle risorse delle politiche di coesione sono i documenti di programmazione europei e nazionali pertinenti. I dati di programmazione rappresentati in alcuni casi possono discostarsi da quantificazioni di natura contabile: si tratta, in particolare, dell'effetto del conteggio di risorse la cui assegnazione risale ad altri cicli o si riferisce ad altri ambiti di programmazione; del ricorso a stime, necessarie ad assestare i valori alla chiusura del ciclo 2014-2020 della programmazione europea, tenuto conto del complesso sistema di regole che hanno consentito di modificare nel tempo il tasso di cofinanziamento nazionale e regionale a parità di risorse comunitarie; della necessità di integrare il quadro delle diverse assegnazioni del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) o del Fondo di rotazione intervenute per legge o formalizzate dal CIPESS nel corso del tempo.

La tavola che segue sintetizza il quadro delle risorse del ciclo 2021-2027 per i diversi ambiti di programmazione. Si tratta nel complesso di 134,8 miliardi di euro, di cui si stimano risorse destinate al Mezzogiorno per 96,5 miliardi di euro.

TAVOLA I.1.1: RISORSE FINANZIARIE DELLE POLITICHE DI COESIONE PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027 (MILIONI DI EURO)

	Risorse UE				Risorse nazionali (inclusive del cofinanziamento a risorse UE)				Totale risorse			
	Mezzogiorno	Centro-Nord	Non ripartito	Totale	Mezzogiorno	Centro-Nord	Non ripartito	Totale	Mezzogiorno	Centro-Nord	Non ripartito	Totale
A) Fondi strutturali europei (Fondi FS 2021-2027)	31.670,9	10.508,6	-	42.179,5	16.291,4	15.596,5	-	31.887,9	47.962,3	26.105,1	-	74.067,4
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	21.431,9	4.909,4	-	26.341,3	10.622,1	7.252,7	-	17.874,8	32.054,0	12.162,1	-	44.216,1
Fondo sociale europeo plus (FSE+)	9.209,4	5.599,2	-	14.808,6	5.487,6	8.343,8	-	13.831,4	14.697,0	13.943,0	-	28.640,0
Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund - JTF)	1.029,6	-	-	1.029,6	181,7	-	-	181,7	1.211,3	-	-	1.211,3
B) Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE)	-	-	947,7	947,7	-	-	299,3	299,3	-	-	1.247,0	1.247,0
C) Interventi e programmi a complemento (FDR)	-	-	-	-	7.055,7	154,3	374,0	7.584,0	7.055,7	154,3	374,0	7.584,0
D) Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	-	-	-	-	41.363,6	10.340,9	-	51.704,5	41.363,6	10.340,9	-	51.704,5
E) Risorse nazionali per le aree interne e altri interventi territoriali	-	-	-	-	83,3	127,4	17,7	228,4	83,3	127,4	17,7	228,4
TOTALE	31.670,9	10.508,6	947,7	43.127,2	64.794,0	26.219,1	691,0	91.704,1	96.464,9	36.727,7	1.638,7	134.831,3

Fonte: per i Fondi Strutturali - elaborazioni DPCoe su dati della Piattaforma della Commissione europea Sistema comune di gestione condivisa dei fondi; per i Fondi nazionali - elaborazioni DPCoe su dati riportati nei provvedimenti nazionali rilevanti (disposizioni di legge e delibere del CIPESS). Aggiornamento al 31/12/2025.

La parte europea include le risorse del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 assegnate per l'Italia ai fondi strutturali FESR e FSE+; per il Fondo per la Transizione Giusta (JTF), la dotazione comprende sia la quota afferente al QFP 2021-2027, sia quella derivante dallo strumento NextGenerationEU - NGEU. In tutti i casi, si tiene conto anche del cofinanziamento nazionale obbligatorio mentre sono escluse le risorse REACT-EU, in quanto contabilizzate nel ciclo 2014-2020. La ripartizione per macroarea territoriale è effettuata sulla base del livello regionale (NUTS2), come stabilito dalla delibera CIPESS n. 78/2021. Per i programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), il valore complessivo delle risorse UE e del relativo cofinanziamento nazionale è definito in coerenza con quanto indicato nella delibera CIPESS n. 78/2021.

Per quanto riguarda il Fondo di Rotazione (ex art. 5 L. 183/1987), con la delibera CIPESS n. 78/2021, in attuazione della L. 178/2020, si è determinata la dimensione massima delle risorse disponibili. Per non incorrere in doppi conteggi, il valore di tale fondo è riportato al netto di quanto destinato al cofinanziamento nazionale obbligatorio per i programmi europei e al Piano Strategico per le Aree Interne (PSNAI) e per altri interventi territoriali. Per il ciclo 2021-2027 le risorse del Fondo di Rotazione si programmano attraverso lo strumento degli Accordi per la Coesione, ad eccezione di alcune assegnazioni vincolate, come ad esempio quella relativa al supporto a sistemi contabili della Ragioneria Generale dello Stato dalla stessa delibera CIPESS n.78/2021 o quanto previsto per il Programma di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema CTE dalla delibera CIPESS n.67/2024.

Relativamente alle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), al 31 dicembre 2025 la dotazione finale disponibile risulta pari a 51,7 miliardi di euro. Tale valore deriva dalla somma delle progressive assegnazioni normative al Fondo, a partire dalla Legge Bilancio 2021 n. 178/2020 (art. 1 comma 177), complessivamente pari a 91,7 miliardi di euro, e dalla sottrazione degli importi delle riduzioni operate per legge (23,9 miliardi di euro), del contributo destinato al PNRR (15,6 miliardi di euro), del contributo per il cofinanziamento nazionale obbligatorio dei programmi europei (2,4 miliardi di euro) e al saldo tra le somme cedute a programmi di precedenti cicli di programmazione e le risorse attratte nel periodo di programmazione 2021-2027 (0,7 miliardi di euro), al fine di rappresentare correttamente il dato programmatico per il successivo confronto con i valori di attuazione finanziaria monitorati. Il riparto territoriale tiene conto della chiave di allocazione prevista dalla normativa vigente, pari all'80 per cento al Mezzogiorno e al 20 per cento al Centro-Nord. Ai sensi del decreto-legge 124/2023 e s.m.i. le modalità attuative prevedono la stipula di Accordi per la coesione per la realizzazione di specifici interventi.

In ultimo, le risorse per le Aree Interne e per altri interventi territoriali provengono da risorse nazionali ordinarie, dal Fondo di rotazione 2021-2027 e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 e si riferiscono al contributo nazionale destinato alle 43 nuove aree interne, inclusa la quota residua destinata alla prevenzione incendi, al progetto speciale Isole minori e alle risorse per l'assistenza tecnica.

Con riferimento al ciclo di programmazione 2014-2020, la tavola che segue riepiloga il quadro delle risorse programmaticamente disponibili per i diversi ambiti. Si tratta complessivamente di 134,6 miliardi di euro, di cui si stimano risorse destinate al Sud per 99,4 miliardi di euro.

TAVOLA I.1.2: RISORSE FINANZIARIE DELLE POLITICHE DI COESIONE PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020 (MILIONI DI EURO)

	Risorse UE				Risorse nazionali (inclusive del cofinanziamento a risorse UE)				Totale risorse			
	Mezzogiorno	Centro-Nord	Non ripartito	Totale	Mezzogiorno	Centro-Nord	Non ripartito	Totale	Mezzogiorno	Centro-Nord	Non ripartito	Totale
A) Fondi strutturali europei	34.725,9	13.150,8	-	47.876,7	6.803,9	5.744,6	-	12.548,5	41.529,8	18.895,4	-	60.425,2
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	17.799,6	3.742,5	-	21.542,1	4.581,1	2.683,1	-	7.264,2	22.380,7	6.425,6	-	28.806,3
Fondo sociale europeo (FSE)	6.852,0	4.354,1	-	11.206,1	2.183,2	3.008,7	-	5.191,9	9.035,2	7.362,8	-	16.398,0
Fondo europeo di sviluppo regionale da REACT (FESR REACT)	3.557,2	2.625,1	-	6.182,3	23,4	21,8	-	45,2	3.580,6	2.646,9	-	6.227,5
Fondo sociale europeo da REACT (FSE REACT)	6.056,2	1.949,9	-	8.006,1	16,2	31,0	-	47,2	6.072,4	1.980,9	-	8.053,3
Iniziativa Occupazione Giovani (risorse specifiche)	460,9	479,2	-	940,1	-	-	-	-	460,9	479,2	-	940,1
B) Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE)	-	-	1.136,8	1.136,8	-	-	195,4	195,4	-	-	1.332,2	1.332,2
C) Programma per gli aiuti europei agli indigenti (FEAD + FEAD REACT)	-	-	870,0	870,0	-	-	108,0	108,0	-	-	978,0	978,0
D) Programmi Operativi Complementari (POC)	-	-	-	-	14.649,3	2.958,3	74,3	17.681,9	14.649,3	2.958,3	74,3	17.681,9
E) Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	-	-	-	-	42.758,2	10.689,5	-	53.447,7	42.758,2	10.689,5	-	53.447,7
F) Risorse nazionali per le aree interne e altri interventi territoriali	-	-	-	-	438,2	302,5	10,2	750,9	438,2	302,5	10,2	750,9
TOTALE	34.725,9	13.150,8	2.006,8	49.883,5	64.649,6	19.694,9	387,9	84.732,4	99.375,5	32.845,7	2.394,6	134.615,8

Fonte: per i Fondi strutturali - elaborazioni DPCoe su dati piattaforma CE Sistema comune di gestione condivisa dei fondi (SFC); per i Fondi nazionali - elaborazioni DPCoe su dati riportati nei provvedimenti nazionali rilevanti (disposizioni di legge e delibere del CIPES). Aggiornamento al 31/12/2025.

Il dato rappresentato si riferisce ai Fondi strutturali che costituiscono la componente direttamente riconducibile alle politiche di coesione all'interno del più ampio insieme dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Le dotazioni finanziarie di fonte europea inizialmente definite sono state successivamente integrate con quanto stanziato dal bilancio comunitario 2021-2027 per l'iniziativa REACT-EU, asse portante della strategia di contrasto all'emergenza Covid-19. Tale strategia ha inoltre portato all'introduzione della deroga all'obbligo di cofinanziamento nazionale che ha interessato diverse iniziative introdotte successivamente al 2020. I valori di cofinanziamento nazionale sono quindi rettificati per tenere conto della variazione nel tempo dei tassi di cofinanziamento.

Per quanto riguarda la Cooperazione Territoriale Europea, l'allocazione delle risorse comunitarie per l'Italia fa riferimento alla quota del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale destinata esclusivamente alla cooperazione transfrontaliera e transnazionale ed è al netto dei programmi di natura interregionale. Sul versante del cofinanziamento nazionale, è indicata una stima prudenziale pari al 15 per cento delle risorse complessive.

I Programmi Operativi Complementari (POC) costituiscono l'asse portante del Piano di Azione Coesione per il ciclo 2014-2020. La relativa dotazione finanziaria è primariamente alimentata dalle risorse del Fondo di Rotazione, resi disponibili a seguito dei diversi interventi di riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Operativi europei regionali e nazionali, oltre alle dotazioni specificamente destinate al completamento delle operazioni del ciclo 2007-2013, per garantire la chiusura degli interventi sui territori. La capienza dei POC è pertanto oggetto di un fisiologico e continuo aggiornamento programmatico, sancito da progressive delibere del CIPESS di cui si tiene conto nei valori riportati nella tavola solo dopo la formale e definitiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Relativamente alle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), la dotazione del fondo relativa al ciclo 2014-2020 è stata definita in maniera progressiva nel corso del tempo. L'alimentazione originaria, stabilita dalla Legge di stabilità per il 2014, L. n. 147/2013, è stata incrementata con disposizioni inserite nelle successive Leggi di bilancio e ha subito delle decurtazioni per effetto di disposizioni urgenti varate dal Governo o di specifiche delibere CIPESS. A questo bacino finanziario principale si sono inoltre aggiunte le economie derivanti dal precedente ciclo di programmazione, opportunamente riprogrammate su nuove progettualità. Il dato esposto fa infatti riferimento al saldo delle risorse attratte nei programmi 2014-2020 da altri cicli ed è al netto delle risorse cedute a programmi di altri periodi. Sono inoltre escluse dal totale le quote destinate al cofinanziamento dei programmi europei, alle dotazioni assorbite dai Programmi Operativi Complementari e all'integrazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Rispetto invece alle risorse nazionali destinate al sostegno alla Strategia per le Aree Interne e per altri interventi territoriali, si tratta di progressivi stanziamenti di risorse ordinarie previsti dalle Leggi di Stabilità, finalizzate anche al sostegno per i comuni marginali, oltre a quote afferenti al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 per la prevenzione degli incendi boschivi.

I.2 LA SINTESI DELL'ATTUAZIONE

L'avanzamento finanziario dei diversi strumenti definiti a valere sulle risorse disponibili per le politiche di coesione 2021-2027, e dunque al netto delle residue risorse non ancora assegnate a programmi in attuazione o diversamente monitorate, è riportato nella tavola che segue che restituisce una rappresentazione organica dello stato di attuazione al 31 dicembre 2025. Il quadro riporta in primo luogo le dotazioni afferenti ai Programmi Regionali (PR) e Nazionali (PN) sostenuti con i Fondi strutturali europei (FESR e FSE+) e con il Fondo per la Transizione Giusta e il dettaglio per gli Accordi per la Coesione regionali sottoscritti e deliberati dal CIPESS, che sono finanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione e, in alcuni casi, con il Fondo di Rotazione, oltre ad altre assegnazioni di fonte nazionale.

Dai dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato, la quota complessiva di assorbimento di impegni e pagamenti, pari rispettivamente al 33,4 per cento e a circa il 12 per cento, coerente con il ciclo di vita tipico di programmi pluriennali complessi e articolati, evidenzia chiaramente l'attuale fase di consolidamento delle procedure amministrative di pubblicazione dei bandi e avvio delle selezioni pubbliche necessarie per la successiva realizzazione operativa degli interventi.

TAVOLA I.2.1: POLITICHE DI COESIONE PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027 – RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

Programmi	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ris. progr.
Programmi Regionali FESR	32.668,5	10.098,4	30,9%	4.078,2	12,5%
Programmi Regionali FSE+	15.285,8	6.704,4	43,9%	3.147,6	20,6%
Programmi Nazionali FESR	10.861,6	4.106,9	37,8%	1.575,5	14,5%
Programmi Nazionali FSE+	12.924,1	6.793,2	52,6%	1.929,6	14,9%
Programma Nazionale JTF	1.211,3	69,9	5,8%	25,6	2,1%
ACCORDI PER LA COESIONE REGIONALI (al netto del cofinanziamento PR)	30.949,8	5.968,2	19,3%	2.282,2	7,4%
<i>di cui ACCORDI COESIONE ORDINARI FSC</i>	23.629,6	3.132,7	13,3%	1.185,5	5,0%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	2.481,3	2.129,2	85,8%	808,0	32,6%
<i>di cui COMPLETAMENTI FSC</i>	357,8	166,6	46,6%	108,2	30,3%
<i>di cui BAGNOLI - COROGLIO FSC</i>	1.218,0	184,4	0,0%	0,0	0,0%
<i>di cui ACCORDI COESIONE ORDINARI Fondo di Rotazione</i>	3.263,2	355,3	10,9%	180,5	5,5%
ANTICIPAZIONI Amministrazioni Centrali	4.528,2	2.962,4	65,4%	202,9	4,5%
ALTRE ASSEGNAZIONI FSC	3.779,6	778,8	20,6%	65,4	1,7%
Totale	112.208,9	37.482,1	33,4%	13.307,0	11,9%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

Con riferimento al ciclo 2014-2020, per la parte finanziata da risorse europee, anche alla luce delle deroghe e delle modifiche regolamentari introdotte anche per far fronte al contrasto all'emergenza Covid-19, si è ormai conclusa formalmente la fase di attuazione con, da ultimo, la presentazione dei documenti di chiusura dei 51 Programmi Operativi nazionali e regionali adottati. L'Italia ha certificato alla Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2025, il 99,8 per cento della spesa. Il ciclo europeo 2014-2020 si conclude dunque, tenendo anche conto della clausola di flessibilità entro il limite del 15% per ciascuna priorità stabilita per fondo e categoria di regioni all'interno dei singoli programmi operativi, con un sostanziale pieno assorbimento delle risorse finanziarie disponibili.

Si riporta di seguito la tavola relativa all'attuazione della sola componente nazionale delle politiche di coesione 2014-2020 che, nel rispetto delle specifiche regole vigenti, può ancora essere oggetto di impegno e spesa.

TAVOLA I.2.2: POLITICHE DI COESIONE NAZIONALI 2014-2020 – RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

Programmi	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ris. progr.
POC REGIONALI	11.066,2	4.227,7	3.297,5	38,2%	29,8%
POC NAZIONALI	5.678,9	2.962,9	1.498,8	52,2%	26,4%
PSC REGIONALI 2000-2020 (sezione ordinaria)	41.468,6	34.972,1	26.864,3	84,3%	64,8%
di cui PSC 2014-2020	11.161,0	8.650,1	4.909,7	77,5%	44,0%
PSC REGIONALI 2000-2020 (sezioni speciali 2014-2020)	4.719,5	2.781,7	2.094,4	58,9%	44,4%
PSC NAZIONALI 2000-2020 (sezione ordinaria)	27.019,0	20.591,9	9.808,0	76,2%	36,3%
di cui PSC 2014-2020	26.519,1	20.158,3	9.455,8	76,0%	35,7%
PSC NAZIONALI 2000-2020 (sezioni speciali 2014-2020)	14,2	0,0	0,0	0,0%	0,0%
PSC CITTA' METROPOLITANE 2000-2020 (sezione ordinaria 2014-2020)	2.109,8	1.629,2	1.101,0	77,2%	52,2%
ALTRE ASSEGNAZIONI FSC	4.441,4	1.925,7	965,2	43,4%	21,7%
TOTALE	65.710,1	42.335,6	23.322,4	64,4%	35,5%

Fonte: elaborazione DP Coe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

Dai dati emerge il ruolo di primaria importanza della componente relativa ai Piani di Sviluppo e Coesione, che costituiscono lo strumento introdotto per la riclassificazione e l'attuazione unitaria degli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione anche nei cicli precedenti il 2014-2020.

I dati di attuazione finanziaria mostrano, con riferimento alla sola componente riferibile al ciclo 2014-2020, il raggiungimento di circa il 65 per cento degli impegni rispetto alla dotazione programmatica e oltre il 35 per cento dei pagamenti, segnalando il raggiungimento di una fase di decisa maturità e operatività procedurale degli investimenti per opere e servizi a favore dei territori. Da considerare anche il ruolo delle sezioni speciali dei Piani Sviluppo e Coesione, create per fronteggiare gli effetti dell'emergenza pandemica in stretta sinergia con gli indirizzi europei per l'utilizzo anche delle risorse della coesione a tale scopo emergenziale.

II. L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA

II.1. LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

I dati di avanzamento dei programmi della politica di coesione 2021-2027 al 31 dicembre 2025 rilevati dal sistema informativo di scambio dati della Commissione europea (SFC2021), evidenziano che sono state selezionate operazioni per un valore di circa 36,9 miliardi di euro, corrispondente al 50,6 per cento della dotazione complessiva dei programmi del periodo 2021-2027, con una composizione variabile per tipologia di fondo e tipologia di programma.

TAVOLA II.1.1: COSTO AMMISSIBILE DELLE OPERAZIONI SELEZIONATE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI CO-FINANZIATI DAI FONDI FESR, FSE+ E JTF (MILIONI DI EURO E %)

Tipo programma	Fondo	Risorse programmate	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	Numero delle operazioni selezionate	Costo tot. amm. operazioni selezionate/Risorse programmate
		v.a.	v.a.	v.a.	%
PN	FESR	10.861,6	6.122,7	2.331,0	56,4%
	FSE+	13.074,0	7.672,0	18.138,0	58,7%
	JTF	1.211,3	233,0	45,0	19,2%
Totale PN		25.146,8	14.027,7	20.514,0	55,8%
PR	FESR	32.668,5	15.756,0	36.038,0	48,2%
	FSE+	15.136,0	7.158,9	99.367,0	47,3%
Totale PR		47.804,5	22.914,9	135.405,0	47,9%
TOTALE COMPLESSIVO		72.951,3	36.942,6	155.919,0	50,6%

Fonte: elaborazione DPCoe su dati estratti dal sistema della Commissione europea SFC2021 al 31/12/2025

I dati riportati nella Tavola II.1.2 mostrano anche una composizione variabile per categoria di regione, con avanzamenti più marcati nelle “regioni più sviluppate”, sia a valere sul FESR, sia a valere sul FSE+.

TAVOLA II.1.2: COSTO AMMISSIBILE DELLE OPERAZIONI SELEZIONATE NELL'AMBITO DEI FONDI FESR, FSE+ E JTF PER CATEGORIA DI REGIONI (MILIONI DI EURO E %)

Fondo	Categoria di regione	Risorse programmate	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	Costo tot. amm. operazioni selezionate/Risorse programmate
		v.a.	v.a.	%
FESR	In transizione	1.944,4	802,5	41,3%
	Meno sviluppate	30.642,3	14.067,1	45,9%
	Più sviluppate	10.943,4	7.009,0	64,0%
Totale FESR		43.530,1	21.878,7	50,3%
FSE+	In transizione	1.667,1	768,8	46,1%
	Meno sviluppate	13.616,0	6.687,1	49,1%
	Più sviluppate	12.926,8	7.375,0	57,1%
Totale FSE+		28.209,9	14.831,0	52,6%
	JTF	1.211,3	233,0	19,2%
TOTALE COMPLESSIVO		72.951,3	36.942,6	50,6%

Fonte: elaborazione DPCoe su dati estratti dal sistema della Commissione europea SFC2021 al 31/12/2025

L'attuale stato di avanzamento dei programmi 2021-2027 risente di una combinazione di fattori quali: l'adozione tardiva dei regolamenti che disciplinano la politica di coesione che ha ritardato l'avvio dei programmi; la necessità di affrontare le situazioni di crisi socio-economica derivanti dapprima dalla pandemia di COVID-19 e, successivamente, dalla guerra Russia-Ucraina; la sovrapposizione delle operazioni di completamento e chiusura del periodo di programmazione 2014-2020 e l'avvio del nuovo ciclo; la priorità attribuita all'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza che vede per molti ambiti di intervento le medesime strutture responsabili della politica di coesione.

Tutto ciò ha determinato un affaticamento delle strutture amministrative titolari di programmi nel progettare e realizzare rapidamente gli investimenti. Quest'ultima circostanza è stata particolarmente rilevante anche per le amministrazioni centrali titolari di risorse REACT-EU 2014-2020, che sono state impegnate nella certificazione degli importi assegnati a valere su tale iniziativa fino alla data del 31 luglio 2025.

Osservando i dati di avanzamento delle operazioni selezionate per Obiettivo Strategico (OS) (Cfr. Tavola II.1.3), si segnala come in termini di costo delle operazioni selezionate l'OS1 "Un'Europa più intelligente" e l'OS4 "Un'Europa più sociale" presentino il valore relativamente più elevato rispetto agli altri OS e superiore alla media, mentre per i restanti OS, fatta eccezione per l'assistenza tecnica, registrano operazioni selezionate inferiori alla media nazionale pari al 50,6 per cento della dotazione di risorse programmata.

TAVOLA II.1.3: COSTO AMMISSIBILE DELLE OPERAZIONI SELEZIONATE NELL'AMBITO DEI FONDI FESR, FSE+ E JTF PER OBIETTIVO STRATEGICO (MILIONI DI EURO E %)

Obiettivo strategico	Risorse programmate	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	Costo tot. amm. operazioni selezionate/Risorse programmate
	v.a.	v.a.	%
OS1 - Un'Europa più intelligente	17.096,7	9.385,9	54,9%
OS2 - Un'Europa più verde	14.354,8	6.784,7	47,3%
OS3 - Un'Europa più connessa	2.061,5	966,4	46,9%
OS4 - Un'Europa più sociale	31.206,4	15.974,4	51,2%
OS5 - Un'Europa più vicina ai cittadini	3.443,2	1.328,9	38,6%
Obiettivo specifico JTF	1.162,8	208,7	17,9%
AT - Assistenza tecnica	3.625,9	2.293,7	63,3%
TOTALE COMPLESSIVO	72.951,3	36.942,6	50,6%

Fonte: elaborazione DPCoe su dati estratti dal sistema della Commissione europea SFC2021 al 31/12/2025

In termini di impegni e pagamenti, i dati di attuazione pubblicati dal MEF-RGS-IGRUE al 31 dicembre 2025 (Cfr. Tavola II.1.4) mostrano valori pari, rispettivamente, a 27,7 e 10,7 miliardi di euro, corrispondenti al 38,1 per cento e al 14,7 per cento della dotazione finanziaria programmata (FESR, FSE Plus e JTF).

TAVOLA II.1.4: RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)

Ciclo	Tipologia Programmi	Fondo	Risorse Programmate	Impegni	% Impegni/ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ris. progr.
2021-2027	Programmi Nazionali	FESR	10.861,6	4.106,9	37,8%	1.575,5	14,5%
		FSE+	12.924,1	6.793,2	52,6%	1.929,6	14,9%
		JTF	1.211,3	69,9	5,8%	25,6	2,1%
	TOTALE		24.997,0	10.970,0	43,9%	3.530,7	14,1%
	Programmi Regionali	FESR	32.668,5	10.098,4	30,9%	4.078,2	12,5%
		FSE+	15.285,8	6.704,4	43,9%	3.147,6	20,6%
TOTALE		47.954,3	16.802,8	35,0%	7.225,8	15,1%	
TOTALE COMPLESSIVO			72.951,3	27.772,8	38,1%	10.756,5	14,7%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

Con riguardo al fondo FESR, rispetto alla dotazione finanziaria assegnata ai programmi regionali, pari circa a 32,7 miliardi di euro, risulta un livello di impegni e pagamenti rispettivamente pari a 30,9 per cento e 12,5 per cento della predetta dotazione (Cfr. Tavola II.1.5).

**TAVOLA II.1.5: PROGRAMMAZIONE 2021-2027 – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE – PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

Programma	Fondo	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ ris. progr.
Piemonte	FESR	1.494,5	593,3	39,7%	276,5	18,5%
Valle D'Aosta	FESR	92,5	48,1	52,0%	21,8	23,6%
Lombardia	FESR	2.000,0	1.276,2	63,8%	510,5	25,5%
PA Bolzano	FESR	246,6	224,2	90,9%	36,8	14,9%
PA Trento	FESR	181,0	60,8	33,6%	28,7	15,9%
Veneto	FESR	1.031,3	586,4	56,9%	186,6	18,1%
Friuli-Venezia Giulia	FESR	365,6	189,1	51,7%	97,7	26,7%
Liguria	FESR	652,5	392,0	60,1%	280,6	43,0%
Emilia-Romagna	FESR	1.024,2	805,0	78,6%	226,1	22,1%
Toscana	FESR	1.228,8	490,0	39,9%	114,7	9,3%
Umbria	FESR	523,7	188,4	36,0%	47,5	9,1%
Marche	FESR	585,7	401,2	68,5%	97,1	16,6%
Lazio	FESR	1.817,3	536,8	29,5%	211,9	11,7%
CENTRO NORD	FESR	11.243,7	5.791,5	51,5%	2.136,5	19,0%
Abruzzo	FESR	681,1	110,3	16,2%	61,0	9,0%
Molise	FESR	300,3	61,7	20,5%	35,7	11,9%
Campania	FESR	5.534,6	991,0	17,9%	432,7	7,8%
Puglia	FESR	4.426,7	902,0	20,4%	516,0	11,7%
Basilicata	FESR	774,5	247,6	32,0%	108,6	14,0%
Calabria	FESR	2.405,2	354,4	14,7%	217,4	9,0%
Sicilia	FESR	5.721,4	1.250,3	21,9%	376,0	6,6%
Sardegna	FESR	1.581,0	389,6	24,6%	194,3	12,3%
MEZZOGIORNO	FESR	21.424,8	4.306,9	20,1%	1.941,7	9,1%
ITALIA	FESR	32.668,5	10.098,4	30,9%	4.078,2	12,5%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

Con riguardo, invece, ai programmi nazionali, su una dotazione assegnata di 12,1 miliardi di euro di risorse FESR, comprensiva del cofinanziamento nazionale, il livello di impegni e pagamenti è pari, rispettivamente, a 34,6 per cento e 13,3 per cento della predetta dotazione nella media nazionale (Cfr. Tavola II.1.6).

**TAVOLA II.1.6: PROGRAMMAZIONE 2021-2027 – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE – PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

Programma	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ris. progr.
Cultura	648,3	456,6	70,40%	96,4	14,90%
Capacità per la Coesione	1.100,70	177,8	16,20%	150,2	13,60%
Salute	250	27,6	11,00%	7,1	2,80%
Inclusione	570,9	26	4,60%	0	0,00%
Legalità	235,3	88	37,40%	37,3	15,90%
Metro+	1.535,10	500,5	32,60%	178,7	11,60%
Ricerca	5.561,60	2.709,50	48,70%	1.105,80	19,90%
Scuola	959,7	120,9	12,60%	0	0,00%
TOTALE	10.861,60	4.106,90	37,80%	1.575,50	14,50%
Just Transition	1.211,30	69,9	5,80%	25,6	2,10%
TOTALE	12.072,90	4.176,80	34,60%	1.601,10	13,30%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

Per quanto riguarda l'avanzamento del FSE Plus assegnato ai programmi regionali, i dati di monitoraggio finanziario al 31 dicembre 2025, rilevati dalla Ragioneria Generale dello Stato, mostrano che rispetto a una dotazione finanziaria complessiva pari circa a 15,3 miliardi di euro, risulta un livello di impegni e pagamenti rispettivamente pari a 43,9 per cento e 20,6 per cento della predetta dotazione. Considerando, invece, i programmi nazionali, su una dotazione complessiva di 12,9 miliardi di euro risultano impegni pari al 52,6 per cento e pagamenti per il 14,9 per cento della dotazione finanziaria (Cfr. Tavole II.1.7 e II.1.8).

TAVOLA II.1.7: PROGRAMMAZIONE 2021-2027 – FONDO SOCIALE EUROPEO+ – PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI— RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)

Programma	Fondo	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ris. progr.
Piemonte	FSE+	1.317,90	679,2	51,50%	330,5	25,10%
Valle D'Aosta	FSE+	81,6	44,1	54,00%	15,3	18,80%
Lombardia	FSE+	1.507,40	518,8	34,40%	309	20,50%
PA Bolzano	FSE+	150	126,3	84,20%	42	28,00%
PA Trento	FSE+	159,6	64,4	40,40%	31,9	20,00%
Veneto	FSE+	1.031,30	652,2	63,20%	238,7	23,10%
Friuli-Venezia Giulia	FSE+	373,1	149,8	40,20%	95,2	25,50%
Liguria	FSE+	435	235,1	54,00%	105,5	24,30%
Emilia-Romagna	FSE+	1.024,20	725,5	70,80%	291,9	28,50%
Toscana	FSE+	1.083,60	574,6	53,00%	216,5	20,00%
Umbria	FSE+	289,7	63	21,70%	47,8	16,50%
Marche	FSE+	296,1	177,9	60,10%	98,4	33,20%
Lazio	FSE+	1.602,50	638,9	39,90%	299,1	18,70%
CENTRO NORD	FSE+	9.352,00	4.649,80	49,70%	2.121,80	22,70%

Abruzzo	FSE+	406,6	135,2	33,30%	41,2	10,10%
Molise	FSE+	83	14,3	17,20%	4	4,80%
Campania	FSE+	1.438,50	292,1	20,30%	151,1	10,50%
Puglia	FSE+	1.150,50	415,6	36,10%	271	23,60%
Basilicata	FSE+	208,5	29,2	14,00%	20,8	10,00%
Calabria	FSE+	654,6	151,2	23,10%	90,6	13,80%
Sicilia	FSE+	1.248,10	403,2	32,30%	137,1	11,00%
Sardegna	FSE+	744	241,8	32,50%	141,1	19,00%
MEZZOGIORNO	FSE+	5.933,80	2.054,60	34,60%	1.025,80	17,30%
ITALIA	FSE+	15.285,80	6.704,40	43,90%	3.147,60	20,60%

Fonte: elaborazione DP Cœ su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

**TAVOLA II.1.8: PROGRAMMAZIONE 2021-2027 – FONDO SOCIALE EUROPEO+ – PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

Programma	Fondo	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ris. progr.
Capacità per la Coesione	FSE+	166,8	70,4	42,20%	23,5	14,10%
Salute	FSE+	375	111,5	29,70%	86,7	23,10%
Inclusione	FSE+	3.509,00	1.287,20	36,70%	577,9	16,50%
Metro+	FSE+	963,3	449,6	46,70%	204,4	21,20%
Giovani, Donne e Lavoro	FSE+	5.088,70	3.923,30	77,10%	791,4	15,60%
Scuola	FSE+	2.821,30	951,2	33,70%	245,7	8,70%
TOTALE	FSE+	12.924,10	6.793,20	52,60%	1.929,60	14,90%

Fonte: elaborazione DP Cœ su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

Come è noto, le risorse europee della politica di coesione sono soggette alla cosiddetta regola del disimpegno automatico (N+3).

La prima scadenza prevista per l'applicazione di tale regola è stata fissata al 31 dicembre 2025.

A tale data, sono state dichiarate alla Commissione europea spese effettivamente realizzate per un ammontare complessivo pari a circa 8,9 miliardi di euro, di cui 4,7 a valere sulla quota UE, a fronte di un target di spesa in quota UE di 3,6 miliardi di euro.

II.1.1 La Mid-Term Review

Il 20 settembre 2025 sono entrati in vigore il Regolamento (UE) 2025/1913 e il Regolamento (UE) 2025/1914 che modificano i Regolamenti europei relativi al Fondo FESR, al Fondo per una transizione giusta e al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e prevedono l'introduzione di nuove priorità strategiche e il rafforzamento di altre già esistenti verso cui è possibile riassegnare le risorse dei programmi nazionali e regionali nel contesto del riesame intermedio (*Mid-Term Review, MTR*). In particolare, l'Obiettivo dei Regolamenti del 2025 è quello di avvalersi del riesame intermedio dei programmi per allineare le relative priorità di investimento a nuove priorità e sfide rilevanti per l'attuale contesto economico e sociale europeo e nazionale, profondamente cambiato rispetto al 2022, anno in cui sono stati approvati i programmi italiani.

Le priorità strategiche per la politica di coesione introdotte e/o rafforzate attraverso tali regolamenti sono le seguenti:

1. colmare il divario in materia di innovazione, rafforzare la competitività e favorire la decarbonizzazione (primariamente rafforzando l'iniziativa STEP e l'azione del Fondo per una transizione giusta e del Fondo sociale europeo Plus);
2. favorire l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili;
3. favorire l'accesso all'acqua e alla resilienza idrica;
4. promuovere la transizione energetica;
5. rafforzare le capacità di difesa e sicurezza e potenziare le infrastrutture a duplice uso;
6. rafforzare la preparazione civile a fronte di catastrofi naturali e antropiche.

Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri ha coordinato e supportato il processo di riesame intermedio MTR, nell'ambito del quale i programmi nazionali e regionali FESR e plurifondo FESR e FSE plus che hanno aderito alla revisione di medio termine, sulla base di quanto previsto dai Regolamenti (UE) 2025/1913 e (UE) 2025/1914.

La revisione intermedia ha consentito all'Italia di modernizzare e accelerare i propri programmi di investimento destinando risorse alle priorità strategiche della competitività, delle politiche abitative, del settore idrico, dell'energia.

In particolare, il riesame intermedio, conclusosi con la presentazione di proposte di modifica alla Commissione europea da parte di 35 programmi su 48, ha consentito di riprogrammare circa 2,9 miliardi in sola quota UE.

Per quanto concerne le ulteriori priorità individuate nell'ambito della MTR, 629 milioni di euro sono stati destinati in favore della gestione e della resilienza delle risorse idriche, 396 milioni di euro per la transizione energetica, circa 189 milioni di euro per rafforzare la capacità di difesa a duplice scopo militare e civile e per la preparazione civile. Infine, circa 415 milioni di euro sono destinati agli obiettivi del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per la formazione e l'occupazione nei settori STEP e della preparazione civile. A tali risorse in sola quota UE si aggiunge il cofinanziamento nazionale pari a circa 600 milioni.

Nel complesso, considerando anche le riprogrammazioni avvenute a seguito dell'adozione del Reg. (UE) 2024/795 (c.d. Regolamento STEP), circa 7 miliardi in

sola quota UE, oltre il cofinanziamento nazionale, sono state indirizzate verso sfide urgenti per il Paese.

Con specifico riferimento alle azioni finalizzate a favorire l'aumento e la diversificazione dell'offerta abitativa sostenibile e a prezzi accessibili, si rappresenta infine che, anche mediante l'apposita intesa sancita in data 29 dicembre 2025 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, è stato previsto un incremento delle risorse destinate alla priorità “*Housing*”, rispetto alla quale al termine del processo di riprogrammazione dei programmi vengono indirizzati circa 1,5 miliardi in quota UE a valere sui programmi regionali e nazionali della politica di coesione europea, cui si aggiungeranno 464 milioni di euro dei programmi europei regionali tenuto conto anche delle riprogrammazioni ordinarie che saranno effettuate entro il 30 giugno 2026.

II.1.2 L'iniziativa STEP

Con il Regolamento (UE) 2024/795 è stata istituita la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) con l'obiettivo di contribuire a preservare il vantaggio europeo nelle tecnologie critiche ed emergenti, sostenendo la competitività delle imprese europee in queste tecnologie sulla scena mondiale.

In particolare, la Piattaforma STEP è rivolta a sostenere lo sviluppo e la realizzazione di tecnologie critiche e ad affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziali nei settori delle:

- tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech (tra cui la microelettronica, il calcolo ad alte prestazioni, il calcolo quantistico, il cloud computing, l'edge computing, l'intelligenza artificiale, la sicurezza informatica, la robotica, il 5G e la connettività avanzata e le realtà virtuali, lo sviluppo di applicazioni per la difesa);
- tecnologie pulite ed efficienti nell'uso delle risorse (segnatamente tecnologie “a zero emissioni nette”);
- biotecnologie, inclusi i medicinali critici e i loro componenti.

Per qualificarsi come critica, nell'ambito di STEP, una tecnologia deve essere innovativa, cioè portare al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un significativo potenziale economico, e deve contribuire a ridurre o prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

Il Regolamento STEP non ha previsto nuove risorse finanziarie, ad eccezione di un contributo di 1,5 miliardi di euro destinato al Fondo Europeo per la Difesa, per il finanziamento di progettualità attinenti alle tecnologie critiche, ma ha inteso rendere più efficace ed efficiente l'uso di fondi già stanziati, favorendone la riprogrammazione e orientando i finanziamenti verso le tecnologie nei settori considerati strategici.

In particolare, sono chiamati a contribuire ad investimenti nei suddetti settori strategici programmi a gestione diretta della Commissione europea (Programma Europa digitale, Fondo europeo per la difesa, EU4Health, Orizzonte Europa, Fondo

per l'innovazione), i programmi della politica di coesione europea 2021-2027 a valere sui fondi FESR, FSE+ JTF, il PNRR e il programma InvestEU.

Con riferimento specifico ai fondi della politica coesione, al fine di accelerare gli investimenti, il Regolamento STEP ha previsto la messa a disposizione di un importo supplementare di prefinanziamento eccezionale pari al 30 per cento della dotazione della priorità STEP inserita nel programma, sotto forma di pagamento una tantum, e un tasso di cofinanziamento dell'Unione del 100 per cento per la medesima priorità.

Altra importante novità introdotta dal Regolamento STEP, è rappresentata dalla possibilità di sostenere investimenti produttivi nelle grandi imprese, in deroga ai limiti previsti dal regolamento FESR. Per l'Italia, questa possibilità è consentita su tutto il territorio nazionale.

Sul fronte degli aiuti di Stato, per sostenere i progetti STEP, la Commissione europea ha modificato gli Orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale, stabilendo intensità di aiuto più elevate per i progetti che rientrano nel campo di applicazione STEP nelle regioni assistite: intensità di aiuto massima per le grandi imprese maggiorata del 10 per cento nelle "zone a" (Mezzogiorno escluso l'Abruzzo) e del 5 per cento nelle "zone c" (territori del Centro Nord e Abruzzo).

Il Regolamento STEP ha, inoltre, previsto l'istituzione del c.d. Sigillo STEP o Sigillo di sovranità (STEP Seal) che viene assegnato, nell'ambito dei programmi a gestione diretta della Commissione, ai progetti che presentano i caratteri di innovatività previsti dal regolamento.

L'assegnazione dello STEP Seal ad un progetto consente allo stesso di accedere anche ai fondi dei programmi della politica di coesione europea e del PNRR, attraverso un finanziamento combinato basato su procedure di selezione semplificate, ove ricorra l'interesse delle Autorità nazionali.

Con riferimento all'attuazione dell'iniziativa STEP, si segnala che:

- n.10 programmi hanno riprogrammato alla data del 31.08.2024 (PN Ricerca e Innovazione, PR FESR/FSE+ Calabria, PR FESR Campania, PR FESR Emilia-Romagna, PR FESR Lazio, PR FESR Lombardia, PR FESR/FSE+ Puglia, PR FESR Sardegna, PR FESR Sicilia, PR FESR Umbria);
- n.5 programmi hanno riprogrammato alla data del 31.03.2025 (PN Giovani Donne e Lavoro, PN Scuola e Competenze, PR FESR/FSE+ Molise, PR FESR Piemonte, PR FESR Toscana).

L'importo riprogrammato al 31.03.2025 era pari a 4,1 miliardi di euro.

In ambito MTR, n.16 programmi Regionali hanno effettuato una riprogrammazione STEP:

- 7 programmi FSE+ (PR Abruzzo, PR Friuli-Venezia Giulia, PR Lombardia, PR Piemonte, PR Sardegna, PR Sicilia, PR Valle d'Aosta);
- 7 programmi FESR (PR Abruzzo, PR Friuli-Venezia Giulia, PR Lazio, PR Lombardia, PR Marche, PR Piemonte, PR Veneto);
- 2 programmi plurifondo (PR Basilicata, PR Molise).

In particolare, si evidenzia che i PR FESR di Lazio, Lombardia, Piemonte e il PR plurifondo del Molise hanno aumentato le risorse dedicate a STEP, già stanziata nell'ambito di precedenti riprogrammazioni; i PR FESR di Lazio, Marche e il PR plurifondo del Molise devono ancora essere approvati.

L'importo stimato delle risorse FESR destinate alla Piattaforma STEP nell'ambito della MTR è di 185,6 milioni, cui si aggiungono ulteriori 279,8 milioni a valere sul FSE+, per un totale complessivo di 465,4 milioni.

Pertanto, tenuto conto delle proposte di riprogrammazione in ambito MTR, l'importo riprogrammato complessivamente sulle priorità STEP viene rideterminato in 4,589 Miliardi di euro (3.463 milioni di euro a valere sul FESR; 1.126 milioni di euro a valere sul FSE+):

- 1.447 milioni di euro: Programmi Nazionali (31,5%);
- 2.289 milioni di euro: Programmi delle Regioni Meno Sviluppate (49,9%);
- 113 milioni di euro: Programmi delle Regioni in Transizione (2,5%);
- 740 milioni di euro: Programmi delle Regioni Più Sviluppate (16,1%).

Si evidenzia, infine, che al 13 aprile 2026, il valore complessivo degli avvisi chiusi e aperti è di 1,8 mld, cui deve aggiungersi il Contratto di Sviluppo a valere sul PR FESR della Regione Siciliana (300 milioni di euro) e il finanziamento di interventi coerenti a valere sul PR FESR della Regione Toscana (66 milioni di euro). È inoltre in apertura un avviso a valere sul PR FESR della Regione Sardegna per un totale di 100 milioni di euro. L'importo complessivo delle risorse STEP impegnate ammonta, quindi, a quasi 2,3 mld.

Il Dipartimento per le politiche di coesione svolge il ruolo di Punto di contatto nazionale STEP. Il punto di contatto nazionale è il punto di riferimento per la Commissione europea e per gli stakeholders nazionali per l'attuazione dell'iniziativa e ha il compito di promuoverne e monitorarne l'attuazione, di sensibilizzare le istituzioni nazionali e regionali, le associazioni di categoria e gli altri stakeholders rilevanti, ai fini della mobilitazione dei fondi europei esistenti e di capitali privati, verso l'iniziativa STEP. Nell'ambito di tali compiti rientra anche la funzione di raccordo tra le imprese o consorzi di imprese che hanno ottenuto dalla Commissione europea il Sigillo STEP e le Autorità di gestione dei programmi della politica di coesione, al fine di agevolare il finanziamento combinato di tali progetti attraverso l'integrazione dei fondi messi a disposizione dai diversi strumenti europei esistenti.

È importante evidenziare che, come sottolineato dalla Commissione nelle sue recenti Comunicazioni (Comunicazione "Una Bussola della Competitività per l'UE" del 29 gennaio 2025; Comunicazione "La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale" dell'11 febbraio 2025), l'iniziativa STEP si pone come progetto "ponte" verso il futuro Bilancio UE, in cui la competitività avrà un ruolo centrale.

Ne deriva che un'efficace realizzazione delle progettualità STEP in capo ai programmi della politica di coesione italiani potrebbe rappresentare un'importante esperienza attuativa, soprattutto per le regioni meno sviluppate, in vista dell'orientamento del prossimo Bilancio dell'UE verso il rafforzamento della competitività e la riduzione delle dipendenze strategiche dell'Unione.

II.1.3 I progetti prioritari ex DL.60/2024

Il Decreto-legge n. 60/2024, convertito con modificazioni dalla L. 4 luglio 2024, n. 95, ha dato attuazione alla riforma della politica di coesione (M1C1 191-14-bis) inserita nel PNRR dell'Italia e approvata, nel contesto della revisione intermedia del Piano, con la Decisione di esecuzione del Consiglio (CID) dell'8 dicembre 2023. Obiettivo della riforma è quello di migliorare l'efficienza e accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione 2021-2027 in alcuni settori strategici, attraverso il ricorso ad un modello di esecuzione e monitoraggio degli interventi più orientato ai risultati, che trae ispirazione dal metodo PNRR.

Come specificato nel Decreto-legge attuativo, la riforma della politica di coesione non pregiudica il vigente quadro di programmazione rappresentato dall'Accordo di Partenariato e dai programmi nazionali e regionali 2021-2027 approvati dalla Commissione europea ed avviene in conformità alle regole europee, con particolare riferimento al ruolo e ai compiti dell'Autorità di gestione e dei Comitati di Sorveglianza dei programmi nella selezione degli interventi.

Gli ambiti di intervento della politica di coesione sui quali si interviene con la riforma in argomento sono i seguenti: (i) risorse idriche; (ii) infrastrutture per il rischio idrogeologico e il rischio idraulico e per la protezione dell'ambiente; (iii) rifiuti; (iv) trasporti e mobilità sostenibile; (v) energia; (vi) sostegno allo sviluppo sostenibile e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde. Si tratta, da un lato, di settori strategici che riguardano servizi e infrastrutture essenziali per cittadini e imprese, per i quali si riscontrano ancora criticità in diverse regioni, come testimoniano le procedure di infrazione aperte nei confronti dell'Italia e il mancato soddisfacimento delle c.d. "condizioni abilitanti", vale a dire il sistema di prerequisiti che gli Stati membri devono rispettare per poter utilmente fruire dei fondi europei; dall'altro, si interviene in ambiti fondamentali per accrescere la competitività e l'attrattività del Paese e del Mezzogiorno e rispondere efficacemente alle sfide della transizione verde e digitale.

Gli interventi proposti dalle Amministrazioni interessate devono essere qualificati come strategici secondo uno o più dei seguenti "indici di priorità" individuati dalla norma (DL 60/2024, art.4, comma 2):

- effettiva attuazione mediante gli interventi prioritari delle pianificazioni di settore nazionali e regionali, con particolare riguardo agli investimenti connessi al soddisfacimento delle condizioni abilitanti nel settore idrico, nel settore dei rifiuti e nel settore dei trasporti;
- finanziamento degli investimenti nei settori strategici già oggetto di valutazione e non finanziabili, anche per esaurimento delle risorse, con priorità per le opere strategiche e di pubblica utilità, a valere su altri strumenti di intervento europei o nazionali, ove coerenti con i programmi della politica di coesione europea e con le disposizioni previste dai pertinenti regolamenti;
- complementarità degli interventi con quelli finanziati a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, con particolare riguardo a quelli definiti dagli Accordi per la coesione e a valere sulle risorse del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR;
- contributo al superamento dei divari infrastrutturali e di servizio a livello nazionale, regionale o locale;
- rafforzamento dei servizi di interesse economico generale (SIEG), al fine di sostenere investimenti volti ad efficientare l'erogazione del servizio;

-
- attuazione delle operazioni di importanza strategica identificate dai programmi 2021-2027 ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021;
 - promozione della transizione verde e digitale, anche tenuto conto degli obiettivi del Piano REPowerEU, in attuazione del regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023;
 - realizzazione di progetti non completati nel periodo 2014-2020 e da completare nell'ambito della programmazione 2021-2027, in applicazione di quanto previsto dagli articoli 118 e 118 bis del regolamento (UE) 2021/1060;
 - coerenza degli investimenti con le previsioni del Piano strategico della Zona Economica Speciale;
 - coerenza degli investimenti con le previsioni del Piano strategico nazionale delle aree interne (PSNAI);
 - interventi necessari per fronteggiare le ripercussioni sulla situazione economica e sociale e sulle finanze pubbliche derivanti dalle circostanze eccezionali o inconsuete di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) 2021/1060.

In tale ambito, al fine di favorire l'accelerazione degli interventi ricadenti nei citati settori, nel settembre 2024 è stata avviata l'iniziale attività di ricognizione degli interventi prioritari. In dettaglio, i Ministeri, le Regioni e le Province Autonome interessate hanno trasmesso all'ex Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud un elenco di 242 interventi, aventi un importo complessivo a valere sulla dotazione dei programmi nazionali e regionali pari a circa 3,7 miliardi di euro, di cui 157 interventi già selezionati sui singoli programmi e 85 in fase di pianificazione.

Successivamente, nel periodo tra febbraio e aprile 2025 è stata condotta un'approfondita istruttoria da parte del DPCoe in collaborazione con le amministrazioni centrali competenti per settore (MIMIT, MASE, MIT, MUR, PCM-DTD, Protezione Civile).

In esito a tale attività, la Cabina di regia per la politica di coesione europea, di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge n. 60/2024, presieduta dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, ha accertato, in data 29 maggio 2025, la coerenza con i settori strategici e gli indici di priorità previsti dalla norma di n. 239 interventi.

A partire dal mese di luglio del 2025, il DPCoe ha pertanto dato avvio alle attività di monitoraggio rafforzato ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 60/2024, finalizzate, in particolare, a verificare il concreto conseguimento delle tappe procedurali dichiarate dalle Autorità di gestione dei programmi. Tale attività di monitoraggio è tesa alla verifica del rispetto delle tappe procedurali previste per la realizzazione degli interventi, con particolare riferimento a:

- completamento delle procedure di selezione delle operazioni e di individuazione dei beneficiari;
- assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti;
- completamento dell'intervento.

Nei primi mesi del 2026, infine, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri ha avviato l'istruttoria - congiuntamente con le Amministrazioni nazionali competenti per materia - di un ulteriore elenco di

interventi prioritari trasmessi da parte delle amministrazioni titolari di cinque programmi FESR 2021-2027 a titolarità delle Regioni e Province autonome, preliminare alla successiva approvazione da parte della Cabina di regia.

II.1.4 La Cooperazione Territoriale Europea - CTE

In continuità con il passato, per la programmazione 2021-2027 l'Italia partecipa a 19 Programmi di cooperazione, sostenuti da una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 3 miliardi di euro, comprensiva del contributo dell'Unione europea e del cofinanziamento nazionale.

Tutti i programmi di cooperazione a partecipazione italiana sono stati approvati dalla Commissione europea entro dicembre 2022 e risultano attualmente in piena fase attuativa.

L'analisi dello stato di attuazione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) 2021-2027 evidenzia, nella fase iniziale del ciclo, un avanzamento complessivamente positivo e coerente con le tempistiche di implementazione dei programmi. A fronte di una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 3,12 miliardi di euro, di cui oltre 2,5 miliardi a valere sul FESR, si registra un volume di impegni pari a circa 2,25 miliardi di euro, corrispondente a oltre il 70 per cento della dotazione totale. Tale dato segnala una buona capacità di attivazione delle risorse e una pipeline progettuale già ampiamente strutturata, confermando la solidità dei sistemi di gestione e la forte domanda di cooperazione da parte dei territori.

Dal punto di vista finanziario, la dinamica dei pagamenti certificati - pari a circa 409 milioni di euro - risulta ancora contenuta rispetto agli impegni assunti (circa il 18 per cento), riflettendo una fase fisiologica di avvio dei programmi, nella quale i progetti selezionati sono ancora in fase di implementazione. Tuttavia, si osservano differenze significative tra programmi: alcuni, come Central Europe e Alpine Space, evidenziano livelli di spesa più avanzati, grazie a una più rapida attivazione delle operazioni, mentre altri - in particolare i programmi della cooperazione esterna (NEXT MED e NEXT IT-TUNISIA) - presentano livelli di pagamento molto ridotti, a causa della maggiore complessità procedurale e dei tempi di avvio più lunghi.

Sotto il profilo dell'attuazione fisica, sono stati finanziati complessivamente 1.478 progetti, con una distribuzione eterogenea tra i programmi. In particolare, INTERREG Europe si conferma il programma con il più elevato numero di operazioni (262), seguito da Francia-Italia Alcotra (165) e Central Europe (118), a testimonianza della forte capacità attrattiva e della dimensione dei rispettivi ambiti di cooperazione. I programmi transfrontalieri mostrano, in generale, una buona capacità di attivazione progettuale, mentre quelli interregionali e di cooperazione istituzionale (ESPON e INTERACT) non prevedono la selezione di progetti tramite bandi, ma operano attraverso strumenti di supporto alle politiche, spiegando l'assenza di operazioni contabilizzate.

Nel complesso, il quadro evidenzia una fase di attuazione caratterizzata da un buon livello di impegni, una progressiva crescita del numero di progetti e una spesa

ancora in fase di consolidamento. Tale andamento appare pienamente coerente con il ciclo di vita dei programmi CTE e lascia prevedere una significativa accelerazione della spesa nei prossimi anni, anche alla luce della piena operatività dei progetti finanziati e del rafforzamento delle capacità amministrative. In questo contesto, sarà determinante garantire la continuità delle azioni di monitoraggio e accompagnamento, al fine di sostenere il ritmo di attuazione e assicurare il pieno utilizzo delle risorse disponibili entro la fine del periodo di programmazione.

TAVOLA II.1.9: I PROGRAMMI DI CTE 2021- 2027 (MILIONI DI EURO)

Programma	Finanziamento totale	Quota FESR	Cofinanziamento nazionale	Impegni	Pagamenti	Numero Progetti
Francia-Italia Alcotra	227,91	182,33	45,58	169,03	22,83	165
Grecia-Italia	106,11	79,58	26,53	91,25	5,55	41
Italia-Austria	91,34	73,07	18,27	66,56	14,58	69
Italia-Croazia	222,72	178,18	44,54	168,57	18,45	82
Italia - Francia Marittimo	193,30	154,64	38,66	157,15	10,51	78
Italia-Malta	57,60	46,08	11,52	25,16	3,20	19
Italia-Slovenia	88,62	70,90	17,72	85,24	19,01	84
Italia-Svizzera	102,93	82,35	20,59	66,57	12,99	96
IPA Italy Albania Montenegro (South Adriatic)	81,26	67,03	14,23	67,55	2,14	78
NEXT IT-TUNISIA	35,93	32,34	3,59	30,67	0,00	52
IPA ADRION	160,81	136,69	24,12	99,33	2,22	71
ALPINE SPACE	142,73	107,05	35,68	88,49	40,24	47
CENTRAL EUROPE	280,78	224,62	56,16	230,64	113,57	118
EURO MED	317,11	234,90	82,21	80,83	28,44	86
NEXT MED	292,33	263,09	29,23	114,79	0,00	59
ESPON 2030	60,00	48,00	12,00	61,68	13,86	0
INTERACT IV	56,25	45,00	11,25	41,17	11,72	0
INTERREG Europe	493,10	394,48	98,62	516,70	70,16	262
URBACT IV	110,10	86,77	23,33	86,77	19,70	71
TOTALI	3.120,96	2.507,11	613,85	2.248,15	409,18	1478

Fonte: Elaborazione DPCoe al 31/12/2025

Nota: i Programmi Espon e Interact non hanno la pubblicazione di bandi come modalità attuativa

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea si caratterizza altresì per un rafforzamento significativo del quadro di governance e per l'introduzione di importanti elementi di innovazione, sia sotto il profilo regolamentare sia organizzativo. In particolare, il nuovo assetto istituzionale nazionale, conseguente al trasferimento delle funzioni dell'Agenzia per la coesione territoriale al Dipartimento per le politiche di coesione, ha consolidato il ruolo del DPCoe quale Autorità nazionale di riferimento per l'Obiettivo CTE, con funzioni di coordinamento strategico, indirizzo e raccordo con la Commissione europea e gli altri Stati membri.

La governance nazionale si fonda su un modello multilivello che coinvolge amministrazioni centrali, Regioni e Province autonome, articolato in strumenti e sedi di coordinamento rafforzate. In tale contesto, il Gruppo di coordinamento strategico (GCS) assicura la coerenza delle attività di cooperazione con l'Accordo di partenariato e con le priorità nazionali, mentre i Comitati Nazionali garantiscono il presidio operativo dei singoli Programmi, anche attraverso meccanismi di copresidenza tra livello statale e regionale. A tali strumenti si affiancano il sistema nazionale di controllo, il rafforzamento del monitoraggio tramite il Protocollo Unico di Colloquio e il ruolo dei National Contact Point, contribuendo a una maggiore integrazione tra livelli istituzionali e a un miglioramento complessivo della capacità amministrativa.

Sul piano delle innovazioni, il quadro regolamentare 2021-2027 introduce elementi rilevanti che incidono direttamente sull'attuazione dei Programmi. Tra questi, assume particolare rilievo l'integrazione della cooperazione esterna nel perimetro Interreg, con il coinvolgimento degli strumenti IPA III e NDICI, nonché il passaggio a un approccio maggiormente orientato ai risultati, basato sulla verifica del contributo effettivo delle operazioni agli obiettivi specifici dei programmi. Ulteriori elementi qualificanti sono rappresentati dall'introduzione del concetto di capitalizzazione dei risultati, dalla possibilità di finanziare progetti di piccola dimensione e dalla riduzione e razionalizzazione degli Obiettivi di policy, con un rafforzamento dell'attenzione allo sviluppo territoriale integrato.

Infine, particolare rilievo assume il rafforzamento del raccordo tra l'Obiettivo CTE e gli altri strumenti della politica di coesione, in particolare l'Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita". In tale ambito, si mira a favorire l'integrazione tra programmi Interreg, programmi mainstream e programmi a gestione diretta, promuovendo la capitalizzazione dei risultati e l'attivazione di azioni di cooperazione. Tale approccio contribuisce a valorizzare il ruolo della CTE non solo come strumento finanziario, ma anche come laboratorio di innovazione istituzionale e di integrazione delle politiche, in grado di generare un impatto più ampio e duraturo sui territori.

Nel corso del 2025, la Strategia europea per la regione adriatico-ionica (EUSAIR)¹ ha proseguito nelle attività ordinarie di attuazione.

Il 6-7 maggio 2025 si è tenuto a Georgiupolis (Creta) il 10° Forum Annuale, un evento centrale che ha visto la partecipazione di rappresentanti politici, istituzionali e stakeholder dei Paesi aderenti (tra cui l'Italia) per discutere il futuro della strategia nei prossimi anni. Durante il Forum è stata adottata ufficialmente una versione aggiornata del Piano d'azione (Action Plan) per il prossimo ciclo strategico. Il processo di revisione ha consentito di allineare meglio la Strategia e le azioni previste con le priorità e le strategie dell'UE, i fondi a gestione concorrente (ad esempio, i fondi della politica di coesione, i fondi della Politica Agricola Comune, il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, Interreg, ecc.) e i fondi UE a gestione diretta o indiretta come i fondi IPA, Orizzonte Europa, Life, Erasmus+ ecc. Sono stati presi in considerazione anche il Piano economico e di investimento per i Balcani occidentali, il Piano di crescita per i

¹EUSAIR comprende 10 Paesi, tra cui 4 Stati membri dell'UE (Italia, Grecia, Slovenia e Croazia) e 6 Stati non membri (San Marino, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Macedonia del Nord).

Balcani occidentali e altri piani o strumenti di investimento mirati per i Balcani occidentali.

Inoltre, la tematica della gioventù, dell'inclusione e delle opportunità per i giovani è stata posta al centro del dibattito, con l'introduzione di nuove iniziative e un maggiore focus sul ruolo delle nuove generazioni nella regione. Il Forum ha offerto una piattaforma per rafforzare l'integrazione territoriale e la cooperazione intergovernativa tra i dieci Paesi partecipanti, tra cui l'Italia. Nel 2025 ha assunto particolare rilievo anche la cooperazione accademica, con iniziative come la Western Balkans Promotion Fair & Staff Week ospitata ad Ancona (24-28 novembre 2025) dalla rete Erasmus+ UniAdrion Italy, evento volto a rafforzare i collegamenti tra università italiane e istituzioni dei Balcani occidentali, promuovere scambi accademici e creare nuove opportunità di mobilità internazionale nell'area EUSAIR.

Anche se molte delle attività EUSAIR del 2025 si sono concentrate su eventi multinazionali, iniziative di cooperazione transnazionale e processi di aggiornamento strategico, l'Italia ha continuato a mantenere ruoli di coordinamento e presenza istituzionale attiva:

- partecipando alle sessioni tecniche dei gruppi tematici (TSG) e contribuendo ai lavori preparatori del nuovo Action Plan;
- supportando scambi di buone pratiche con partner regionali (spesso insieme alle Regioni italiane costiere);
- promuovendo consultazioni e workshop tematici su trasporti, ambiente e innovazione.

L'anno 2026 è destinato a segnare un nuovo slancio delle attività della Strategia macro-regionale anche in considerazione del passaggio della Presidenza dalla Macedonia del Nord all'Italia.

Nel 2025, durante l'anno di presidenza congiunta dell'Austria e del Liechtenstein, la Strategia macroregionale dell'Unione Europea per la regione alpina (EUSALP)² ha completato il processo di revisione del proprio Piano di Azione avviato dalla Dichiarazione Congiunta (Joint Declaration) dell'Assemblea Generale di Bad Ragaz dell'ottobre 2023, durante la presidenza svizzera. La Dichiarazione politica di Bad Ragaz aveva preso atto dell'evoluzione del contesto in cui si trova a operare la Strategia e delle sue strutture di governance, dando mandato al Consiglio esecutivo (Executive Board) di gestire il processo di revisione del Piano di Azione sotto la guida delle Presidenze successive. Su queste basi, i lavori per la revisione si sono conclusi nel 2025 con la Dichiarazione di Innsbruck del 25 novembre 2025.

Il negoziato per la revisione ha permesso di far convivere due esigenze di fondo:

- da una parte, la necessità di mantenere la ricchezza tematica della Strategia, aggiornandola agli sviluppi dei bisogni e delle tendenze di contesto emersi nel corso dei dieci anni di vita di EUSALP;

² Partecipano a EUSALP i sette Paesi alpini – di cui cinque appartenenti all'UE (Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia) e due esterni (Liechtenstein, Svizzera) – e le loro quarantotto Regioni, Cantoni e Stati federati dell'area (ad eccezione della Slovenia e del Liechtenstein, che non hanno autonomie amministrative territoriali). Per l'Italia partecipano Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino, Valle d'Aosta e Veneto.

- dall'altra, la necessità di unire la ricchezza tematica all'esigenza di rafforzare e focalizzare la guida politica nella Strategia, per aumentare efficacia e riconoscibilità sul territorio.

Il nuovo Piano di Azione rappresenta dunque un'evoluzione da una fase di lancio e strutturazione, propria del Piano di Azione del 2015, a una fase di consolidamento e adattamento alle nuove sfide.

Mentre la struttura fondamentale – basata sui tre Pilastri della Crescita economica e innovazione, Mobilità e connettività, Ambiente ed energia, a loro volta suddivisi nelle nove Azioni tematiche (ricerca, economia, lavoro e istruzione, mobilità, digitalizzazione, risorse naturali, connettività ecologica, rischi ambientali, energia) – rimane invariata per garantire continuità, il nuovo documento introduce aggiornamenti degli obiettivi e, soprattutto, innovazioni nella governance.

Con riguardo agli obiettivi e alle tematiche, il Piano di Azione 2025 conferma le nove Azioni ma sottolinea le nuove sfide generate dal cambiamento climatico e dalla doppia transizione digitale e verde, in un contesto geopolitico internazionale più instabile, che ha messo in luce dipendenze alimentari ed energetiche e la fragilità delle catene di approvvigionamento.

Particolarmente incisiva è la riorganizzazione della governance, per la quale si introducono nuovi organismi e strumenti, traendo insegnamento dall'esperienza maturata nel primo decennio.

Viene istituzionalizzato il Consiglio dei Giovani (Youth Council). Se nel Piano del 2015 i giovani compaiono come componente della società civile, nel Piano del 2025 lo Youth Council diventa un organo riconosciuto della governance EUSALP, con una presenza formale nella General Assembly e nell'Executive Board come osservatore e con capacità propositiva. L'istituzione del Consiglio dei Giovani può innescare un cambio di paradigma nel modo in cui la Strategia concepisce la partecipazione e la costruzione di capacità nel lungo periodo.

In conclusione, il nuovo Action Plan 2025 pone le premesse per un salto di qualità, aggiornando il documento del 2015 e reinterpretando EUSALP come una strategia politica matura.

L'iniziativa strategica di bacino marittimo dell'Unione Europea WestMED, tramite il Meccanismo di Assistenza, ha consolidato nel 2025 il proprio ruolo di piattaforma euro-mediterranea per la crescita sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale, proseguendo - dal 2019 ed in continuità con il 2024 - l'azione di rafforzamento dei cluster economici e tecnologici e di tutela degli ecosistemi marini, in coerenza con la cornice di cooperazione promossa dall'Unione per il Mediterraneo.

WestMED ha ulteriormente valorizzato gli indirizzi aggiornati dalla Dichiarazione ministeriale di Malta (23 giugno 2023),³ rafforzando il dialogo tra gli stakeholder sui temi dell'economia blu sostenibile, con specifico riferimento a: la transizione dei porti verso la decarbonizzazione; l'innovazione in acquacoltura e

³ L'iniziativa WestMED nasce con la dichiarazione ministeriale euromediterranea sull'economia blu approvata dall'Unione per il Mediterraneo il 17 novembre 2015, che invitava i Paesi partecipanti a esplorare il valore aggiunto e la fattibilità di strategie marittime appropriate a livello subregionale e a basarsi, a tal fine, sull'esperienza del dialogo 5+5 (Algeria, Francia, Italia, Libia, Malta, Mauritania, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia).

pesca, con attenzione alla sostenibilità e alla resilienza delle filiere; lo sviluppo dell'eco-turismo costiero affiancato dal rafforzamento della pianificazione marittima e la gestione integrata delle coste.⁴

Nel corso del 2025, il Patto per gli Oceani⁵ e il Patto per il Mediterraneo⁶ hanno ridefinito le priorità della Commissione europea in tema di Economia Blue Sostenibile.

Sul piano della governance, il 2025 è stato caratterizzato da un significativo rafforzamento delle sinergie tra WestMED e i nuovi indirizzi politici europei in materia di tutela delle risorse del mare e cooperazione regionale. Nella riunione dello Steering Committee (Bruxelles, aprile 2025) sono stati confermati il piano di lavoro dell'iniziativa, definita la programmazione dell'evento annuale 2025 con la terza edizione dei Project Awards. La successiva riunione ha posto al centro del confronto tra i Paesi la convergenza delle azioni di WestMED con le priorità del Patto per gli Oceani e del Patto per il Mediterraneo, sottolineando la necessità di un raccordo più strutturato tra priorità politiche, portafoglio progetti e capacità di misurare risultati e impatti. In parallelo, WestMED ha continuato a contribuire agli spazi di coordinamento delle Sea Basin Strategies, anche attraverso la partecipazione all'European Maritime Day 2025 svoltosi a Cork, con iniziative dedicate alle sinergie tra strategie di bacino e al rafforzamento delle competenze e dei posti di lavoro nell'economia blu.

Il lavoro del Meccanismo di Assistenza e dei National Hub ha continuato a tradurre queste priorità in supporto operativo a stakeholder e amministrazioni (matchmaking, definizione e revisione di proposte, orientamento a bandi UE e capitalizzazione). A dicembre 2025, i risultati consolidati da WestMED indicano € 115,2 milioni di investimenti per l'economia blu sostenibile, 68 proposte progettuali finanziate e 216 progetti supportati (direttamente o tramite accompagnamento/servizi di facilitazione). Oltre al coordinamento dei gruppi tecnici su Green Shipping and Ports e Maritime Clusters Alliance (con le relative comunità di stakeholders, ormai consolidate), risulta rafforzata la dimensione di capacity building istituzionale, con eventi e attività di accompagnamento alle strategie nazionali marittime/blue economy e con iniziative di sviluppo di ecosistemi e reti (cluster e alleanze tematiche).

In questo quadro, l'Italia consolida la sua leadership testimoniata dall'assistenza tecnica in favore dei cluster nazionali di Tunisia, Mauritania e Libia, ed agli accordi bilaterali consolidati e dalla promozione ed il supporto alla creazione del primo cluster nazionale in tema di dissalazione marina e riuso delle acque depurate (Associazione AIDARA).

Per l'Italia, in coerenza con l'impostazione già consolidata con il contributo al Piano del Mare, il National Hub ha proseguito nel 2025 l'azione di animazione e posizionamento internazionale dei cluster nazionali attraverso la partecipazione e l'organizzazione di momenti di confronto settoriale, tra i quali: il SEAFUTURE (La Spezia, 29 settembre-2 ottobre 2025), l'evento Accadueo-AIDARA (Bologna, 7-8

⁴<https://westmed-initiative.ec.europa.eu/wp-content/uploads/2023/06/WestMED-2023-Revised-Ministerial-Declaration-Final-Draft.pdf>

⁵ https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/european-ocean-pact_en

⁶ https://north-africa-middle-east-gulf.ec.europa.eu/what-we-do/pact-mediterranean_en

ottobre 2025) e l'evento nazionale congiunto Italia-Malta sulle reti dei trasporti (16-17 novembre 2025), funzionali ad ampliare partenariati, promuovere progettualità e sostenere il raccordo con le dinamiche euro-mediterranee.

Dopo lo Steering Committee di Tunisi che ha, tra l'altro, lanciato il nuovo gruppo di lavoro sulle competenze del mare e i posti di lavoro, il momento di massima visibilità del 2025 è stato la WestMED Stakeholder Conference (Tunisi, 28 novembre 2025), che ha riunito oltre 200 partecipanti da 14 Paesi per analizzare e sostenere i progetti in corso e identificare nuove opportunità. La Conferenza ha ospitato anche una nuova edizione dei WestMED Project Awards, strumento di valorizzazione di progetti e soluzioni replicabili.

In prospettiva, gli indirizzi emersi nel 2025 rafforzano l'esigenza di rendere più stretto e leggibile il nesso tra governance, portafoglio progetti e risultati, anche in chiave di complementarità con i programmi e gli strumenti UE. Nel 2026, l'avvio operativo del gruppo di lavoro sulle competenze del mare e l'evoluzione delle priorità politiche europee offriranno ulteriori opportunità per consolidare l'impatto di WestMED e la sua capacità di orientare iniziative transfrontaliere ad alto valore aggiunto nel Mediterraneo occidentale.

II.1.5 Il rafforzamento della capacità amministrativa

In coerenza con gli obiettivi delineati dalla Strategia di rafforzamento della capacità amministrativa dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 e con le Raccomandazioni specifiche per Paese del 2019, successivamente confermate negli anni seguenti, volte a rafforzare la capacità amministrativa nella gestione dei fondi dell'Unione Europea e ad accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione, il Programma Nazionale "Capacità per la Coesione" - Assistenza tecnica 2021-2027 sostiene in Italia le Pubbliche Amministrazioni nel percorso di miglioramento dell'efficacia attuativa della Politica di Coesione.

Il Programma attribuisce particolare rilevanza alla dimensione territoriale, con specifico riferimento alle regioni meno sviluppate, attraverso il rafforzamento delle amministrazioni territoriali coinvolte nell'attuazione degli interventi cofinanziati dalla politica di coesione e il miglioramento dei processi di rigenerazione amministrativa.

La strategia perseguita dal Programma, finalizzata alla costruzione stabile di un'adeguata capacità amministrativa degli enti territoriali delle regioni meno sviluppate, si articola in interventi integrati e complementari, attuati mediante due strumenti principali:

- l'assunzione di personale con contratti di lavoro a tempo indeterminato;
- l'erogazione di servizi di supporto e accompagnamento a favore dei beneficiari dei fondi europei della politica di coesione.

In particolare, mediante l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di 2.200 unità di personale non dirigenziale, il Programma mira ad assicurare un rafforzamento strutturale della capacità amministrativa delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (n. 250 unità),

delle Province (n. 135 unità), delle Città metropolitane (n. 70 unità), delle Unioni di comuni e dei Comuni (n. 1.674 unità) ricadenti nelle predette regioni, nonché delle funzioni di coordinamento nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (n. 71 unità).

Il Programma “Capacità per la Coesione” 2021-2027 sostiene i costi del personale assunto fino al 31 dicembre 2029, per un importo complessivo pari a euro 572 milioni. A decorrere dal 2030, la copertura finanziaria è assicurata mediante risorse nazionali, in conformità a quanto previsto dall’articolo 19 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162.

Nel corso del 2025 si è conclusa la procedura di individuazione dei 2.200 funzionari, il cui bando di concorso è stato pubblicato l’8 ottobre 2024. La procedura concorsuale ha individuato complessivamente 1.398 vincitori; rispetto al contingente inizialmente previsto, le principali carenze hanno riguardato i profili tecnici destinati agli enti territoriali: a fronte di 1.140 unità richieste, sono stati infatti individuati 346 vincitori, senza la formazione di graduatorie di idonei. Per la copertura delle posizioni mancanti, è previsto il ricorso, nel 2026, a una nuova procedura concorsuale, facoltà già prevista dal citato articolo 19 del decreto-legge n. 124 del 2023.

A seguito della pubblicazione delle graduatorie dei vincitori, avvenuta tra aprile e maggio 2025, sono state avviate le attività formative a favore degli stessi, cui hanno fatto seguito la scelta dell’amministrazione di destinazione e le procedure di assunzione da parte delle amministrazioni interessate.

Alla fine del 2025, i funzionari assunti e in servizio risultavano pari a 775 unità.

Il Programma “Capacità per la Coesione” 2021-2027 ha poi avviato l’operazione denominata Centro Servizi Territoriali (CST), iniziativa che prevede l’erogazione di servizi di supporto e accompagnamento, anche su richiesta, agli enti territoriali beneficiari, o potenziali beneficiari, di finanziamenti a valere sui Programmi regionali 2021-2027, in particolare del FESR, delle sette regioni meno sviluppate.

Attraverso il Centro Servizi Territoriali sono erogati servizi di supporto e rafforzamento della capacità amministrativa, con particolare riferimento agli enti locali, nelle seguenti attività tecnico-amministrative:

- preparazione e progettazione di interventi ammissibili a finanziamento;
- supporto alla partecipazione ad avvisi, bandi e opportunità di finanziamento;
- assistenza tecnico-giuridica nello svolgimento delle procedure di appalto;
- supporto all’attuazione efficace degli interventi finanziati;
- supporto alle attività di controllo e rendicontazione.

Nel corso del 2025 il Centro Servizi Territoriali è entrato pienamente a regime. Nei primi mesi dell’anno è stata condotta un’intensa azione di promozione delle iniziative rivolte alle amministrazioni territoriali.

Alla fine dell’anno risultavano iscritti alla piattaforma di gestione del Centro Servizi 874 utenti; 257 enti hanno presentato almeno una richiesta di assistenza, per un totale di 506 richieste di servizio pervenute. Circa l’83 per cento degli enti richiedenti presentava una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Accanto ai servizi erogati su richiesta, il Centro Servizi Territoriali ha predisposto documentazione informativa, guide operative e schede di sintesi,

finalizzate a supportare i beneficiari nella corretta attuazione degli interventi finanziati.

Per entrambe le operazioni - assunzioni di personale e funzionamento del Centro Servizi Territoriali - il contributo della Commissione europea è riconosciuto nella forma del finanziamento non collegato ai costi, secondo il quale il rimborso allo Stato membro avviene sulla base del soddisfacimento di specifiche condizioni e del conseguimento di risultati predeterminati.

II.2. LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

II.2.1 La chiusura del ciclo: quadro di sintesi

Si premette che alla data del 31 dicembre 2023, si è concluso il periodo di ammissibilità delle spese a valere sui programmi della politica di coesione per il ciclo di programmazione 2014-2020.

Nondimeno, l'art. 14 del Reg. (UE) 2024/795 ha apportato talune modifiche al regolamento (UE) n. 1303/2013, prevedendo, tra l'altro:

- la possibilità di applicare un tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti l'intero periodo contabile che è iniziato il 1° luglio 2023 ed è terminato il 30 giugno 2024 per uno o più assi prioritari di un programma finanziato dal FESR o dal FSE, senza la necessità di una decisione della Commissione che approvi tale modifica;
- la possibilità di applicare in chiusura dei programmi una percentuale di flessibilità fino al 15 per cento per ciascuna priorità stabilita, per fondo e per categoria di regioni all'interno dei singoli programmi operativi nazionali o regionali;
- la proroga del termine fino al 31 luglio 2025 per la trasmissione della domanda di pagamento finale dell'ultimo periodo contabile e di conseguenza lo slittamento entro il 15 febbraio 2026 quale termine ultimo per la presentazione dei documenti di chiusura dei programmi operativi;
- la previsione nel 2025 di un tetto massimo non superiore all'1 per cento relativo ai pagamenti intermedi, diversi dalle risorse REACT-EU, eseguiti dalla Commissione europea a titolo di rimborso degli importi dichiarati per i singoli programmi operativi.

L'Accordo di partenariato 2014-2020 include 51 Programmi Operativi (PO) cofinanziati dal FESR, FSE e IOG (Iniziativa Occupazione Giovani) nel contesto dei programmi di investimento in favore della crescita e dell'occupazione. La Presidenza del Consiglio, attraverso il Dipartimento per le politiche di coesione cura quale amministrazione di coordinamento, il monitoraggio e la sorveglianza dell'attuazione.

A livello aggregato, la dotazione complessiva dei 51 programmi adottati, con le rispettive decisioni della Commissione europea, è pari a circa 64,4 miliardi di

euro, di cui quota UE 47,9 miliardi di euro. Tuttavia, in seguito alle modifiche regolamentari - tra cui l'introduzione della possibilità di effettuare certificazioni al tasso di cofinanziamento comunitario del 100 per cento per gli anni contabili 2020-2021, 2021-2022 e 2023-2024 - una parte del cofinanziamento nazionale è riprogrammata anche al di fuori dei programmi.

La stima correttiva del valore del programmato totale rettificato dei programmi, elaborata dal Dipartimento per le politiche di coesione e presentata nei bollettini di monitoraggio bimestrali dell'IGRUE, indica una rideterminazione delle risorse complessive dell'Accordo di Partenariato pari a circa 56,5 miliardi di euro. Tale stima, in ogni caso potrà essere determinata più puntualmente soltanto in esito alla liquidazione da parte dei Servizi della Commissione europea dei conti finali relativi alla programmazione 2014-2020, tenuto conto anche dell'incidenza del c.d. overbooking e della clausola di flessibilità entro il limite del 15 per cento per ciascuna priorità stabilita, per fondo e per categoria di regioni, all'interno dei singoli programmi operativi nazionali o regionali.

In relazione alla dotazione totale rettificata, gli importi di impegni e pagamenti presenti nel sistema nazionale di monitoraggio risultano, rispettivamente, pari a 69,7 miliardi di euro e 61,5 miliardi di euro, corrispondenti ad un avanzamento finanziario del 123,5 per cento e del 108,9 per cento; emerge quindi un pressoché totale assorbimento delle risorse finanziarie dei programmi regionali e nazionali.

**TAVOLA II.2.1: SINTESI POLITICHE DI COESIONE IN ATTUAZIONE PER CICLO E AMBITO DI PROGRAMMAZIONE EUROPEA
RISORSE PROGRAMMATE RETTIFICATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

Ciclo	Tipologia Programmi	Fondo	Risorse Programmate	Impegni	% Impegni/ ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ ris. progr.
2014-2020	Programmi Nazionali	FESR	13.461,6	17.253,3	128,2%	15.253,0	113,3%
		FSE + IOG	15.264,3	16.987,5	111,3%	15.505,7	101,6%
	TOTALE		28.725,9	34.240,8	119,2%	30.758,7	107,1%
	Programmi Regionali	FESR	19.057,9	25.230,1	132,4%	21.366,8	112,1%
		FSE	8.668,7	10.260,2	118,4%	9.378,9	108,2%
		TOTALE	27.726,6	35.490,3	128,0%	30.745,7	110,9%
TOTALE COMPLESSIVO			56.452,5	69.731,1	123,5%	61.504,4	108,9%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

Tale dato è confermato anche dalla spesa certificata totale, alla data del 31 dicembre 2025 alla Commissione europea, la quale ammonta a circa 60,7 miliardi di euro, di cui 47,5 miliardi di euro a valere sulla quota di cofinanziamento UE. Considerando in aggiunta a tale valore la c.d. clausola di flessibilità del 15 per cento tra assi, quest'ultimo importo si stima a circa 47,8 miliardi di euro, corrispondente all'99,8 per cento. I programmi che non hanno raggiunto il target di spesa sono il PON Scuola e il PON IOG. Nella tavola sottostante è riportato l'avanzamento delle certificazioni alla data del 31 dicembre 2025 riferito ai Programmi Operativi Nazionali, che risulta essere pari all'99,7 per cento.

**TAVOLA II.2.2: PROGRAMMAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA 2014-2020
PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON) (MILIONI DI EURO E %)**

PO	Fondo	Area	Programmato UE (a)	Spesa UE (b)	Stima spesa UE con flessibilità (c)	Avanzamento (c/a)	
Scuola	FESR	In transizione	31,8	31,8	31,8	100,0%	
		Meno sviluppate	264,2	264,2	264,2	100,0%	
		Più sviluppate	213,4	213,4	213,4	100,0%	
	FESR REACT-EU	Italia	1.291,7	1.291,7	1.291,7	100,0%	
		In transizione	65,1	51,2	51,2	78,6%	
	FSE	Meno sviluppate	686,9	676,4	686,9	100,0%	
		Più sviluppate	256,2	254,6	256,2	100,0%	
	Totale		2.809,3	2.783,4	2.795,4	99,5%	
	Governance	FESR	In transizione	11,4	11,4	11,4	100,0%
			Meno sviluppate	258,0	258,0	258,0	100,0%
Più sviluppate			25,3	25,3	25,3	100,0%	
FESR REACT-EU		Italia	1.024,9	1.024,9	1.024,9	100,0%	
		In transizione	11,6	11,6	11,6	100,0%	
FSE		Meno sviluppate	271,7	268,9	271,7	100,0%	
		Più sviluppate	25,7	25,7	25,7	100,0%	
FSE REACT-EU		Italia	618,4	609,2	618,4	100,0%	
Totale			2.247,0	2.235,0	2.247,0	100,0%	
IOG		FSE	In transizione	28,2	28,2	28,2	100,0%
	Meno sviluppate		273,2	273,2	273,2	100,0%	
	FSE (IOG)	In transizione	59,6	57,5	57,5	96,3%	
		Meno sviluppate	401,3	381,0	381,0	94,9%	
		Più sviluppate	479,2	465,0	465,0	97,0%	
	IOG	Italia	940,1	903,4	903,4	96,1%	
	Totale		2.181,7	2.108,4	2.108,4	96,6%	
Inclusione	FSE	In transizione	45,7	44,4	45,7	100,0%	
		Meno sviluppate	610,1	610,1	610,1	100,0%	
		Più sviluppate	168,3	168,3	168,3	100,0%	
	FSE REACT-EU	Italia	92,3	92,3	92,3	100,0%	
	Totale		916,4	915,1	916,4	100,0%	
SPA0	FSE	In transizione	32,3	32,3	32,3	100,0%	
		Meno sviluppate	1.067,2	1.063,6	1.067,2	100,0%	
		Più sviluppate	55,2	54,8	55,2	100,0%	
	FSE REACT-EU	Italia	6.047,9	6.044,8	6.047,9	100,0%	
Totale		7.202,7	7.195,5	7.202,7	100,0%		
Legalità	FESR	In transizione	8,0	8,0	8,0	100,0%	
		Meno sviluppate	246,1	243,9	246,1	100,0%	
		Più sviluppate	4,9	4,9	4,9	100,0%	
	FSE	In transizione	7,5	7,5	7,5	100,0%	
		Meno sviluppate	125,6	125,6	125,6	100,0%	
		Più sviluppate	78,3	78,3	78,3	100,0%	
Totale		470,3	468,2	470,3	100,0%		
Città Metropolitane	FESR	In transizione	16,7	16,7	16,7	100,0%	
		Meno sviluppate	311,8	311,3	311,8	100,0%	
		Più sviluppate	105,0	105,0	105,0	100,0%	
	FESR REACT-EU	Italia	1.003,4	1.003,4	1.003,4	100,0%	
		In transizione	4,4	4,4	4,4	100,0%	
	FSE	Meno sviluppate	123,1	123,1	123,1	100,0%	
	Più sviluppate	38,3	38,3	38,3	100,0%		

**TAVOLA II.2.2: PROGRAMMAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA 2014-2020
PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON) (MILIONI DI EURO E %)**

PO	Fondo	Area	Programmato UE (a)	Spesa UE (b)	Stima spesa UE con flessibilità (c)	Avanzamento (c/a)	
Ricerca e Innovazione	FSE REACT-EU	Italia	80,0	80,0	80,0	100,0%	
	Totale		1.682,8	1.682,3	1.682,8	100,0%	
	FESR	In transizione	56,2	56,2	56,2	100,0%	
		Meno sviluppate	623,0	623,0	623,0	100,0%	
	FSE	In transizione	20,3	20,3	20,3	100,0%	
		Meno sviluppate	226,7	226,7	226,7	100,0%	
	FSE REACT-EU	Italia	1.167,4	1.155,9	1.167,4	100,0%	
	Totale		2.093,7	2.082,2	2.093,7	100,0%	
	Cultura	FESR	Meno sviluppate	368,2	367,6	368,2	100,0%
			Meno sviluppate	1.173,3	1.170,7	1.173,3	100,0%
Infrastrutture e Reti	FESR REACT-EU	Italia	666,8	666,7	666,8	100,0%	
Totale		1.840,1	1.837,4	1.840,1	100,0%		
Imprese e Competitività		In transizione	114,2	114,1	114,2	100,0%	
	FESR	Meno sviluppate	2.167,1	2.165,6	2.167,1	100,0%	
		Più sviluppate	49,4	49,3	49,4	100,0%	
	FESR REACT-EU	Italia	2.195,6	2.193,0	2.195,6	100,0%	
	Totale		4.526,2	4.522,0	4.526,2	100,0%	
Iniziativa PMI		In transizione	25,2	25,2	25,2	100,0%	
	FESR	Meno sviluppate	294,8	294,8	294,8	100,0%	
	Totale		320,0	320,0	320,0	100,0%	
TOTALE COMPLESSIVO		26.658,3	26.516,9	26.571,1	99,7%		

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati SFC2014 al 31/12/2025

I Programmi Operativi Regionali hanno raggiunto il target di spesa a chiusura con un avanzamento finanziario, che comprende la flessibilità tra assi del 15 per cento, del 100 per cento alla data del 31 dicembre 2025, come illustrato nella tavola II.2.3.

**TAVOLA II.2.3: PROGRAMMAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA 2014-2020
PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI (POR) (MILIONI DI EURO E %)**

PO	Fondo	Programmato UE (a)	Spesa UE (b)	Stima spesa UE con flessibilità (c)	Avanzamento (c/a)
Basilicata	FESR	413,0	413,0	413,0	100,0%
	FSE	144,8	138,7	144,8	100,0%
Calabria	FESR	1.468,7	1.450,3	1.468,7	100,0%
	FSE	315,5	315,5	315,5	100,0%
Campania	FESR	3.085,2	3.054,0	3.085,2	100,0%
	FSE	627,9	609,6	627,9	100,0%
Puglia	FESR	2.788,1	2.788,1	2.788,1	100,0%
	FSE	772,4	772,0	772,4	100,0%
Sicilia	FESR	3.418,4	3.307,2	3.418,4	100,0%
	FSE	615,1	610,6	615,1	100,0%

**TAVOLA II.2.3: PROGRAMMAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA 2014-2020
PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI (POR) (MILIONI DI EURO E %)**

PO	Fondo	Programmato UE (a)	Spesa UE (b)	Stima spesa UE con flessibilità (c)	Avanzamento (c/a)
Totale Regioni meno sviluppate		13.649,1	13.458,9	13.649,1	100,0%
Abruzzo	FESR	137,8	135,6	137,8	100,0%
	FSE	69,3	67,3	69,3	100,0%
Molise	FESR	53,0	51,5	53,0	100,0%
	FSE	23,9	23,8	23,9	100,0%
Sardegna	FESR	465,5	465,5	465,5	100,0%
	FSE	222,4	220,2	222,4	100,0%
Totale Regioni in transizione		971,7	963,8	971,7	100,0%
Emilia-Romagna	FESR	240,9	240,9	240,9	100,0%
	FSE	393,1	389,9	393,1	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	FESR	115,4	115,1	115,4	100,0%
	FSE	138,2	137,6	138,2	100,0%
Lazio	FESR	484,5	484,5	484,5	100,0%
	FSE	451,3	451,3	451,3	100,0%
Liguria	FESR	196,3	194,3	196,3	100,0%
	FSE	177,3	174,5	177,3	100,0%
Lombardia	FESR	485,2	479,7	485,2	100,0%
	FSE	485,2	484,1	485,2	100,0%
Marche	FESR	292,7	290,8	292,7	100,0%
	FSE	144,0	143,1	144,0	100,0%
P.A. Bolzano	FESR	72,4	70,8	72,4	100,0%
	FSE	64,2	64,2	64,2	100,0%
P.A. Trento	FESR	46,1	46,1	46,1	100,0%
	FSE	63,2	63,0	63,2	100,0%
Piemonte	FESR	482,9	482,9	482,9	100,0%
	FSE	436,1	436,1	436,1	100,0%
Toscana	FESR	389,5	389,5	389,5	100,0%
	FSE	373,2	371,7	373,2	100,0%
Umbria	FESR	206,1	205,7	206,1	100,0%
	FSE	118,8	110,5	118,8	100,0%
Valle d'Aosta	FESR	32,2	31,9	32,2	100,0%
	FSE	26,3	26,3	26,3	100,0%
Veneto	FESR	300,2	298,5	300,2	100,0%
	FSE	382,0	372,3	382,0	100,0%
Totale Regioni più sviluppate		6.597,5	6.555,4	6.597,5	100,0%
TOTALE COMPLESSIVO		21.218,2	20.978,1	21.218,2	100,0%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati SFC2014 al 31/12/2025

II.2.2 REACT-EU

L'iniziativa REACT-EU ha assegnato risorse supplementari ai programmi della politica di coesione 2014-2020, allo scopo di promuovere il superamento degli effetti negativi della crisi pandemica sull'economia, sull'occupazione e sui sistemi sociali delle regioni colpite dal COVID-19 nonché di favorire, al contempo, la transizione verde, digitale e resiliente dell'economia e della società.

REACT-EU si avvale di una dotazione a livello UE pari a 50,6 miliardi di euro, assegnata agli Stati Membri in due tranches (2021 e 2022), sulla base del metodo allocativo previsto dallo specifico regolamento (Reg. (UE) 2020/2221).

Le due tranches assegnate all'Italia ammontano rispettivamente a 11,5 miliardi di euro per l'annualità 2021 (Decisione di esecuzione della Commissione C (2021)843 del 12/2/2021) e a 3,084 miliardi di euro per l'annualità 2022 (Decisione di esecuzione C (2021)8271 del 23/11/2021), per un totale pari a 14,573 miliardi di euro comprensivo delle risorse di cofinanziamento nazionale dedicate all'assistenza tecnica.

Successivamente, sono intervenute le riprogrammazioni legate all'iniziativa SAFE (paragrafo successivo), che hanno portato alla parziale rimodulazione della programmazione di REACT, in particolare per effetto della riduzione del cofinanziamento nazionale associato agli assi di assistenza tecnica, portando la dotazione complessiva a 14,2 miliardi di euro, al netto delle risorse FEAD.

L'iniziativa REACT-EU ha certificato spesa in quota UE, inclusiva della clausola di flessibilità tra assi del 15 per cento, in grado di assorbire completamente le risorse messe a disposizione per un ammontare pari a 14,2 miliardi di euro. Nella tavola II.2.4 è riportato l'avanzamento delle certificazioni riferite agli otto programmi nazionali destinatari delle risorse della suddetta iniziativa.

**TAVOLA II.2.4: PROGRAMMAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA 2014-2020
ATTUAZIONE REACT-EU (MILIONI DI EURO)**

Programma	Tipo	Fondo	Programmato UE (a)	Spesa UE (b)	Stima spesa UE con flessibilità (c)	Avanzamento (c/a)
Governance	PON	FESR - FSE - REACT EU	1.643,3	1.634,1	1.643,3	100,0%
Imprese	PON	FESR - REACT EU	2.195,6	2.193,0	2.195,6	100,0%
Inclusione	PON	FSE - REACT EU	92,3	92,3	92,3	100,0%
Infrastrutture	PON	FESR - REACT EU	666,8	666,7	666,8	100,0%
Metro	PON	FESR - FSE - REACT EU	1.083,4	1.083,4	1.083,4	100,0%
Ricerca	PON	FSE - REACT EU	1.167,4	1.155,9	1.167,4	100,0%
Scuola	PON	FESR - REACT EU	1.291,7	1.291,7	1.291,7	100,0%
SPAO	PON	FSE - REACT EU	6.047,9	6.044,8	6.047,9	100,0%
TOTALE			14.188,4	14.161,9	14.188,4	100,0%

Fonte: elaborazione DPCoe su dati SFC2014. Dati al 31/12/2025

II.2.3 Supporting Affordable Energy - SAFE

Il Regolamento (UE) 2023/435, all'articolo 2, ha introdotto l'articolo 25 ter al Regolamento (UE) n. 1303/2013 "Misure eccezionali per l'uso dei fondi a sostegno delle PMI particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia, delle famiglie vulnerabili e dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo e regimi equivalenti".

Il suddetto articolo ha previsto, quale misura eccezionale strettamente necessaria per affrontare la crisi energetica derivante dall'impatto dall'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che i Fondi della politica di coesione (FESR e FSE) e le risorse REACT-EU possono:

- sostenere il finanziamento del capitale di esercizio sotto forma di sovvenzioni alle PMI particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia;
- aiutare le famiglie vulnerabili a sostenere i costi del consumo energetico;
- finanziare l'accesso al mercato del lavoro mediante il mantenimento dei posti di lavoro di lavoratori dipendenti e autonomi attraverso regimi di riduzione dell'orario lavorativo e regimi equivalenti.

Sulla base delle riprogrammazioni dei Programmi Operativi al 31 dicembre 2025, le risorse destinate all'iniziativa "SAFE" risultano essere pari a 1,473 miliardi di euro, di cui circa 1,326 miliardi di euro da destinare alla misura nazionale a sostegno delle famiglie vulnerabili, tramite il finanziamento del "bonus sociale elettrico" (cfr. tavola II.2.5), ed i restanti 147 milioni di euro sono stati destinati a misure regionali a sostegno delle PMI colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia.

TAVOLA II.2.5: PROGRAMMI CHE HANNO ADERITO AL "BONUS SOCIALE ELETTRICO" E RELATIVI IMPORTI (MILIONI DI EURO)

N.	Programma	Importo (da programma)
1	POR Basilicata FSE	3,9
2	POR Calabria FESR-FSE	80,0
3	POR Campania FESR	260,0
4	POR Liguria FSE	7,5
5	POR Molise FESR-FSE	5,8
6	POR Sicilia FESR	295,7
Totale Regioni		652,9
7	PON Città Metropolitane FESR - FSE	130,8
8	PON Cultura e sviluppo FESR	40,0
9	PON Iniziativa occupazione giovani FSE	212,7
10	PON Inclusione FSE	221,0
11	PON Infrastrutture e reti FESR	15,0
12	PON Legalità FESR-FSE	24,0
13	PON per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento	29,7
Totale Amministrazioni centrali		703,3
TOTALE (Regioni + Amministrazioni centrali)		1.326,2

Fonte: Elaborazione DPCoe su dati SFC2014. Dati aggiornati al 31/12/2025

In coerenza con le finalità dell'iniziativa SAFE, orientata al sostegno delle famiglie vulnerabili per i costi del consumo energetico, è stato ritenuto di finanziare e conseguentemente rendicontare sui programmi cofinanziati dai fondi della politica di coesione il bonus sociale per l'utilizzo di energia elettrica. In tale contesto, sono state attivate diverse interlocuzioni con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per la condivisione dell'iniziativa e la scelta delle modalità operative per la rendicontazione sui programmi 2014-2020 delle spese sostenute per il finanziamento dei bonus sociali.

In particolare, la misura nazionale di finanziamento del bonus sociale elettrico è finalizzata a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici attraverso il sostegno delle famiglie in condizioni di disagio economico, mediante il riconoscimento automatico di un bonus per la riduzione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica.

L'articolo 51 del Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, prevede, tra l'altro, che "i rimborsi riconosciuti dalla Commissione europea a fronte di spese anticipate dallo Stato per misure di riduzione dei costi in materia energetica, rendicontate nell'ambito dei programmi nazionali cofinanziati dal FESR e dal FSE per il periodo di programmazione 2014-2020, sono trasferiti, unitamente alle quote di cofinanziamento nazionale e alle risorse del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche europee di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, che si rendono disponibili per effetto di variazioni del tasso di cofinanziamento, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali per il finanziamento, nei limiti delle relative risorse disponibili, di iniziative normative volte alla previsione di agevolazioni per la fornitura di energia elettrica e di gas riconosciute in particolare ai clienti domestici economicamente svantaggiati o in gravi condizioni di salute, di cui all'articolo 1, comma 18, della legge 29 dicembre 2022, n. 197".

In relazione ai rimborsi riconosciuti dalla Commissione europea a fronte di spese nazionali relative al bonus sociale elettrico e rendicontate nell'ambito dei programmi regionali, si applicano le pertinenti disposizioni del medesimo articolo 51, ove è previsto che, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, adottata su proposta dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione, sono individuati gli interventi di sviluppo economico e di coesione sociale e territoriale, coerenti con la natura delle risorse utilizzate, e sono disciplinate le modalità di utilizzazione delle risorse rimborsate dalla Commissione europea, unitamente alle quote di cofinanziamento nazionale e alle risorse del citato fondo di rotazione che si rendono disponibili per effetto di variazioni del tasso di cofinanziamento, ferma restando la destinazione territoriale delle stesse.

II.2.4 La CTE e le strategie macroregionali e di bacino marittimo

Nel ciclo di programmazione 2014-2020, definitivamente chiuso per tutti i 19 Programmi CTE a febbraio 2025, si evidenzia una performance complessiva particolarmente elevata sotto il profilo finanziario e attuativo. La dotazione finanziaria complessiva dei Programmi ammonta a circa 2,86 miliardi di euro, a fronte della quale sono stati finanziati progetti per un valore sostanzialmente equivalente (circa 2,86 miliardi), con un tasso di utilizzo delle risorse pari al 99,9 per cento. Tale risultato conferma la piena capacità di assorbimento dei Programmi, anche grazie all'adozione di strumenti di flessibilità gestionale quali l'overbooking e le misure straordinarie introdotte dal Regolamento (UE) 2024/795 (STEP). Il livello di avanzamento finanziario, prossimo alla saturazione delle risorse disponibili, rappresenta un indicatore di elevata efficienza amministrativa e di solidità dei sistemi di gestione e controllo, nonché della qualità della pipeline progettuale attivata.

Sotto il profilo operativo, i Programmi hanno sostenuto complessivamente 2.415 operazioni, a testimonianza di una significativa capacità di attivazione progettuale su scala transfrontaliera e transnazionale. Di queste, 1.631 vedono la partecipazione di soggetti italiani e 894 sono guidate da beneficiari nazionali in qualità di lead partner, confermando il ruolo centrale dell'Italia nei processi di cooperazione territoriale europea.

In termini finanziari, le risorse assegnate ai partner italiani ammontano a circa 1,23 miliardi di euro, pari a una quota rilevante del totale, con effetti diretti sul rafforzamento dei sistemi territoriali, sull'innovazione istituzionale e sulla costruzione di reti stabili di cooperazione. La combinazione tra elevato numero di operazioni finanziate, pieno utilizzo della dotazione e significativa partecipazione italiana evidenzia una ricaduta concreta e diffusa sul territorio nazionale, in termini di sviluppo sostenibile, integrazione territoriale e capacità amministrativa.

Dal punto di vista della concentrazione tematica, l'allocazione delle risorse nel periodo 2014-2020 evidenzia un orientamento marcato verso ambiti strategici per la coesione territoriale e la transizione sostenibile. In particolare, una quota prevalente delle risorse si concentra sull'Obiettivo Tematico 6 (tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse), che si conferma come principale ambito di intervento dei Programmi CTE, seguito dall'OT1 (ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione) e dall'OT4 (economia a basse emissioni di carbonio).

Tale distribuzione riflette una chiara priorità verso la sostenibilità ambientale, la valorizzazione del capitale naturale e il rafforzamento dei sistemi dell'innovazione, in coerenza con le strategie europee di crescita intelligente e sostenibile. Parallelamente, gli interventi afferenti agli OT3 (competitività delle PMI), OT5 (adattamento ai cambiamenti climatici) e OT7 (trasporti sostenibili) presentano una distribuzione più equilibrata, contribuendo al miglioramento della resilienza dei territori e all'integrazione delle reti infrastrutturali.

Nel complesso, la struttura della spesa per Obiettivo Tematico evidenzia come la Cooperazione Territoriale Europea abbia svolto un ruolo rilevante nel promuovere politiche integrate e multilivello, con ricadute concrete sui territori italiani in termini di sostenibilità, innovazione e competitività.

Un ulteriore elemento qualificante emerso dall'attuazione dei singoli Programmi riguarda la specializzazione tematica degli interventi, che evidenzia una marcata eterogeneità ma al contempo una forte coerenza strategica complessiva.

In particolare, i Programmi transfrontalieri hanno privilegiato interventi legati alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla prevenzione dei rischi e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, con una forte attenzione alle specificità territoriali delle aree di confine.

Nei Programmi transnazionali, invece, emerge con maggiore evidenza il sostegno a processi di innovazione, governance multilivello e sviluppo di strategie macroregionali, con interventi orientati al rafforzamento delle capacità istituzionali e alla pianificazione integrata.

I Programmi di cooperazione interregionale, infine, si sono distinti per il contributo alla diffusione di buone pratiche e al miglioramento delle politiche pubbliche, in particolare nei settori dell'innovazione, della competitività e della sostenibilità.

Nel complesso, si conferma che la Cooperazione Territoriale Europea nel periodo 2014-2020 ha svolto un ruolo rilevante non solo in termini di attivazione finanziaria, ma anche quale laboratorio di sperimentazione di politiche pubbliche innovative, evidenziando una crescente integrazione tra dimensione ambientale, innovazione tecnologica e sviluppo economico, nonché un'attenzione trasversale ai temi della resilienza territoriale e della transizione verde.

Tali elementi hanno contribuito a generare effetti strutturali sui territori coinvolti, rafforzando la capacità di cooperazione tra amministrazioni e promuovendo modelli di sviluppo condivisi, con ricadute positive anche in termini di trasferibilità delle esperienze e capitalizzazione dei risultati nel ciclo di programmazione successivo.

TAVOLA II.2.6: I PROGRAMMI DI CTE 2021- 2027 (MILIONI DI EURO)

Programma	Bandi pubblicati	Progetti finanziati	Partecipazione italiana		Avanzamento finanziario programmi		
			Operazioni finanziate su territorio italiano	Lead partner italiani	Dotazione finanziaria programmi CTE (€)	Importo operazioni selezionate (€)	Stato di avanzamento alla chiusura (%)
FR-IT ALCOTRA	4	219	104	104	233,97	256,44	109,54
GR-IT	8	61	32	30	123,18	139,61	113,34
IT-AT	4	190	130	72	98,38	114,79	116,68
IT-CH	4	203	203	118	118,28	106,66	90,18
IT-FR MAR	5	130	130	103	199,65	195,22	97,78
IT-HR	4	97	73	69	236,89	236,48	99,83
IT-MT	3	48	44	23	51,71	51,27	99,16
IT-SI	7	367	190	33	92,19	94,85	102,89
ENI CBC IT-TN	2	27	27	14	37,02	24,72	66,78
ENI CBC MED	3	80	70	25	234,55	196,04	83,58
IPA CBC IT-AL-ME	5	105	64	47	92,71	95,20	102,69
ADRION	5	171	133	48	117,92	124,57	105,6
AS	4	70	32	30	139,75	137,11	98,11
CE	4	148	44	44	298,99	313,65	104,9
Interreg V-B - Mediterranean	11	142	135	74	264,90	259,43	97,94
INTERREG EU	4	263	164	43	426,31	417,82	97,81
URBACT III	7	94	56	17	96,32	96,17	90,53
TOTALE	84	2.415	1.631	894	2.862,72	2.860,03	99,91

Fonte: Elaborazione DPCoe

Nota: i Programmi Espon e Interact non hanno la pubblicazione di bandi come modalità attuativa

Le Strategie macroregionali e di bacino marittimo dell'UE rappresentano quadri politici strategici per affrontare sfide e problemi comuni ad un'area geografica transnazionale che richiedono un approccio condiviso e azioni coordinate e a livello di più Stati e Regioni.

L'Italia partecipa a due Strategie macroregionali (EUSAIR ed EUSALP) e alla Strategia di bacino marittimo per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale (Iniziativa WestMED); ed è chiamata, insieme ai Paesi partner, a contribuirvi anche attraverso interventi finanziati nell'ambito della politica di coesione, nella programmazione mainstream e CTE. La politica di coesione costituisce infatti una delle possibili fonti di finanziamento ed è chiamata a contribuire all'attuazione delle Strategie mediante il cosiddetto processo di *embedding* (incorporazione) delle priorità identificate dalle Strategie nei Programmi della coesione, mainstream e di cooperazione territoriale europea.

La Strategia EUSAIR (*European Union Strategy for the Adriatic Ionian Region*) coinvolge 9 Paesi riuniti attorno ad un unico bacino marittimo, tra cui 4 Stati membri dell'UE (Italia, Grecia, Slovenia e Croazia) e 5 Stati non membri (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro; Serbia e Macedonia del Nord), coinvolgendo circa 70 milioni di persone. EUSAIR è l'unica strategia macro-regionale con un numero così elevato di paesi non membri dell'Unione. Per l'Italia, sono 14 le Regioni e Province

Autonome interessate: Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia. Dal suo lancio nel 2014, la Strategia EUSAIR rappresenta un fattore di rilievo per rafforzare le relazioni tra l'Europa e l'area balcanica con l'obiettivo dichiarato di contribuire a *“promuovere la prosperità economica e sociale sostenibile nella regione mediante la crescita e la creazione di posti di lavoro e il miglioramento della sua attrattività, competitività e connettività, preservando al tempo stesso l'ambiente e assicurandosi che gli ecosistemi costieri e marini restino sani ed equilibrati”*.

Il Piano di Azione EUSAIR si concentra su 4 Pilastri articolati in 10 Temi (Topics).

Oltre al livello politico rappresentato dai Ministri responsabili dei fondi europei e/o dai Ministri degli Affari Esteri dei 9 Paesi partecipanti che si riuniscono in occasione degli incontri ministeriali organizzati nel quadro del Forum annuale della Strategia, la governance di EUSAIR è costituita da due organi principali: il *Governing Board* (GB), che svolge il ruolo di coordinamento strategico; quattro *Thematic Steering Groups* (TSGs), uno per pilastro, che si occupano di implementare il Piano di Azione individuando progetti e iniziative da promuovere e proporre al finanziamento dei fondi strutturali e d'investimento.

Approvata dal Consiglio europeo a giugno del 2016, EUSALP (*European Union Strategy for the Alpine Region*) è la più recente delle Strategie Macro-Regionali. Coinvolge 7 paesi che condividono l'arco alpino, tra cui 5 Stati membri dell'UE (Italia, Germania, Francia, Austria e Slovenia) e 2 Stati non membri (Liechtenstein e Svizzera), interessando circa 80 milioni di cittadini in 48 regioni europee. Per l'Italia, le Regioni e Province Autonome interessate sono 9: Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Valle d'Aosta, Veneto.

L'obiettivo della Strategia dell'UE per la regione alpina è di ampliare la cooperazione e il coordinamento tra le regioni alpine, che, viste le caratteristiche geografiche e strutturali comuni, si trovano a dover affrontare sfide simili in numerosi settori. Obiettivi definiti congiuntamente possono essere implementati in modo più efficace attraverso la cooperazione transfrontaliera. Il Piano di Azione della Strategia, imperniato su tre Aree tematiche (Crescita e innovazione, Mobilità e Connettività, Ambiente ed Energia) individua 9 Azioni sulle quali incentrare le attività.

La Governance di EUSALP comprende tre livelli: la *General Assembly*, anche attraverso l'organizzazione di incontri ministeriali, svolge la funzione di impulso ed indirizzo politico (partecipano per l'Italia: MAECI, PCM-DPCoe e Presidenti delle Regioni/PP.AA); l'*Executive Board* (EB), con compiti di coordinamento, monitoraggio e programmazione; 9 Action Groups (AGs), corrispondenti alle Azioni della Strategia, con compiti attuativi a livello di singola azione.

Oltre alle Strategie Macro-Regionali, l'Italia partecipa all'Iniziativa per lo Sviluppo Sostenibile dell'Economia Blu nel Mediterraneo Occidentale-WestMED. Il quadro strategico marittimo è il risultato di un processo avviato nel novembre del 2015 in seno all'Unione per il Mediterraneo, al fine di promuovere una strategia integrata di sviluppo del Mediterraneo occidentale, fondata sulle potenzialità legate alla *Blue Economy* e sull'esperienza del Dialogo 5+5 (Francia, Italia, Portogallo, Spagna, Malta, Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia).

Il successivo processo di analisi e consultazioni ha condotto all'individuazione di ambiti prioritari, obiettivi e tipologie di azione da supportare e alla

formalizzazione dell'Iniziativa tramite l'adozione dei suoi documenti fondativi: la Comunicazione della Commissione del 19 aprile 2017 e il relativo *Framework for Action*. Avallata dalle conclusioni del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" del 26 giugno 2017, WestMED è stata condivisa anche dai Paesi della sponda sud tramite della riunione ministeriale informale di Napoli del 30 novembre 2017, la cui Dichiarazione ha inoltre disciplinato la governance dell'Iniziativa.

Nel corso del 2018 il Comitato Direttivo ha adottato una Roadmap che indica a partire dal *Framework for Action* un numero più limitato di priorità di breve e medio termine, definendo dunque sia gli indirizzi d'azione immediati per gli Stati partecipanti e la Commissione, sia gli ambiti di potenziale allineamento della programmazione Interreg 2021-2027.

Per quanto concerne le risorse, come avviene per le Strategie Macro-Regionali, WestMED non dispone di risorse proprie e si riferisce a una pluralità di fondi -a gestione sia diretta sia condivisa e strumenti finanziari rilevanti sotto il profilo tematico o geografico. Rispetto a EUSAIR ed EUSALP il supporto della CTE avviene in modalità più diffuse, non riconducibili ad uno specifico Programma. Dal punto di vista tematico vi contribuiscono i Programmi ENI CBC MED, MED, Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, ENI Italia-Tunisia e SUDOE (a cui l'Italia non partecipa).

Il supporto alla governance e all'attuazione viene fornito non tramite un progetto finanziato da un Programma transnazionale, ma attraverso un Meccanismo di Assistenza finanziato dalla Commissione, che opera sotto la supervisione del Comitato Direttivo, organo decisionale dell'Iniziativa. Il Meccanismo sostiene la costruzione di partenariati marittimi Nord-Sud e lo sviluppo di proposte progettuali sui temi della Roadmap fornendo supporto diretto o animando specifiche *Stakeholder Conference e Project developments labs*.

III. L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE NAZIONALE

III.1. LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Al fine di assicurare un più efficace coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione, le risorse del PNRR e le risorse FSC per il periodo di programmazione 2021-2027, il decreto-legge n. 124 del 2023 recante “Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione” (c.d. decreto-legge Sud), come modificato dalla legge di conversione 13 novembre 2023, n. 162, ha innovato la disciplina generale prevista dall'art. 1, comma 178, della legge n. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021) del Fondo Sviluppo e Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027 (di seguito, FSC 2021-2027), definendo le nuove regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del FSC.

La norma prevede, in particolare, che la dotazione finanziaria del Fondo è impiegata per iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione di particolare rilevanza strategica, come definite dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, nonché per l'attuazione degli Accordi per la coesione, quale nuovo strumento di programmazione e coordinamento degli interventi finanziati con le risorse del FSC, la cui articolazione prevede:

- il Piano Finanziario dell'Accordo;
- la specificazione degli interventi o delle linee di azione da finanziare;
- i cronoprogrammi di realizzazione associati a ciascun intervento o linea di azione;
- gli impegni e le responsabilità di ciascuna delle Amministrazioni sottoscrittrici;
- il Sistema di Gestione e Controllo.

Con una o più delibere del CIPESS, da adottare su proposta del Ministro delegato e nel rispetto del vincolo normativo di destinazione dell'80 per cento delle risorse al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro-Nord, le risorse del FSC 2021-2027, destinate a spese di investimento, sono quindi ripartite tra le Regioni/Province autonome e le Amministrazioni Centrali (in quest'ultimo caso, prevalentemente per infrastrutture). Una quota residua di risorse è altresì direttamente a titolarità del Ministro delegato alle politiche di coesione, per il finanziamento, sempre tramite delibere del CIPESS, di specifiche iniziative e misure di particolare rilevanza strategica.

Per la programmazione delle risorse della politica di coesione nazionale, l'iter individuato dalla riforma prevede i seguenti passaggi, in successione cronologica:

- delibera di riparto tra le singole Amministrazioni regionali o centrali (c.d. imputazione programmatica) delle risorse disponibili, sentita la Cabina di Regia

FSC, tenendo conto delle “anticipazioni” FSC 2021-2027 assegnate, prima della riforma, con delibere del CIPESS, nonché delle utilizzazioni disposte con norme di legge intervenute medio tempore (art. 1 comma 178, lett. b), legge n. 178/2020);

- sottoscrizione di “Accordi per la coesione” tra la Presidenza del Consiglio e ciascuna Regione/Provincia autonoma o Amministrazione Centrale, a valere sulla quota di riferimento, in cui sono declinati gli interventi finanziati e i relativi cronoprogrammi procedurali e finanziari, vincolanti, questi ultimi, anche ai fini di eventuali revoche finanziarie per mancato rispetto delle previsioni indicate (art. 1 comma 178, lett. c) e d), legge n. 178/2020);
- delibera CIPESS di assegnazione definitiva delle risorse FSC in favore delle Amministrazioni centrali ovvero di ciascuna Regione o Provincia autonoma, sulla base degli Accordi sottoscritti, con imputazione annuale sul bilancio dello Stato (art. 1 comma 178, lett. e), legge n. 178/2020).

A seguito della registrazione della delibera del CIPESS di assegnazione definitiva da parte degli organi di controllo (Corte dei conti), ciascuna Amministrazione assegnataria è autorizzata ad avviare le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi finanziati con le risorse FSC (art. 1 comma 178, lett. f), legge n. 178/2020).

Nell'ambito di ciascun Accordo, in coerenza con la normativa di cui all'articolo 23, comma 1-ter del Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successivamente, modificato dall'art. 1, comma 5, decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, le Regioni si possono, altresì, avvalere della facoltà di destinare parte delle risorse FSC 2021-2027 alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei rispettivi Programmi regionali europei 2021-2027.

Sempre per la realizzazione degli interventi previsti da ciascun Accordo, oltre alle risorse nazionali del FSC, si possono mobilitare anche le risorse nazionali complementari delle politiche di coesione a valere sul Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987, ex art. 1, comma 54, della legge n. 178/2020, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 124/2023. Tali risorse derivano dall'eventuale differenza tra il tasso massimo di cofinanziamento nazionale teorico e il tasso di cofinanziamento nazionale effettivo dei singoli programmi europei regionali e nazionali.

Le modalità di trasferimento, gli obblighi di gestione e monitoraggio degli interventi, nonché il meccanismo sanzionatorio per il mancato rispetto del cronoprogramma finanziario, sono definiti negli artt. 2-4 del decreto-legge Sud.

La previsione della spesa FSC prevista dall'Amministrazione in ciascuna annualità è la base di riferimento per l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 124/2023. Le risorse eventualmente definanziate, derivanti dal mancato rispetto degli obiettivi finanziari su base annuale, rientrano nella disponibilità del FSC 2021-2027 per essere nuovamente impiegate secondo le finalità di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e s.m.i.

III.1.1 Gli Accordi per la Coesione

Avendo a riferimento l'imputazione programmatica delle risorse indicata dalla delibera del CIPESS n. 25 del 2023, considerato che la definizione e sottoscrizione dei citati Accordi tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e ciascuna Regione e Provincia autonoma rappresenta condizione necessaria affinché all'imputazione delle quote regionali segua l'assegnazione definitiva delle risorse destinate a ciascuna Regione e Provincia Autonoma, è stato avviato un processo di pianificazione strategica con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di assicurare la realizzazione degli interventi strategici e qualificanti per i territori.

In esito a tale processo, già nel 2024 sono stati sottoscritti tutti gli Accordi per la coesione con Regioni e Province autonome ed è intervenuta l'adozione da parte del CIPESS delle delibere di assegnazione delle risorse a n. 19 Accordi per la coesione sottoscritti (delibere dalla n. 15 alla n. 31 del 2024, n. 41 del 2024, n. 70 del 2024).

Nel 2025, si aggiungono le delibere del CIPESS n. 5 e 6 di assegnazione delle risorse agli ultimi due Accordi sottoscritti a novembre 2024 con le Regioni Puglia e Sardegna.

La maggior parte delle Regioni e Province autonome si sono anche avvalse della facoltà di utilizzare quota parte delle risorse a copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi Operativi europei, ai sensi del citato art. 23, comma 1 ter, del decreto-legge n. 152 del 2021⁷.

Negli Accordi per la coesione delle Regioni Basilicata, Marche, Campania, Puglia e Sardegna sono state altresì programmate le risorse del Fondo di rotazione ex art. 5 della legge n. 183/1987 di competenza, ex articolo 1, comma 54, della legge n. 178/2020.

Nella tavola seguente il dato di attuazione degli Accordi per la Coesione regionali alla data del 31 dicembre 2025 mostra un avanzamento finanziario pari complessivamente al 19,3 per cento degli impegni e al 7,4 per cento dei pagamenti, quote che per la sola componente finanziata dal Fondo Sviluppo e Coesione sono pari rispettivamente al 20,3 per cento e al 7,6 per cento.

⁷ Non si sono avvalse di tale facoltà le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Marche, Sardegna, Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

TAVOLA III.1.1: ACCORDI PER LA COESIONE 2021-2027 – RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

Programmi*	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ris. progr.
ACCORDO PER LA COESIONE ABRUZZO	1.159,5	393,4	33,9%	100,5	8,7%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	1.062,0	309,4	29,1%	58,1	5,5%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	97,5	84,0	86,2%	42,4	43,5%
ACCORDO PER LA COESIONE BASILICATA	900,7	190,9	21,2%	135,5	15,0%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	817,3	120,5	14,7%	79,2	9,7%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	83,4	70,4	84,4%	56,3	67,5%
ACCORDO PER LA COESIONE CALABRIA	1.980,3	409,2	20,7%	159,9	8,1%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	1.787,2	272,3	15,2%	137,4	7,7%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	193,1	136,9	70,9%	22,5	11,7%
ACCORDO PER LA COESIONE CAMPANIA	7.327,5	1.656,7	22,6%	591,3	8,1%
<i>di cui ORDINARIO FSC (del. Cipess 57/2024 e 70/2024 come mod. con Del. 42/2025)</i>	3.892,0	533,7	13,7%	193,3	5,0%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC (del. Cipess 79/2021)</i>	582,2	498,3	85,6%	154,8	26,6%
<i>di cui COMPLETAMENTI FSC (del. Cipess 42/2024 come mod. con Del. 42/2025)</i>	357,8	166,6	46,6%	108,2	30,3%
<i>di cui BAGNOLI - COROGLIO (del. Cipess 55/2024)</i>	1.218,0	184,4	15,1%	0,0	0,0%
<i>di cui ORDINARIO FDR</i>	1.277,5	273,7	21,4%	135,0	10,6%
ACCORDO PER LA COESIONE EMILIA ROMAGNA	404,0	169,5	42,0%	90,5	22,4%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	296,3	86,6	29,2%	42,2	14,2%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	107,7	82,9	77,0%	48,3	44,8%
ACCORDO PER LA COESIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	189,9	47,0	24,7%	27,9	14,7%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	174,2	32,2	18,5%	15,0	8,6%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	15,7	14,8	94,3%	12,9	82,2%
ACCORDO PER LA COESIONE LAZIO	1.007,3	342,6	34,0%	180,9	18,0%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	815,1	172,4	21,2%	118,2	14,5%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	192,2	170,2	88,6%	62,7	32,6%
ACCORDO PER LA COESIONE LIGURIA	225,9	126,3	55,9%	83,8	37,1%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	190,6	100,4	52,7%	61,9	32,5%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	35,3	25,9	73,4%	21,9	62,0%
ACCORDO PER LA COESIONE LOMBARDIA	894,6	318,2	35,6%	87,9	9,8%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	709,4	133,0	18,7%	29,0	4,1%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	185,2	185,2	100,0%	58,9	31,8%
ACCORDO PER LA COESIONE MARCHE	333,6	49,8	14,9%	33,0	9,9%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	293,4	10,0	3,4%	4,8	1,6%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	40,2	39,8	99,0%	28,2	70,1%
<i>di cui ORDINARIO FDR</i>	154,3	81,6	52,9%	45,5	29,5%
ACCORDO PER LA COESIONE MOLISE	426,8	35,7	8,4%	26,0	6,1%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	389,7	1,0	0,3%	0,0	0,0%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	37,1	34,7	93,5%	26,0	70,1%

TAVOLA III.1.1: ACCORDI PER LA COESIONE 2021-2027 – RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

Programmi*	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ris. progr.
ACCORDO PER LA COESIONE PIEMONTE	649,6	373,5	57,5%	128,8	19,8%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	524,2	250,6	47,8%	51,8	9,9%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	125,4	122,9	98,0%	77,0	61,4%
ACCORDO PER LA COESIONE PUGLIA	4.321,1	295,1	6,8%	95,7	2,2%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	4.208,5	191,1	4,5%	68,9	1,6%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	112,6	104,0	92,4%	26,8	23,8%
<i>di cui ORDINARIO FDR</i>	1.405,5	0,0	0,0%	0,0	0,0%
ACCORDO PER LA COESIONE SARDEGNA	2.470,3	165,3	6,7%	51,3	2,1%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	2.313,5	23,6	1,0%	11,2	0,5%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	156,8	141,7	90,4%	40,1	25,6%
<i>di cui ORDINARIO FDR</i>	425,9	0,0	0,0%	0,0	0,0%
ACCORDO PER LA COESIONE SICILIA	5.230,6	788,0	15,1%	246,9	4,7%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	4.995,9	609,4	12,2%	221,9	4,4%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	234,7	178,6	76,1%	25,0	10,7%
ACCORDO PER LA COESIONE TOSCANA	581,2	230,3	39,6%	74,0	12,7%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	429,3	112,2	26,1%	40,2	9,4%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	151,9	118,1	77,7%	33,8	22,3%
ACCORDO PER LA COESIONE UMBRIA	177,2	42,4	23,9%	30,3	17,1%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	149,5	15,8	10,6%	10,2	6,8%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	27,7	26,6	96,0%	20,1	72,6%
ACCORDO PER LA COESIONE VALLE D'AOSTA	37,0	6,0	16,2%	2,1	5,7%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	32,7	1,7	5,2%	0,8	2,4%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	4,3	4,3	100,0%	1,3	30,2%
ACCORDO PER LA COESIONE VENETO	470,1	136,1	29,0%	56,3	12,0%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	400,9	75,1	18,7%	18,6	4,6%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	69,2	61,0	88,2%	37,7	54,5%
ACCORDO PER LA COESIONE PA BOLZANO	82,4	50,8	61,7%	28,1	34,1%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	71,1	39,5	55,6%	16,8	23,6%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	11,3	11,3	100,0%	11,3	100,0%
ACCORDO PER LA COESIONE PA TRENTO	94,6	59,8	63,2%	6,0	6,3%
<i>di cui ORDINARIO FSC</i>	76,8	42,2	54,9%	6,0	7,8%
<i>di cui ANTICIPAZIONI FSC</i>	17,8	17,6	98,9%	0,0	0,0%
TOTALE COMPLESSIVO	30.949,8	5.968,2	19,3%	2.282,2	7,4%
<i>di cui FSC</i>	27.686,7	5.612,9	20,3%	2.101,7	7,6%
<i>di cui FDR</i>	3.263,2	355,3	10,9%	180,5	5,5%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

* I dati di programmazione sono al netto del cofinanziamento PR

Analogamente all'iter seguito con le Regioni e le Province Autonome, il CIPESS ha disposto, con delibere n. 77 e 78 del 2024, l'imputazione programmatica di una quota di risorse FSC 2021-2027 alle Amministrazioni centrali, al fine di avviare il

confronto per la valutazione di proposte di progettualità strategica, per addivenire alla sottoscrizione con ciascun Ministro interessato dei previsti Accordi per la coesione, ex art. 1, comma 178, lettera c) della legge n. 178 del 2020.

Successivamente, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del decreto-legge n. 65 del 2025, convertito con modificazioni dalla legge n. 101 del 2025, l'imputazione programmatica del Ministero per la protezione civile e le politiche del mare è stata incrementata di 200 milioni di euro.

Infine, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b), del decreto-legge n. 90 del 2025, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 109 del 2025, si novella l'art. 1, comma 189 della legge n. 178 del 2020, stabilendo che l'importo di 150 milioni di euro assegnato al Ministero dell'università e della ricerca con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 48 del 27 luglio 2021 è riassegnato, a valere sulla quota di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 imputata programmaticamente al predetto Ministero ai sensi della delibera del CIPESS n. 77 del 29 novembre 2024, nell'ambito dell'Accordo per la coesione di competenza, per il perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito del Piano d'azione "Ricerca Sud-Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027". Di seguito la tavola di dettaglio.

TAVOLA III.1.2: RISORSE FSC 2021-2027 – QUOTE DI IMPUTAZIONE PROGRAMMATICA AMMINISTRAZIONI CENTRALI (MILIONI DI EURO)

Amministrazione centrale	Importo
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	4.992,83
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	1.161,73
Ministero dell'Istruzione e del Merito	360,00
Ministro per lo sport e i giovani ⁸	400,00
Ministero dell'Università e della Ricerca	306,77
Ministro per la protezione civile e le politiche del mare	470,00
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	200,00
Ministero dell'Interno	180,00
Ministero della Cultura	171,85
Ministero del Turismo	121,14
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	113,14
Ministero della Salute	90,00
Ministro per le disabilità	90,00
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale	90,00
TOTALE	8.747,46

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione al 31/12/2025

⁸ L'art. 1 del decreto-legge n. 208 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 20 del 2025, ha destinato 180 milioni per il finanziamento di un Piano straordinario di interventi per le aree di particolare disagio e vulnerabilità sociale, a valere sulla quota di risorse FSC assegnata in via programmatica al Ministro per lo Sport e i Giovani dalla delibera CIPESS n. 77 del 2024. Detto Piano è stato approvato con delibera del Consiglio dei ministri del 28 marzo 2025.

A tali importi si aggiungono le risorse già assegnate precedentemente a titolo di anticipazione, pari a complessivi 5.248,2 milioni di euro, di cui 2.250 milioni di euro al Ministero delle imprese e del Made in Italy e 2.998,2 milioni di euro al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ivi inclusi 720 milioni di euro alla Roma-Pescara.

Ciò considerato, nel 2025 sono stati avviati gli incontri bilaterali con le Amministrazioni centrali nell'ambito del percorso istruttorio volto alla sottoscrizione degli Accordi per la coesione, che hanno portato, il 31 ottobre 2025, alla sottoscrizione dei primi n. 7 Accordi per la coesione con le Amministrazioni centrali, cui è seguita l'adozione, da parte del CIPESS, nella seduta del 10 dicembre 2025, delle delibere di corrispondente assegnazione delle risorse. Nella tavola che segue, il dettaglio delle assegnazioni.

TAVOLA III.1.3: FSC 2021-2027 - ACCORDI PER LA COESIONE CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI SOTTOSCRITTI NEL 2025 (MILIONI DI EURO)

Amministrazione titolare	Data sottoscrizione	Risorse FSC assegnate	Delibera CIPESS
Ministro per le disabilità - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità	31/10/2025	90	n. 46/2025
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale - Dipartimento per la trasformazione digitale	31/10/2025	90	n. 47/2025
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	31/10/2025	200	n. 48/2025
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	31/10/2025	113,14	n. 49/2025
Ministero della Cultura	31/10/2025	171,85	n. 50/2025
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	31/10/2025	1.161,73	n. 51/2025
Ministro per lo sport e i giovani - Dipartimento per lo Sport ⁹	31/10/2025	220,00	n. 52/2025
TOTALE		2.046,72	

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione al 31/12/2025

Parallelamente, è proseguita l'interlocuzione con le restanti Amministrazioni centrali (Ministero dell'interno, Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero del turismo, Ministero della salute e Ministro della protezione civile e delle politiche del mare) volta alla sottoscrizione degli Accordi per la coesione.

Rispetto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si richiamano le disposizioni di cui all'art. 1, commi 528 e 529, della legge di bilancio per il 2025, aventi ad oggetto il finanziamento con FSC 2021-2027, rispettivamente, del collegamento stabile tra Calabria e Sicilia e della realizzazione di lotti funzionali del nuovo asse viario Sibari-Catanzaro della strada statale 106 Jonica. In attuazione delle richiamate disposizioni, il CIPESS ha adottato la delibera di assegnazione delle risorse n. 21 del 2025 per la SS Jonica.

⁹ La dotazione FSC è al netto della quota che il D.L. n. 208 del 2024 ha destinato al finanziamento di un Piano straordinario di interventi per le aree di particolare disagio e vulnerabilità sociale

III.1.2 Le altre assegnazioni FSC 2021-2027

Ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lett. a) della legge n. 178/2020¹⁰, come novellato dal decreto-legge Sud, attraverso delibere del CIPESS su proposta dell'Autorità Politica per la coesione, o in forza di specifiche disposizioni di legge, sono state operate ulteriori assegnazioni di risorse FSC 2021-2027, in favore di specifiche iniziative e misure strategiche afferenti alle politiche di coesione.

Nel 2025 sono state disposte, con delibere del CIPESS, ulteriori assegnazioni di FSC 2021-2027 a specifici interventi, per 140,28 milioni di euro, portando il valore complessivo delle assegnazioni FSC che non rientrano negli Accordi per la coesione, al netto delle revoche operate con delibera del CIPESS n. 59 del 2025 (in corso di registrazione alla Corte dei conti), a complessivi 1.815,2 milioni di euro.

TAVOLA III.1.4: FSC 2021-2027 – ALTRE ASSEGNAZIONI OPERATE NEL 2025 (MILIONI DI EURO)

Amministrazione/Descrizione intervento	Risorse FSC assegnate	Delibera CIPESS
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti- intervento "Lavori di raddoppio della carreggiata della SS.690 "AVEZZANO-SORA"	66,28	n. 14/2025
Ministero della cultura-intervento "Chiesa di Santa Maria Paganica – consolidamento e restauro in L'Aquila - 1° stralcio funzionale"	14,00	n. 14/2025
Regione Marche- completamento dell'intervento "Nuovo complesso sede dell'IRCCS INRCA e dell'Ospedale di rete zona	60,00	n. 43/2025
TOTALE	140,28	

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione al 31/12/2025

Nella tavola che segue i dati di avanzamento delle assegnazioni in anticipazione FSC 2021-2027 e delle assegnazioni ulteriori che non rientrano negli Accordi per la coesione.

TAVOLA III.1.5: ALTRE ASSEGNAZIONI FSC 2021-2027 – RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

Programmi	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ris. progr.
ANTICIPAZIONI FSC MIMIT	2.250,0	2.000,6	88,9%	78,1	3,5%
ANTICIPAZIONI FSC MIT	2.278,2	961,8	42,2%	124,8	5,5%
Potenziamento infrastrutturale direttrice Roma - Pescara (del. 1/2024)	720,0	519,5	72,2%	23,8	3,3%
ASSEGNAZIONE Nuovo asse viario Sibari-Catanzaro (delibera 21/2025)	1.120,1	0,0	0,0%	0,0	0,0%

¹⁰ Art. 178, comma 1, lett. a) della legge n. 178/2020: "a) la dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e la coesione è impiegata per iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione, come definite dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, nonché per l'attuazione degli Accordi per la coesione di cui alle lettere c) e d). La dotazione finanziaria è altresì impiegata in coerenza con le politiche settoriali, con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali europei del periodo di programmazione 2021-2027 e con le politiche di investimento e di riforma previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), secondo principi di complementarità e di addizionalità"

TAVOLA III.1.5: ALTRE ASSEGNAZIONI FSC 2021-2027 – RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

Programmi	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ris. progr.
Interventi infrastrutturali e riqualificazione sociale nei territori ad alta vulnerabilità ex D.L. 208/2024	180,0	5,8	3,2%	1,3	0,7%
Assegnazione a favore del Dipartimento Sport della Presidenza del Consiglio ex delibera Cipess n.79/2024 (ex PSC)	14,8	14,8	100,0%	0,0	0,0%
Efficientamento energetico infrastrutture sportive e piscine	60,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Ecosistemi per Innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati	200,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Farmacie Rurali	28,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026	150,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Rimozione delle sorgenti primarie di contaminazione nella Zona Falcata di Messina	20,0	20,0	100,0%	0,0	0,0%
Costruzione e riqualificazione immobili difesa civile e pubblica sicurezza - Comune di Tradate	7,2	7,2	100,0%	0,0	0,0%
Costruzione e riqualificazione immobili difesa civile e pubblica sicurezza - Dipartimento Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno	3,0	0,1	3,0%	0,0	0,3%
Costruzione e riqualificazione immobili difesa civile e pubblica sicurezza - Dipartimento Vigili del Fuoco del Ministero dell'Interno	22,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Interventi San Francesco d'Assisi - Ministero delle Infrastrutture	15,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Valorizzazione ex carcere borbonico "Cis Ventotene" - Ministero della Cultura	10,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Interventi San Francesco d'Assisi - Regione Umbria	65,5	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Polo di eccellenza per terapie avanzate e trapianti ex delibera Cipess n.82/2024	348,8	0,6	0,2%	0,6	0,2%
Investimenti miglioramenti viabilità, infrastrutture e servizi pubblici ex delibera Cipess n.81/2024	300,0	0,6	0,2%	0,0	0,0%
Lavori S.S. Avezzano - Sora	66,3	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Ristrutturazione Chiesa Santa Maria Paganica	14,0	1,9	13,6%	0,0	0,0%
IRCCS INRCA e Collegamento stradale Macerata - Villa Potenza	60,0	43,0	71,7%	1,0	1,7%
Piano di interventi in favore del Comune di Lampedusa e Linosa	45,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Contratto Istituzionale di Sviluppo "ROMA" (delibera 33/2022)	200,0	113,6	56,8%	10,3	5,2%
Contratto Istituzionale di Sviluppo "Aree Sisma" (delibera 66/2021)	100,0	30,1	30,1%	12,6	12,6%
Commissario straordinario per il comune di Caivano (art.1 DL 123/2023)	30,0	21,7	72,3%	15,8	52,7%
TOTALE	8.307,8	3.741,2	45,0%	268,3	3,2%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

III.2. LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

III.2.1 I Piani Sviluppo e Coesione e le altre assegnazioni FSC

L'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 ss.mm.ii. ha previsto che, in sostituzione della pluralità degli strumenti programmatori del FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, relativi a ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana, si procedesse ad una riclassificazione di tali strumenti in un unico piano operativo per ciascuna Amministrazione, denominato «Piano sviluppo e coesione» (PSC). Nel 2021 si è proceduto all'approvazione dei relativi PSC delle Amministrazioni titolari di risorse FSC.

I PSC regionali contengono invece due sezioni speciali recanti, la prima, risorse finalizzate all'emergenza COVID, e, la seconda, risorse destinate agli interventi estromessi dai POR per le esigenze di riprogrammazione stabilite in Accordi bilaterali, al fine di lasciare posto ad interventi di natura emergenziale.

In attuazione dell'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, nel 2024, il Dipartimento per le politiche di coesione ha individuato gli interventi inseriti nei PSC privi di Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV), accertando un importo complessivo di risorse FSC da revocare pari a complessivi 4.212,42 milioni di euro, di cui 1.211,06 milioni di euro a carico dei PSC delle Regioni, delle Province autonome e delle Città metropolitane e 3.001,35 milioni di euro a carico dei PSC delle Amministrazioni centrali. Le risorse revocate sono state utilizzate, tra le altre, a copertura della riduzione FSC, programmazione 2014-2020, di cui all'articolo 58, comma 4, lettera f), del decreto-legge n. 50 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 91 del 2022.

Nel 2025, a conclusione della procedura di definanziamento dei PSC già avviata nel precedente anno per la maggior parte delle Regioni, Province autonome, Città metropolitane e per tutte le Amministrazioni centrali, il CIPESS, ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del citato decreto-legge n. 50 del 2022, con riferimento alle Regioni Puglia e Sardegna e alle Città metropolitane di Bari e Cagliari, ha adottato la delibera n. 4 del 2025 con la quale ha:

- proceduto ad aggiornare l'elenco degli interventi oggetto di salvaguardia di cui alla citata delibera del CIPESS n. 48 del 2022;
- accertato il valore degli interventi definanziati in applicazione dell'articolo 44, comma 7, lettera b) e comma 7-bis, del citato decreto-legge n. 34 del 2019 e delle conseguenti riduzioni da operare alle Sezioni ordinarie dei PSC;
- imputato le suddette risorse alla copertura della riduzione FSC, programmazione 2014-2020, di cui all'articolo 58, comma 4, lettera f), del citato decreto-legge n. 50 del 2022.

Nella tavola che segue, si riportano nel dettaglio le riduzioni operate sulle sezioni ordinarie dei PSC nel corso del 2025, in conseguenza delle procedure testé dette.

TAVOLA III.2.1: RIDUZIONE SEZIONE ORDINARIA DEI PSC DELLE REGIONI E CITTÀ METROPOLITANE IN ESITO ALLA VERIFICA EX ART. 44 DEL D.L. N. 34 DEL 2019 (MILIONI DI EURO)

Amministrazione titolare PSC	Dotazione originaria A	Riduzione operata B	Dotazione aggiornata C=A-B
Regione Puglia	7.274,08	82,64	7.191,44
Regione Sardegna	4.577,09	338,17	4.238,91
CM Bari	233,00	2,15	230,85
CM Cagliari	171,00	14,50	156,50
TOTALE	12.255,17	437,46	11.817,70

Fonte: elaborazione DPCCoe su documenti di programmazione al 31/12/2025

Sempre nel corso del 2025, in attuazione delle previsioni del citato art. 242, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 34 del 2020, a seguito dell'adozione ovvero dell'integrazione dei Programmi operativi complementari (POC) 2014-2020 di alcune Amministrazioni regionali (v. infra), è stato disposto il contestuale definanziamento della Sezione speciale 2 (SS2) dei relativi PSC.

TAVOLA III.2.2: RIDUZIONE SEZIONE SPECIALE 2 (SS2) DEI PSC DELLE REGIONI IN ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DELL'ART. 242 DEL DECRETO-LEGGE N. 34 DEL 2020 (MILIONI DI EURO)

Amministrazione titolare PSC	Dotazione originaria A	Riduzione operata B	Dotazione aggiornata SS2 C=A-B
Regione Valle d'Aosta	18,80	3,23	15,57
Regione Siciliana	423,82	346,76	77,06
TOTALE	442,62	349,99	92,63

Fonte: elaborazione DPCCoe su documenti di programmazione al 31/12/2025

Le tavole che seguono riportano i dati di monitoraggio riferiti agli interventi e strumenti risultanti nel Sistema Nazionale di Monitoraggio, aggiornati al 31 dicembre 2025 con riferimento alle singole sezioni (Sezione ordinaria, Sezioni speciali) dei PSC, tenendo conto delle delibere del CIPESS già pubblicate in Gazzetta Ufficiale.

**TAVOLA III.2.3: PROGRAMMAZIONI 2014-2020, 2007-2013 E 2000-2006 - PIANI DI SVILUPPO E COESIONE (FSC) - SEZIONE ORDINARIA - RIEPILOGO ITALIA
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ ris. progr.
CULTURA	1.427,90	994,00	69,61%	629,70	44,10%
TURISMO	46,80	43,70	93,38%	10,80	23,08%
SALUTE	200,00	187,80	93,90%	21,40	10,70%
INFRASTRUTTURE	14.512,60	9.989,70	68,83%	3.634,60	25,04%
ISTRUZIONE	485,80	382,10	78,65%	307,10	63,22%
POLITICHE AGRICOLE	542,60	444,20	81,87%	390,50	71,97%
SVILUPPO ECONOMICO	5.699,90	5.687,50	99,78%	3.211,80	56,35%
TRANSIZIONE ECOLOGICA	3.404,00	2.217,10	65,13%	1.208,10	35,49%
RICERCA	503,10	492,60	97,91%	328,60	65,32%
SPORT	196,30	153,20	78,04%	65,40	33,32%
TOTALE AMM. CENTRALI	27.019,00	20.591,90	76,21%	9.808,00	36,30%

**TAVOLA III.2.3: PROGRAMMAZIONI 2014-2020, 2007-2013 E 2000-2006 - PIANI DI SVILUPPO E COESIONE (FSC) - SEZIONE ORDINARIA – RIEPILOGO ITALIA
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ris. progr.
Piemonte	1.175,20	1.019,70	86,77%	1.001,50	85,22%
Valle D'Aosta	58,30	58,20	99,83%	58,10	99,66%
Lombardia	833,00	831,30	99,80%	691,00	82,95%
P.A. Bolzano	129,90	130,40	100,38%	128,60	99,00%
P.A. Trento	69,80	69,80	100,00%	69,50	99,57%
Veneto	666,50	663,30	99,52%	651,00	97,67%
Friuli-Venezia Giulia	274,30	265,80	96,90%	250,30	91,25%
Liguria	570,50	568,20	99,60%	566,50	99,30%
Emilia-Romagna	344,10	338,00	98,23%	327,50	95,18%
Toscana	1.085,90	1.056,70	97,31%	1.002,50	92,32%
Umbria	442,40	429,20	97,02%	414,50	93,69%
Marche	327,30	317,30	96,94%	303,30	92,67%
Lazio	618,00	607,80	98,35%	544,10	88,04%
Centro Nord	6.595,20	6.355,70	96,37%	6.008,40	91,10%
Abruzzo	1.859,70	1.665,30	89,55%	1.476,20	79,38%
Molise	1.558,20	1.435,50	92,13%	1.324,90	85,03%
Campania	8.874,40	7.724,90	87,05%	5.679,70	64,00%
Puglia	7.191,40	5.894,10	81,96%	3.725,50	51,80%
Basilicata	2.107,70	1.715,40	81,39%	1.515,60	71,91%
Calabria	3.491,70	3.004,00	86,03%	1.670,00	47,83%
Sicilia	5.551,40	3.793,90	68,34%	2.922,00	52,64%
Sardegna	4.238,90	3.383,30	79,82%	2.542,00	59,97%
Mezzogiorno	34.873,40	28.616,40	82,06%	20.855,90	59,80%
TOTALE REGIONI	41.468,60	34.972,10	84,33%	26.864,30	64,78%
Bologna	107,00	103,30	96,54%	88,80	82,99%
Firenze	82,40	80,40	97,57%	65,20	79,13%
Genova	109,70	106,90	97,45%	104,60	95,35%
Milano	110,00	109,90	99,91%	95,70	87,00%
Venezia	109,10	106,90	97,98%	104,30	95,60%
Centro Nord	518,20	507,40	97,92%	458,60	88,50%
Bari	230,80	157,10	68,07%	96,30	41,72%
Cagliari	156,50	143,80	91,88%	71,40	45,62%
Catania	282,40	94,40	33,43%	73,90	26,17%
Messina	207,70	145,70	70,15%	98,80	47,57%
Napoli	301,40	301,40	100,00%	147,60	48,97%
Palermo	278,00	147,50	53,06%	70,50	25,36%
Reggio Calabria	134,80	131,90	97,85%	83,90	62,24%
Mezzogiorno	1.591,60	1.121,80	70,48%	642,40	40,36%
Città Metropolitane	2.109,80	1.629,20	77,22%	1.101,00	52,19%
TOTALE	70.597,40	57.193,20	81,01%	37.773,30	53,51%
Sezioni SPECIALI	4.733,70	2.781,70	58,76%	2.094,40	44,24%
TOTALE COMPLESSIVO	75.331,10	59.974,90	79,62%	39.867,70	52,92%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

La tavola che segue riporta il dettaglio dell'attuazione al 31 dicembre 2025 delle altre assegnazioni del Fondo Sviluppo e Coesione non incluse nei PSC.

TAVOLA III.2.4: ALTRE ASSEGNAZIONI FSC 2014-2020 – RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

Programmi	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ ris. progr.
Contratto istituzionale di sviluppo "dalla terra dei fuochi al giardino d'europa"	200,6	44,4	22,1%	13,6	6,8%
Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Foggia	280,0	65,8	23,5%	28,3	10,1%
Contratto istituzionale di sviluppo per la Regione Molise	220,0	34,2	15,5%	9,3	4,2%
Contratto istituzionale di sviluppo Taranto - Interventi Commissario straordinario	35,9	49,5	>100%	20,9	58,3%
Contratto istituzionale di sviluppo Taranto - Piano stralcio interventi immediata attivazione per l'area di Taranto	248,4	52,7	21,2%	37,3	15,0%
Contratto istituzionale di sviluppo Taranto - Piano stralcio di interventi di immediata attivazione per l'area di Taranto-Invitalia	1,5	1,5	100,0%	1,4	92,0%
Contratto istituzionale di sviluppo "Vesuvio - Pompei - Napoli"	214,4	7,5	3,5%	1,5	0,7%
Contratto istituzionale di sviluppo "Brindisi - Lecce - Costa Adriatica"	183,8	13,4	7,3%	5,5	3,0%
Contratto istituzionale di sviluppo "Calabria Svelare Bellezza"	227,0	76,3	33,6%	24,3	10,7%
Agevolazioni a sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare	40,0	8,6	21,4%	2,7	6,7%
Completamento del nuovo Palazzo di giustizia di Reggio Calabria	3,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Completamento nuova cittadella giudiziaria di Salerno	26,5	26,5	100,0%	14,0	52,6%
Contributi enti al terzo settore art. 246, comma 1 DL n. 34/2020	32,1	4,8	15,1%	2,9	8,9%
Contributo infrastrutture sociali - SUD - Legge di bilancio 2020	300,0	148,1	49,4%	87,5	29,2%
Fondo Cresci al Sud - Legge di bilancio 2020	250,0	34,5	13,8%	6,8	2,7%
Giovani imprenditori nel Mezzogiorno	1.250,0	703,3	56,3%	272,0	21,8%
Matera capitale europea della cultura 2019	30,0	22,8	76,0%	15,3	51,0%

TAVOLA III.2.4: ALTRE ASSEGNAZIONI FSC 2014-2020 – RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

Programmi	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ris. progr.
Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale urbana delle aree urbane degradate	90,0	36,3	40,3%	19,0	21,1%
Piano Operativo Rafforzamento del sistema conti pubblici territoriali	16,8	16,8	99,9%	15,7	93,7%
Programma di Metanizzazione del Mezzogiorno	140,0	17,4	12,4%	6,4	4,6%
Ristrutturazione e riqualificazione del palazzo di giustizia di Lecco	4,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Realizzazione della darsena Europa nel porto di Livorno	50,0	50,0	100,0%	8,8	17,6%
Piano di interventi per l'isola di Lampedusa	20,0	9,3	46,6%	6,8	34,0%
Piano per la valorizzazione dei beni confiscati esemplari	27,4	15,4	56,2%	9,0	33,0%
Resto al Sud Agricoltura	50,0	45,3	90,7%	35,4	70,8%
Contributo ai comuni ex art. 30 DL Crescita n. 34/2019	500,0	441,2	88,2%	320,9	64,2%
TOTALE	4.441,4	1.925,7	43,4%	965,2	21,7%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

III.2.3 I Programmi Operativi Complementari 2014-2020

Con riferimento ai Programmi Operativi Complementari 2014-2020 (POC) previsti dalla delibera del CIPE n. 10 del 2015, nel corso del 2025 è proseguita l'attività del Dipartimento per dare attuazione alle disposizioni normative introdotte in relazione all'emergenza COVID-19, in particolare all'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2020, che prevede che confluiscono nei POC anche le risorse del Fondo di Rotazione ex art. 5 della legge n. 183 del 1987, che si liberano a seguito della rendicontazione al 100 per cento delle spese effettuate sui POR 14-20 (negli anni contabili 2020-2021 e 2021-2022, mentre per l'anno contabile 2023-2024 dispone in merito la delibera CIPESS n. 13 del 2025) oppure derivanti dai rimborsi europei ottenuti a seguito delle rendicontazioni delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato per la pandemia COVID.

In attuazione della medesima normativa, ai sensi dei commi 4 e 5 del citato art. 242, si prevede che, contestualmente all'approvazione dell'incremento della dotazione finanziaria dei POC, si proceda al definanziamento della Sezione speciale dei PSC per un importo corrispondente di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

La modifica normativa introdotta ha comportato l'istituzione del POC per le amministrazioni per le quali non era previsto e l'aggiornamento per quelle amministrazioni che lo avevano già istituito.

Nel corso del 2025 il CIPESS ha approvato la delibera di adozione del POC della regione Valle d'Aosta (n. 3 del 2025) e l'incremento della dotazione finanziaria dei POC delle regioni Calabria (n. 33 del 2025) e Sicilia (n. 34 del 2025).

Sempre nel 2025, inoltre, sono state approvate dal CIPESS le riprogrammazioni dei seguenti programmi a titolarità delle Amministrazioni centrali: Programma complementare al PON «Cultura e sviluppo 2014-2020» (Delibera n. 2 del 2025) e Programma operativo «Ricerca e innovazione» complementare al PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 (Delibera n. 20 del 2025).

TAVOLA III.2.5: PROGRAMMI OPERATIVI COMPLEMENTARI REGIONALI ADOTTATI O MODIFICATI NEL CORSO DEL 2025 (MILIONI DI EURO)

Programma operativo complementare	Dotazione originaria A	Incremento B	Dotazione aggiornata C=A+B
Regione Valle d'Aosta	-	18,67	18,67
Regione Calabria	960,97	64,24	1.025,21
Regione Siciliana	2.071,71	488,50	2.560,21

Fonte: elaborazione DPCCoe su documenti di programmazione al 31/12/2025

TAVOLA III.2.6: PROGRAMMI OPERATIVI COMPLEMENTARI NAZIONALI MODIFICATI NEL CORSO DEL 2025 (MILIONI DI EURO)

Programma operativo complementare	Dotazione originaria A	Incremento B	Dotazione aggiornata C=A+B
Programma complementare al PON «Cultura e sviluppo 2014-2020»	195,52	31,28	226,80
Programma operativo «Ricerca e innovazione» complementare al PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020	408,31	122,92	531,23

Fonte: elaborazione DPCCoe su documenti di programmazione al 31/12/2025

Nella tavola seguente si riporta l'avanzamento finanziario dei POC vigenti, distinti per Regioni e Amministrazioni Centrali.

TAVOLA III.2.7: PROGRAMMI OPERATIVI COMPLEMENTARI 2014-2020 - RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

Programmi	Risorse programmate	Impegni	% Impegni/ ris. progr.	Pagamenti	% Pagamenti/ ris. progr.
POC ABRUZZO	146,5	0,0	0,0%	0,0	0,0%
POC BASILICATA	275,3	143,4	52,1%	81,3	29,5%
POC CALABRIA	1.025,2	286,6	28,0%	234,5	22,9%
POC CAMPANIA	1.336,2	1.690,9	>100%	1.365,3	>100%
POC FRIULI VENEZIA GIULIA	36,6	0,0	0,0%	0,0	0,0%
POC LAZIO	870,8	337,5	38,8%	243,1	27,9%
POC LOMBARDIA	614,0	396,6	64,6%	396,6	64,6%
POC MARCHE	171,1	104,2	60,9%	61,9	36,2%
POC MOLISE	24,6	3,9	15,9%	2,3	9,3%
POC PIEMONTE	402,8	268,2	66,6%	249,2	61,9%
POC PUGLIA	2.670,4	164,1	6,1%	53,2	2,0%
POC SARDEGNA	374,2	5,3	1,4%	4,3	1,1%
POC SICILIA	2.560,2	410,6	16,0%	208,7	8,2%
POC TOSCANA	153,7	1,3	0,8%	1,3	0,8%
POC VALLE D'AOSTA	18,7	15,0	80,2%	11,8	63,1%
POC VENETO	253,4	277,9	>100%	270,5	>100%
POC PA BOLZANO	76,0	68,2	89,7%	68,2	89,7%
POC PA TRENTO	56,5	54,0	95,6%	45,3	80,2%
POC IMPRESE	696,2	529,7	76,1%	194,3	27,9%
POC ENERGIA	355,2	289,8	81,6%	40,4	11,4%
POC MIT	810,4	234,7	29,0%	155,3	19,2%
POC CULTURA	226,8	124,9	55,1%	81,2	35,8%
POC SCUOLA	171,0	200,3	>100%	129,8	75,9%
POC LEGALITA'	355,9	115,8	32,5%	51,1	14,4%
POC SPAO	965,6	0,6	0,1%	0,0	0,0%
POC INCLUSIONE	273,3	150,5	55,1%	98,4	36,0%
POC GOVERNANCE	739,1	659,3	89,2%	300,3	40,6%
POC METRO	240	140,9	58,7%	90,8	37,8%
POC RICERCA	531,2	276,2	52,0%	191,2	36,0%
POC SIGECO	302,2	232,0	76,8%	159,9	52,9%
POC CTE	12,0	8,2	68,3%	6,1	50,8%
TOTALE	16.745,1	7.190,6	42,9%	4.796,3	28,6%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2025

IV. STRUMENTI TRASVERSALI DELLA POLITICA DI COESIONE

IV.1. I CONTRATTI ISTITUZIONALI DI SVILUPPO

Tra gli strumenti per lo sviluppo locale, la cui gestione rientra nelle funzioni dell’Autorità politica delegata per la Politica di Coesione, assumono un ruolo rilevante i Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS), accordi tra Ministeri, Regioni e soggetti attuatori finalizzati all’accelerazione della realizzazione sia di grandi infrastrutture strategiche nazionali (i CIS cosiddetti “infrastrutturali”), sia di interventi volti allo sviluppo di determinati territori (CIS cosiddetti “territoriali”). Oltre a specifici finanziamenti dedicati, i CIS sono sostenuti anche da risorse di altri programmi europei e nazionali delle politiche di coesione.

Recentemente, il DL 60/2024, convertito con modificazioni dalla Legge n. 95 del 2024, ha previsto la revisione della governance istituzionale e delle modalità attuative dei CIS (art. 12 comma 3).

Con il DM 9 gennaio 2025 si è data attuazione all’art. 12 del DL 60/2024, attraverso una rinnovata governance che contempla figure e organismi di concertazione, istituzionale e tecnica. Tra questi risulta centrale la figura del RUC (Responsabile Unico Contratto), di nomina governativa, che garantisce l’attuazione degli interventi, svolgendo presso i beneficiari un’azione d’impulso e di monitoraggio; vi è poi il Comitato di Attuazione e Sorveglianza (CAS), presieduto dal RUC e composto dai referenti tecnico-amministrativi nominati dalle parti sottoscrittrici del CIS, in seno al quale avviene la concertazione tecnica degli interventi; il Tavolo istituzionale permanente (TIP), presieduto dal Ministro, che decide su definanziamenti, integrazione di risorse, poteri sostitutivi. In questo quadro, il Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) assicura la vigilanza e il monitoraggio dei CIS, presentando annualmente al CIPESS una relazione sullo stato di avanzamento degli stessi, svolge funzioni di supporto tecnico ai RUC, nonché assolve ai compiti di segreteria tecnica degli organismi di governance (CAS e TIP).

CIS Infrastrutturali

Per l’accelerazione della realizzazione di grandi infrastrutture strategiche e di rilevanza nazionale, sono stati sottoscritti, e risultano tuttora attivi, i seguenti CIS cosiddetti “infrastrutturali”, a cui partecipano Ministeri, Regioni e i soggetti attuatori Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e ANAS S.p.A:

- CIS per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce/Taranto (2 agosto 2012);
- CIS per il completamento della direttrice ferroviaria Salerno-Reggio Calabria (18 dicembre 2012);

- CIS per la realizzazione della direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo (28 febbraio 2013);
- CIS per la realizzazione dell'itinerario stradale Sassari-Olbia (6 marzo 2013).

La nuova governance introdotta dal DM 9 gennaio 2025 (art. 3) prevede per i CIS infrastrutturali una modalità di attuazione semplificata, ovvero per essi non si applicano le nuove disposizioni di governance istitutive di TIP, CAS e RUC, restando fermi gli obblighi di monitoraggio da parte dei soggetti attuatori.

La tavola di seguito riportata dettaglia per ogni CIS: il numero di interventi, la dotazione finanziaria e l'avanzamento della spesa. Per i CIS "ferroviari", i dati sono stati desunti dalle Relazioni di RFI aggiornate al 31.12.2025. Per il CIS "stradale", i dati sono tratti dall'aggiornamento fornito da ANAS al 31.12.2025.

TAVOLA IV.1.1: CIS INFRASTRUTTURALI (MILIONI DI EURO)

CIS Ferroviari/ANAS	Numero interventi	Dotazione finanziaria	Avanzamento spesa
Direttrice Ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto	25	8.463,00	4.788,30
Direttrice Ferroviaria Messina - Catania - Palermo	12	12.048,00	3.310,00
Direttrice Ferroviaria Salerno - Reggio Calabria	5	874,98	512,50
Itinerario stradale Sassari-Olbia	16	826,05	667,92
TOTALE	58	22.212,03	9.278,72

Fonte: elaborazione DPCoe su dati al 31/12/2025

La dotazione finanziaria complessiva (22,2 miliardi di euro) è concentrata principalmente sulle direttrici ferroviarie "Napoli-Bari-Lecce-Taranto" (38 per cento) e "Messina - Catania - Palermo" (54 per cento). In termini di spesa sostenuta, in rapporto alla dotazione finanziaria, la direttrice Napoli-Bari-Lecce-Taranto ha raggiunto il 56,6 per cento, la direttrice Messina - Catania - Palermo il 27,4 per cento, la direttrice Salerno - Reggio Calabria il 58,6 per cento.

Per quanto concerne invece l'itinerario stradale Sassari-Olbia, la spesa ha raggiunto l'80,8 per cento

Relativamente alla direttrice Napoli-Bari-Lecce-Taranto, si precisa che, inizialmente, le risorse programmate nell'ambito del CIS ammontavano complessivamente a 7.945,45 milioni di euro e che, attualmente, al 31.12.2025, le risorse sono pari a 8.463,00 milioni di euro.

Anche per la direttrice Messina - Catania - Palermo si registra un incremento della dotazione finanziaria che passa dagli iniziali 10.175,2 milioni di euro agli attuali 12.048,00 milioni di euro.

Riguardo alla direttrice Salerno - Reggio Calabria, le cui risorse iniziali ammontavano complessivamente a 782,61 milioni di euro, la dotazione complessiva si attesta attualmente a 874,98 milioni di euro.

Relativamente al CIS dedicato all'itinerario stradale Sassari-Olbia, inizialmente le risorse programmate ammontavano complessivamente a 930,65 milioni di euro per la realizzazione di 14 interventi. Al 31 dicembre 2025 il CIS si compone di 16 interventi, con una dotazione finanziaria complessiva di 826,05 milioni di euro.

CIS Territoriali

La tavola di seguito riportata dettaglia per ogni CIS territoriale: la data di sottoscrizione, il numero di interventi, la dotazione finanziaria e la fonte di finanziamento.

Anche in questo caso, la nuova governance introdotta dal DM 9 gennaio 2025 (art. 3) prevede per quattro CIS territoriali sottoscritti (Matera, Centri storici di Cosenza, Napoli, Palermo) una modalità di attuazione semplificata, ovvero per essi non si applicano le nuove disposizioni di governance istitutive di TIP, CAS e RUC, restando fermi gli obblighi di monitoraggio da parte dei soggetti attuatori.

TAVOLA IV.1.2: CIS TERRITORIALI (MILIONI DI EURO)

Regione	CIS	Data sottoscrizione	Interventi (n.)	Dotazione finanziaria	Fonte finanziamento
Basilicata	MATERA*	26/09/17	18	34,63	- FSC 2014-2020 (Legge 205/2017 art. 1 co. 574) - FSC 2014-2020 Regione Basilicata - Bando Periferie (Delibera CIPE 2/2017) - Legge 208/2015 art. 1 co. 345 e co. 347 - POR FESR Basilicata 2014 - 2020 - Legge 172/2017, art. 17, c. 2
Calabria	COSENZA CENTRO STORICO*	04/02/21	20	90	PSC Cultura - FSC 2014-2020 (Delibera CIPE 10/2018)
	CALABRIA SVELARE BELLEZZA	22/09/22	110	226,97	Risorse FSC 14-20 (Delibera CIPESS 30 del 2022) - Risorse FSC 14-20 del PSC MIT
	CALABRIA VOLARE	23/12/22	29	222,28	- PSC Regione Calabria (Delibera 14/2021) - Risorse Sacal S.p.A
Campania	NAPOLI-CENTRO STORICO*	15/10/21	11	94,9	- PSC Cultura - FSC 2014-2020 (Delibera CIPE 10/2018) - POC Regione Campania
	TERRA DEI FUOCHI	26/01/22	68	201,53	Risorse FSC 14-20 (Delibera CIPESS 02/2022 e 32/2022)
	VESUVIO POMPEI NAPOLI	17/05/22	45	287,85	- Risorse FSC 14-20 (Delibera CIPESS 29/2022) - Risorse PSC Cultura
Lazio - Marche - Umbria - Abruzzo	AREE SISMA	14/09/21	49	160	- Risorse FSC 21-27 (Delibera CIPESS 66/2021) - Risorse commissario
Lazio	ROMA	06/07/22	15	200	- Risorse FSC 2021/2027: 200 milioni di euro per interventi "Prima Fase" (Delibera CIPESS 33/2022)
	VENTOTENE	03/08/17	5	80	-Risorse FSC 2014-2020 (Delibera CIPE n. 3 del 2016) e FSC 2021 - 2027 (Delibera CIPESS 83/2024)
Molise	MOLISE	11/10/19	52	270,04	- FSC 2014-2020 (Delibera CIPE 27/2019) e PSC Regione Molise, Programma Straordinario " La periferia come centro" (DPCM 25/05/2016) - PNRR - M5C2- 2.1 (rigenerazione urbana) - Fondo Opere Indifferibili - Fondi Comune di Campobasso

TAVOLA IV.1.2: CIS TERRITORIALI (MILIONI DI EURO)

Regione	CIS	Data sottoscrizione	Interventi (n.)	Dotazione finanziaria	Fonte finanziamento
Puglia	BRINDISI LECCE COSTA ADRIATICA	28/06/22	37	183,81	Risorse FSC 14-20 (Delibera CIPESS 31/2022)
	CAPITANATA	13/08/19	45	290,43	- FSC 2014 -2020 (Delibera CIPE 26/2019) - PSC Regione Puglia - Fondi Ministero Interno
	TARANTO	30/12/15	151	1.568,45	- Risorse FSC vari cicli - FESR - Risorse nazionali
Sicilia	PALERMO CENTRO STORICO*	05/07/2021	17	90	PSC Cultura – FSC 2014 - 2020 (Delibera CIPE 10/2018)
TOTALE			672	3.727.08	

* CIS in modalità di attuazione semplificata
Fonte: elaborazione DPCoe su dati al 31/12/2025

Di seguito il riepilogo degli 11 CIS territoriali in attuazione non semplificata (ex DM 9 gennaio 2025) con lo stato di nomina dei relativi RUC alla data attuale (aprile 2026).

TAVOLA IV.1.3: CIS TERRITORIALI IN ATTUAZIONE NON SEMPLIFICATA (MILIONI DI EURO)

Regione	CIS	Data di stipula	N. interv.	Costo Ammesso FSC	Nota sulla governance
Calabria	SVELARE BELLEZZA	22/09/22	110	226,97	RUC DA NOMINARE
	VOLARE	23/12/22	29	154,88	RUC DA NOMINARE
Campania	TERRA DEI FUOCHI	26/01/22	68	200,57	RUC DA NOMINARE
	VESUVIO NAPOLI POMPEI	17/05/22	45	287,50	Arch. Francesco Alessandria
Lazio	CIS ROMA	06/07/22	15	200,00	RUC DA NOMINARE
	VENTOTENE	03/08/17	5	80,00	Dott. Giuseppe Francesco Maria Marinello
Lazio - Marche - Umbria - Abruzzo	AREE SISMA 2016	14/09/21	49	100,00	Sen. Guido Castelli - Commissario straordinario ricostruzione Sisma 2016
Molise	MOLISE	11/10/19	52	245,01	RUC DA NOMINARE
Puglia	BRINDISI LECCE	28/06/22	37	183,79	Avv. Francesco Bruni
	CAPITANATA	13/08/19	45	289,52	Avv. Nicola Gatta
	TARANTO	30/12/15	151	810,58	Avv. On. Dario Iaia
TOTALE			606	2491,31	

Fonte: elaborazione DPCoe su dati al 31/12/2025

Per alcuni CIS territoriali il DPCoe ha inoltre promosso presso il CIPESS l'approvazione di una delibera al fine di prorogare e di riordinare i previgenti termini, oltrepassati i quali sarebbero decaduti dal finanziamento di fonte FSC

quegli interventi che non avrebbero conseguito l'obbligazione giuridicamente vincolante principale (OGV) entro tre anni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della delibera di assegnazione delle risorse.

La Delibera CIPESS del 27 marzo 2025, n. 15 (cfr. GURI del 16 luglio 2025, n. 163) ha prorogato al 31 dicembre 2026 il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV), per gli interventi ricompresi nei CIS finanziati con le delibere CIPESS: n. 85 del 2021, n. 2 del 2022, n. 29 del 2022, n. 30 del 2022, n. 31 del 2022, n. 32 del 2022 (a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC 2014 - 2020) e con la Delibera n. 33 del 2022 (a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC 2021-2027) precisando, altresì, che detto termine debba essere riferito alla data di stipula del contratto di appalto di lavori e/o servizi da cui ogni singolo intervento è principalmente connotato. La tavola sottostante illustra il numero degli interventi coinvolti (in totale 275), l'importo del finanziamento FSC ed il corrispondente valore di costo totale ammesso pari a 1.066,43 milioni di euro.

TAVOLA IV.1.4: CONTRATTI ISTITUZIONALI DI SVILUPPO OGGETTO DELLA DELIBERA CIPESS N.15 DEL 2025 (MILIONI DI EURO)

Risorse FSC	Regione	CIS	n. interventi	Costo Ammesso FSC (in euro)	Delibera CIPESS di assegnazione risorse
2014-2020	Calabria	CIS Svelare Bellezza	110	226,97	n. 30/2022
	Campania	CIS Terra dei Fuochi	68	200,63	n.2/2022 e n. 32/2022
		CIS Vesuvio Napoli Pompei	31	214,44	n. 29/2022
	Puglia	CIS Brindisi Lecce Costa Adriatica	37	183,81	n. 31/2022
		CIS Taranto	14	40,58	n.85/2021
2021-2027	Lazio	CIS Roma	15	200,00	n. 33/2022
TOTALE			275	1066,43	

Fonte: elaborazione DPCoe su dati al 31/12/2025

Al fine di monitorare lo stato di avanzamento degli interventi oggetto della Delibera CIPESS n.15/2025 (con termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti disposto al 31 dicembre 2026), il DPCoe ha avviato un'azione di monitoraggio rafforzato volta a scongiurare il rischio di non conseguimento della stipula del contratto d'appalto da parte dei beneficiari entro il termine suddetto, pena la revoca dei finanziamenti assegnati. I beneficiari interessati sono stati invitati, con comunicazioni formali inviate a mezzo pec, a verificare in modo continuativo il cronoprogramma relativo alle fasi progettuali e alla fase di affidamento lavori, in modo da conformarsi a rispettare le seguenti date target indicative:

- approvazione del Progetto Esecutivo o del Progetto di fattibilità tecnico economica PFTE per indizione gara lavori/appalto integrato entro maggio 2026;
- pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori o dell'appalto integrato entro giugno 2026;
- aggiudicazione della gara lavori o di appalto integrato entro ottobre 2026, per garantire i tempi di *stand still*.

IV.2. STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE - SNAI

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è stata impostata in occasione del ciclo di programmazione coesione 2014-2020 allo scopo di offrire una cornice strategica per il sostegno e lo sviluppo di aree non urbane in declino o a rischio demografico, ma il cui presidio attivo di comunità è cruciale per la tenuta complessiva del territorio sotto il profilo idrogeologico, paesaggistico e dell'identità culturale.

Per contrastare il declino demografico e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree la Strategia opera attraverso due classi di azioni: progetti di sviluppo locale, finanziati principalmente dai fondi europei, ed interventi di adeguamento e miglioramento dei servizi essenziali, a valere su risorse nazionali.

Lo sviluppo di questi territori, insieme alla possibilità stessa di insediamento di nuove attività economiche e di creazione di opportunità di crescita e di lavoro, è infatti strettamente correlato al miglioramento dell'offerta qualitativa e quantitativa dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità), che ne rappresenta dunque una preconditione.

Le Aree Interne selezionate nella programmazione 2014-2020 sono state n.72 da Nord a Sud Italia, per un totale di 2 milioni di abitanti e circa il 17 per cento della superficie nazionale.

La fase di definizione dei 72 Accordi di Programma Quadro (APQ) attuativi dei documenti strategici d'area si è definitivamente conclusa al 31 dicembre 2021 con le ultime sottoscrizioni. Conseguentemente gli interventi individuati anche negli ultimi APQ hanno potuto avviare la fase attuativa rivolta al potenziamento sia dei servizi pubblici essenziali di contrasto allo spopolamento sia ai percorsi di sviluppo economico previsti dai territori. Complessivamente, a seguito degli ultimi aggiornamenti delle dotazioni disponibili per la SNAI 2014-2020, i finanziamenti dei progetti nei 72 APQ ammontano a circa 1.250 milioni di euro di cui, al 31 dicembre 2025. Rispetto alla dotazione originariamente prevista dagli APQ sottoscritti, pari a 1.200,7 milioni di euro, il valore programmatico aggiornato, ancora in fase di ultimo assestamento, vede un incremento complessivo di circa il 4 per cento cui si accompagna uno spostamento significativo di fondi dalla componente europea a quella nazionale, anche per effetto delle diverse misure straordinarie di riprogrammazione volte a fronteggiare l'emergenza da Covid-19 e a sostenere il Regolamento UE n. 795/2024 relativo alla piattaforma STEP. Da segnalare anche un rafforzamento del ruolo del cofinanziamento della Strategia da fonti regionali, locali e da fonti private, in particolare per Sardegna e Valle d'Aosta.

Con riferimento allo stato di attuazione delle risorse programmatiche sopra richiamate, nel corso del 2025 è stata avviata un'intensa attività, tuttora in corso, di confronto con tutte le Amministrazioni titolari della Strategia, per l'allineamento e la verifica dei dati di monitoraggio al fine di migliorare in modo significativo la completezza, la coerenza e la qualità delle informazioni disponibili.

La Tavola che segue riporta una stima previsionale dell'attuazione della SNAI 2014-2020 per fonte finanziaria alla data del prossimo 30 giugno 2026, elaborata a partire dai dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio integrati con informazioni acquisite extra-Sistema su singoli progetti. La stima si basa sull'ipotesi del pieno assorbimento delle risorse europee, come già certificate dall'Italia e rilevate a livello complessivo in monitoraggio per i diversi programmi che hanno finanziato anche interventi della SNAI, e su un tendenziale incremento di impegni e pagamenti

delle altre fonti nazionali, regionali e locali che sostengono la Strategia rispetto a quanto disponibile nel Sistema a fine 2025.

TAVOLA IV.2.1: LE RISORSE FINANZIARIE DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 CON STIME DI ATTUAZIONE AL 30 GIUGNO 2026 (MILIONI DI EURO E %)

Fondo	Programmato	Impegni	Pagamenti	Impegni/ programmato	Pagamenti/ programmato
FESR	292,9	292,9	292,9	100,0%	100,0%
FSE	44,1	44,1	44,1	100,0%	100,0%
FEAMP	0,4	0,4	0,4	100,0%	100,0%
FEASR	208	208	208	100,0%	100,0%
Risorse statali CIPES	331,1	197,3	81,2	59,6%	24,5%
<i>di cui Del. CIPE 9 del 2015, 43 del 2016, 80 del 2017, 52 del 2018</i>	269,7				
<i>di cui Del. CIPES n. 41 del 2022</i>	21,6				
<i>di cui Prevenzione incendi boschivi (Del. CIPES n. 8 del 2022)</i>	39,8				
FSC regionale	184,5	57,9	19,3	31,4%	10,5%
POC	92	60,1	35,8	65,3%	38,9%
Altro pubblico (regionali, comunali, ASL, ecc.)	74,3	69,7	24,3	93,8%	32,7%
Altro privato	19	3	0,5	15,8%	2,6%
Subtotale delle risorse europee	545,4	545,4	545,4	100,0%	100,0%
Subtotale delle risorse nazionali	700,8	388	161,1	55,4%	23,0%
TOTALE	1.246,24	933,37	706,48	74,9%	56,7%

Fonte: elaborazione DPCoe su dati del Sistema nazionale di monitoraggio e rilevazioni extra-Sistema

Per il ciclo 2021-2027, il processo di selezione delle nuove aree interne si è concluso a settembre 2022 con la selezione di 43 nuove aree, finanziabili con le risorse nazionali disponibili (cui si aggiungono le risorse europee o del bilancio regionale), e di ulteriori 13 nuove aree individuate dalle Regioni, che beneficiano delle risorse dei rispettivi Programmi europei regionali, per un totale di 56 nuove aree interne, che complessivamente coinvolgono 778 Comuni e in cui risiede una popolazione pari ad oltre 2 milioni di abitanti.

Delle 72 aree SNAI del ciclo 2014-2020, le Regioni hanno inizialmente confermato l'inserimento nei programmi regionali europei 2021-2027 di n. 67 aree, diventate n.71 a novembre 2025, a seguito della conferma anche delle 4 aree interne del Piemonte. L'unica area non confermata risulta essere quella della Valtellina. Complessivamente, sono pertanto 127 le aree-progetto del ciclo di Programmazione 2021-2027.

L'articolo 7 del decreto-legge n. 124/2023 rafforza il ruolo strategico della SNAI introducendo le modalità di scelta, selezione e proposta sui temi delle aree interne. In particolare, è stata istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una Cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne, organo politico incaricato di garantire efficacia e sostenibilità della Strategia in coerenza con la programmazione 2021-2027. Tra i suoi compiti principali vi è l'approvazione del Piano strategico per

lo sviluppo delle aree interne (PSNAI), che definisce priorità e ambiti di intervento (soprattutto istruzione, mobilità e servizi socio-sanitari) e orienta l'utilizzo delle risorse nazionali, in coordinamento con PNRR e fondi europei.

Il PSNAI, definito attraverso un percorso di consultazione pubblica e partecipazione, che ha coinvolto i diversi livelli istituzionali e gli attori rilevanti, contribuendo anche alla definizione della nuova governance della Strategia, è stato condiviso con i membri della Cabina di Regia e approvato nella seduta del 9 aprile 2025. Successivamente, la Delibera CIPESS n. 31 del 23 luglio 2025 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 22 ottobre 2025) ha disciplinato le modalità operative, stabilendo che le Regioni debbano presentare le Strategie d'Area entro sei mesi dall'approvazione del Piano (ossia entro il 9 ottobre 2025) e che, nei successivi sessanta giorni, si proceda alla sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro. Al fine di accelerare le procedure e snellire il procedimento, per il periodo di programmazione 2021-2027 si sta procedendo all'implementazione di una piattaforma informatica di gestione degli APQ delle Aree interne.

Il Dipartimento per le politiche di coesione ha garantito lo svolgimento delle attività necessarie all'istruttoria tecnica, condotta dal Comitato Tecnico per le Aree Interne, per l'approvazione delle Strategie d'Area relative alle proposte progettuali trasmesse. Le prime Strategie sono state approvate dalla Cabina di regia nei primi mesi del 2026. Questo percorso riguarda le 43 Aree interne finanziate con risorse nazionali, segnando un passaggio fondamentale per l'attuazione della nuova fase della Strategia.

Nella seduta della Cabina di regia per lo sviluppo delle Aree interne del 31 luglio 2025 è stata espressa la volontà di destinare nuove risorse ai Comuni interni ed è stata inoltre richiesta ai componenti la presentazione di proposte per la destinazione delle risorse. Coerente con le proposte di intervento pervenute è stato definito e pubblicato il 31 dicembre 2025 un Avviso dedicato alle aree interne a maggiore rischio sismico. L'iniziativa è stata sviluppata congiuntamente dal Dipartimento per le politiche di coesione e dal Dipartimento Casa Italia. L'Avviso mira a sostenere i Comuni periferici ed ultraperiferici, anche non inclusi nella SNAI, attraverso interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici, elisuperfici e infrastrutture stradali nelle zone sismiche 1 e 2. Con una dotazione di 200 milioni di euro, l'obiettivo dell'Avviso è quello di ridurre il rischio sismico, contrastare la marginalizzazione e rafforzare la resilienza dei territori. È in corso di finalizzazione lo sviluppo di una piattaforma informatica per la gestione delle domande.

In data 14 ottobre 2025 è stata inoltre pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Delibera del CIPESS n.32 del 23 luglio 2025 che ha formalizzato il riparto di 40 milioni di euro stanziati con decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, relativi all'annualità 2023 per il finanziamento di interventi volti alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi nelle Aree Interne del Paese. Tale Delibera prevede che entro 90 giorni dalla data di pubblicazione (quindi entro il 12 gennaio 2026), le Regioni e le Province autonome di riferimento delle 56 Aree 2021-2027 comunichino al Dipartimento per le politiche di coesione gli interventi selezionati. Su tale materiale il Dipartimento sta svolgendo una attività istruttoria, in analogia a quanto già avvenuto con gli interventi a valere sulle stesse risorse (annualità 2022) della Delibera del CIPESS n. 8/2022, cui beneficiarie erano le Aree della programmazione 2014-2020.

IV.3. ZONE LOGISTICHE SEMPLIFICATE - ZLS

Le Zone Logistiche Semplificate (ZLS) sono state introdotte nel nostro ordinamento dall'art. 1, commi da 61 a 65-bis, legge 27 dicembre 2017, n. 205 - legge di bilancio per il 2018 - con l'obiettivo di favorire, attraverso semplificazioni amministrative ed agevolazioni di carattere fiscale e doganale, la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali delle Regioni più sviluppate così come individuate dalla normativa europea¹¹.

Ai fini del superamento dell'emergenza conseguente al crollo del ponte Morandi e per favorire la ripresa delle attività economiche colpite direttamente o indirettamente dall'evento, l'art. 7, comma 1, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 (c.d. "decreto Genova") - convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2018, n. 130 - ha disposto l'istituzione *ex lege* della ZLS "Porto e Retroporto di Genova".

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2024, n. 40 - rubricato "Regolamento di istituzione di Zone logistiche semplificate (ZLS) ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge 27 dicembre 2017, n. 205" - disciplina le procedure di istituzione delle ZLS delle Regioni più sviluppate, le modalità di funzionamento e di organizzazione nonché le condizioni per l'applicazione delle misure di semplificazione.

Secondo il d.P.C.M. n. 40/2024:

- ciascuna delle Regioni più sviluppate può istituire una ZLS, a patto che sia presente almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal Regolamento (UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete TEN-T ovvero un'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84; qualora in una delle citate Regioni ricadano più AdSP, e nell'ambito di una delle dette Autorità rientrino scali siti in Regioni differenti, la Regione è autorizzata ad istituire una seconda ZLS, il cui ambito ricomprenda, tra le altre, le zone portuali e retroportuali relative all'AdSP che abbia scali in Regioni differenti;
- la ZLS può includere anche aree della medesima Regione non territorialmente adiacenti all'area portuale purché sussista un nesso economico funzionale, inteso come la presenza, o il potenziale sviluppo, di attività economico-produttive e/o di adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate;

¹¹ Il quadro normativo comunitario che definisce gli obiettivi e gli strumenti finanziari di intervento per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 è delineato dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante disposizioni comuni su otto Fondi europei, tra cui quelli specificatamente destinati alla politica di coesione; la Decisione di esecuzione (UE) n. 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021, definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027. A seconda del prodotto interno lordo (PIL), si distinguono: a) Regioni meno sviluppate, con un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria; b) Regioni in transizione, con un PIL pro capite compreso tra il 75% e il 100% della media comunitaria; c) Regioni più sviluppate, con un PIL pro capite superiore al 100% della media comunitaria. Per l'Italia, in base alla Decisione (UE) n. 2021/1130, distinguiamo: a) Regioni meno sviluppate: Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna; b) Regioni in transizione: Abruzzo, Umbria e Marche; c) Regioni più sviluppate: restanti Regioni del centro-nord.

- la ZLS è composta da territori quali porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti, e non può comprendere zone residenziali;
- una Regione in cui non sia presente alcuna area portuale e un'altra Regione in cui sia presente almeno un'area portuale possono presentare congiuntamente istanza di istituzione di una ZLS; una Regione in cui non sia presente alcuna area portuale può chiedere di essere associata ad una ZLS già istituita;
- per ciascuna Regione l'area destinata alle ZLS non può eccedere la superficie massima indicata per Regione nell'Allegato 1 al d.P.C.M. n. 40/2024; in ogni caso resta fermo che l'area complessivamente a disposizione per l'istituzione di ZLS nelle Regioni coinvolte non può eccedere la sommatoria delle superfici previste dal citato Allegato 1.

Il Presidente della Regione, o congiuntamente i Presidenti delle Regioni in caso di ZLS interregionale, sentiti i sindaci delle aree interessate, trasmettono la proposta di istituzione della ZLS al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione. La proposta è corredata dal Piano di sviluppo strategico (PSS) che contiene i criteri e gli obiettivi di sviluppo perseguiti dallo stesso, le forme di coordinamento, ove necessarie, con la pianificazione strategica portuale, e con la programmazione regionale, nonché, a titolo esemplificativo:

- la documentazione identificativa delle aree, con evidenziazione di quelle ricadenti nell'area portuale, nonché di quelle ammesse ai benefici ai sensi della Carta degli aiuti di stato a finalità regionale;
- l'elenco delle infrastrutture, ivi comprese le infrastrutture di collegamento tra aree non territorialmente adiacenti;
- un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dall'istituzione della ZLS;
- una relazione illustrativa del PSS, corredata di dati ed elementi che identificano le tipologie di attività che si intendono promuovere all'interno della ZLS, le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare, e che dimostrano la sussistenza di un nesso economico-funzionale;
- l'individuazione delle eventuali semplificazioni amministrative, ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge, che la Regione intende adottare per favorire le iniziative imprenditoriali localizzate nella ZLS;
- l'indicazione delle agevolazioni ed incentivazioni, senza oneri a carico della finanza statale, che possono essere concesse dalla Regione, nei limiti dell'intensità massima di aiuti e con le modalità previste dalla legge.

L'istruttoria sulla proposta di istituzione della ZLS è curata dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che verifica la completezza del PSS ed acquisisce le valutazioni di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), con particolare riguardo agli aspetti fiscali e doganali, e quelle di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), con particolare riguardo all'adeguatezza dei profili infrastrutturali.

Il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, sulla base dell'istruttoria, può richiedere, ai fini dell'approvazione, integrazioni o modifiche al PSS.

La ZLS è istituita con d.P.C.M., da adottare su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta della Regione interessata; il decreto istitutivo fissa altresì la durata della ZLS in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo di impresa di cui al Piano di sviluppo strategico che non può, comunque, essere inferiore a sette anni e superiore a quattordici, prorogabile fino a un massimo di ulteriori sette anni, su richiesta delle Regioni interessate sulla base dei risultati del monitoraggio.

Al 31 dicembre 2025 risultano istituite:

- ZLS Veneto - “Porto di Venezia-Rodigino”, con d.P.C.M. del 5 ottobre 2022;
- ZLS Emilia-Romagna, con d.P.C.M. del 10 ottobre 2024;
- ZLS Genova - “Porto e Retroporto di Genova”, con art. 7, comma 1, del decreto-legge n. 109/2018;
- ZLS Toscana, con d.P.C.M. del 25 novembre 2024;
- ZLS Lombardia, con d.P.C.M. del 27 dicembre 2024;
- ZLS Friuli-Venezia Giulia, con d.P.C.M. del 3 febbraio 2025;
- ZLS Lazio, con d.P.C.M. del 17 novembre 2025.

Con riferimento alla governance, gli organi di governo della ZLS sono:

- il Comitato di indirizzo - soggetto per l'amministrazione della ZLS - con funzioni di impulso, gestione e coordinamento. È istituito con d.P.C.M. su proposta del Presidente della Regione ed è composto da:
 - il Presidente della Regione o suo delegato, che lo presiede. In caso di ZLS interregionale, la presidenza è assegnata a uno dei Presidenti delle Regioni interessate o a un loro delegato, individuato nel Piano strategico;
 - il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP);
 - un rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri;
 - un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT);
 - un rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT);
 - un rappresentante dei Consorzi di sviluppo industriale, laddove esistenti;
 - un rappresentante della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA)¹²;
 - il Presidente della Provincia o delle Province ricomprese, in tutto o in parte, nella ZLS, in qualità di uditore, o suo delegato;
 - i Sindaci dei Comuni ricompresi nella ZLS, in qualità di uditori, o loro delegati.
- la Cabina di regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con compiti di coordinamento generale delle politiche in ambito ZLS.

¹² Per promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività economico-produttive nelle ZLS, l'art. 12, comma 10-bis del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25 - convertito con modificazioni dalla legge 9 maggio 2025, n. 69 - ha integrato la composizione del Comitato di indirizzo delle ZLS con un rappresentante della CCIAA.

I progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno della ZLS, non soggetti a segnalazione certificata di inizio d'attività (SCIA) o a comunicazione, sono soggetti ad autorizzazione unica (AU-ZLS), nel rispetto delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale.

L'AU-ZLS, ove necessario, costituisce variante agli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale, ad eccezione del piano paesaggistico regionale.

Fatto salvo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di autorizzazione di impianti e infrastrutture energetiche ed in materia di opere ed altre attività ricadenti nella competenza territoriale delle AdSP e degli aeroporti, le opere per la realizzazione di progetti infrastrutturali nella ZLS da parte di soggetti pubblici e privati sono ritenute di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Nel procedimento di AU-ZLS confluiscono tutti gli atti di autorizzazione, assenso e nulla osta comunque denominati, previsti dalla vigente legislazione in relazione all'opera da eseguire, al progetto da approvare o all'attività da intraprendere nell'area ZLS. La domanda di autorizzazione è presentata allo sportello unico individuato dalla Regione, ovvero, nelle more della sua istituzione, al SUAP territorialmente competente, che la trasmette all'Autorità competente al rilascio, individuata dalla Regione, che provvede in esito ad apposita conferenza di servizi, in applicazione degli artt. 14-bis e s.s. della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Le nuove imprese e quelle già esistenti, che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale in tutta l'area ZLS, usufruiscono, altresì, delle seguenti misure di semplificazione:

- sono ridotti di 1/3 i termini di cui:
 - agli artt. 2 e 19 della legge n. 241/1990;
 - al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS) e autorizzazione integrata ambientale (AIA);
 - al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59, in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA);
 - al codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, in materia di autorizzazione paesaggistica;
 - al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in materia edilizia;
 - alla legge n. 84/1994, in materia di concessioni demaniali portuali.
- fatto salvo quanto previsto dall'articolo 38 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, con riguardo alla localizzazione ed alla approvazione del progetto delle opere, eventuali autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni o nulla osta, comunque denominati, la cui adozione richiede l'acquisizione di pareri, intese, concerti o altri atti di assenso di competenza di più amministrazioni sono adottati ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990; i termini ivi previsti sono ridotti della metà e sono altresì ridotti alla metà i termini di cui all'art. 17-bis, comma 1, della legge n. 241/1990;
- i termini di cui ai punti precedenti previsti per il rilascio di autorizzazioni, approvazioni, intese, concerti, pareri, concessioni, accertamenti di conformità

alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi, nulla osta ed atti di assenso, comunque denominati, degli enti locali, regionali, delle amministrazioni centrali, nonché di tutti gli altri competenti enti e agenzie sono da considerarsi perentori e, decorsi inutilmente tali termini, gli atti si intendono resi in senso favorevole;

- su proposta di ciascun Comitato di indirizzo, possono essere istituite, con determinazione del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli da adottare entro sessanta giorni dalla proposta stessa, zone franche doganali intercluse ai sensi del Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013.

Con riferimento allo strumento Credito d'imposta ZLS, l'art. 3, comma 14-^{octies}, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202 - convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15 - ha prorogato al 2025 il credito d'imposta di cui all'art. 13, comma 1, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 - convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95: il contributo, concesso nel limite di spesa complessivo di 80 milioni di euro per l'anno 2025, si applica in relazione agli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2025 al 15 novembre 2025, relativi all'acquisizione di beni strumentali destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nelle ZLS istituite, limitatamente alle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale a norma dell'art. 107, par. 3, lett. c) del TFUE e nella misura massima consentita dalla Carta di aiuti a finalità regionale 2022-2027.

Ai sensi dell'art. 3 della legge 18 novembre 2025, n. 171, la predetta agevolazione è stata estesa anche alle zone delle Regioni Marche e Umbria ammissibili agli aiuti a finalità regionale a norma dell'art. 107, par. 3, lett. c), del TFUE, in relazione agli investimenti in beni strumentali effettuati nel periodo dal 1° gennaio 2025 al 15 novembre 2025; per queste finalità, la dotazione finanziaria del credito d'imposta ZLS è stata incrementata, per il 2025, di 30 milioni di euro passando, dunque, da 80 a 110 milioni di euro.

TAVOLA IV.3.1: DATI RELATIVI ALLA FRUIZIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI NELLA ZLS - 2025 (MILIONI DI EURO)

Regioni	Numero di comunicazioni pervenute	Investimento complessivo	Credito di imposta complessivo	<i>Di cui - Relativo a investimenti realizzati e fatturati</i>	<i>Di cui - Relativo a investimenti realizzati e non fatturabili</i>
EMILIA-ROMAGNA	2	0,44	0,13	0,06	0,07
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6	4,24	0,63	0,54	0,09
LIGURIA	10	6,21	1,27	0,55	0,72
LOMBARDIA	2	0,48	0,10	0,04	0,05
TOSCANA	25	21,13	5,05	3,78	1,27
VENETO	19	29,80	5,61	5,27	0,34
TOTALE	64	62,30	12,79	10,25	2,53

Fonte: elaborazione DPCoe al 31/12/2025

L'art. 1, comma 444, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 - legge di bilancio 2026 ha disposto l'estensione del citato credito d'imposta al triennio 2026-2028, nel limite di spesa di 100 milioni di euro per ciascuno anno.

V. MONITORAGGIO, TRASPARENZA E VALUTAZIONE

V.1. IL MONITORAGGIO E LA TRASPARENZA

La supervisione e la tracciabilità delle politiche di coesione sono garantite dal Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato (RGS-IGRUE), che raccoglie e analizza le informazioni di natura procedurale, fisica e finanziaria relative ai singoli interventi finanziati.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, l'infrastruttura informatica di riferimento è stata individuata nella piattaforma ReGiS, la cui architettura è stata appositamente implementata e personalizzata per favorire la massima sinergia con la rendicontazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Al fine di supportare l'evoluzione tecnologica del SNM per l'attuale ciclo di programmazione, il Programma Nazionale Capacità per la coesione 2021-2027 ha stanziato risorse per due specifici interventi. L'obiettivo è duplice: da un lato, abilitare ReGiS quale gestionale locale per determinati programmi a titolarità europea; dall'altro, massimizzare l'interoperabilità del database centrale.

L'attuale conformazione del Sistema rappresenta il punto di arrivo di un percorso avviato nel ciclo 2000-2006. In quella prima fase l'osservazione era limitata alle sole risorse comunitarie, per poi essere estesa, a partire dal settennio 2007-2013, anche ai fondi di fonte nazionale. Pur articolandosi in differenti database, specifici per ogni ciclo di programmazione, l'impianto metodologico ha preservato la propria coerenza strutturale, garantendo la piena continuità delle informazioni rilevate nel tempo.

Sul fronte della trasparenza, il portale istituzionale OpenCoesione, che ricopre il ruolo di punto unico di accesso nazionale come indicato nell'Accordo di Partenariato in ottemperanza agli obblighi dettati dai regolamenti europei, pubblica i dati di più cicli di programmazione. Ciò consente di valutare lo sforzo complessivo delle policy nel lungo periodo mantenendo sempre la possibilità di effettuare approfondimenti sui singoli settenni a partire dal 2007-2013 e, per le sole risorse nazionali a titolarità regionale, dal 2000-2006. Con riferimento in particolare al ciclo di programmazione 2021-2027 attualmente in corso, nelle more della piena operatività del Sistema ReGiS per il monitoraggio delle politiche di coesione, nel corso del 2025 su OpenCoesione sono stati pubblicati i dati provenienti da una rilevazione extra-Sistema effettuata da RGS-IGRUE.

L'architettura del Sistema Nazionale di Monitoraggio assolve a una funzione conoscitiva essenziale, garantendo la tracciabilità di ogni singolo intervento che benefici, anche in misura minima, di risorse afferenti alle politiche di coesione, siano esse di fonte europea o nazionale. L'infrastruttura è configurata per fornire risposte puntuali ai diversi possibili quesiti analitici, fondamentali per la valutazione dell'efficacia delle policy. Nello specifico, il Sistema permette di monitorare lo stato di avanzamento e la conclusione dei progetti, la loro distribuzione geografica

e settoriale, nonché l'identità dei soggetti programmatori, aggiudicatari e dei beneficiari. Attraverso una rilevazione granulare dei costi e dei tempi di esecuzione, il Sistema Nazionale di Monitoraggio consente inoltre di ricostruire l'andamento storico degli investimenti e di verificare l'effettiva destinazione sul territorio delle risorse per le politiche di sviluppo. I dati amministrativi sull'attuazione di queste policy risultano determinanti per governare una realtà attuativa estremamente ampia, caratterizzata da programmi con un raggio d'azione che spazia da singoli interventi a centinaia di migliaia di progetti.

A testimonianza della mole di informazioni trattate e rese pubbliche, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2025 sul portale OpenCoesione sono disponibili oltre 1,8 milioni di interventi per un volume finanziario complessivo che raggiunge circa 355 miliardi di euro di risorse pubbliche, interessando oltre 800.000 attori istituzionali e privati ed una profondità di analisi che supera le 200 variabili per ogni singolo progetto.

V.2. LA VALUTAZIONE

La politica di coesione investe nella valutazione dei risultati e degli effetti, come strumento essenziale per orientare le decisioni pubbliche, migliorare l'efficacia degli interventi e rafforzare la trasparenza nei confronti dei cittadini e del partenariato istituzionale ed economico-sociale.

In tale prospettiva, l'Osservatorio dei processi valutativi - oggi promosso e coordinato dal Nucleo per le politiche di coesione del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri- rappresenta un sistema strutturato e permanente per la ricognizione, l'analisi e la condivisione delle valutazioni realizzate nell'ambito della politica di coesione.

L'attività principale dell'Osservatorio consiste nella rilevazione annuale delle valutazioni - concluse, in corso o in fase di avvio - condotte da Amministrazioni centrali, regionali e altri soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi cofinanziati. La valutazione è intesa come attività di ricerca originale sugli esiti o sulle caratteristiche di un intervento pubblico, finalizzata a formulare un giudizio e a supportare l'azione amministrativa. In linea con questa concezione, il questionario dell'Osservatorio rileva l'intero processo valutativo, dalla fase di definizione dell'oggetto e delle domande valutative, fino all'impiego dei risultati nella programmazione e attuazione delle politiche. Particolare attenzione è dedicata al coinvolgimento del partenariato, al presidio della qualità (mediante il coinvolgimento di gruppi tecnici di indirizzo e supervisione), alla trasparenza dei processi di affidamento e alla diffusione dei prodotti valutativi. La ricognizione annuale al 2025, che ha mantenuto un'impostazione coerente con le edizioni precedenti, ha permesso di consolidare una base informativa sempre più ampia, articolata e utile a mappare le dinamiche valutative, sostenere la circolazione delle evidenze prodotte e promuoverne l'utilizzo nella programmazione.

Le rilevazioni dell'Osservatorio, condotte nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), confluiscono in un database pubblico FAIR (*Findable, Accessible, Interoperable, Reusable*) con informazioni strutturate su 643 valutazioni riferite al

periodo gennaio 2016 - dicembre 2025, di cui 567 completate, 51 in corso e 25 in preparazione. Tali dati confermano la vitalità del sistema e il progressivo consolidamento dell'Osservatorio quale riferimento per una conoscenza strutturata e trasversale dei processi valutativi.

La distribuzione tematica delle valutazioni evidenzia una marcata concentrazione nelle aree a maggiore impatto sociale ed economico: Inclusione sociale e salute (217 valutazioni completate); Istruzione e formazione (203); Occupazione e lavoro (183); Ricerca e innovazione (176); Competitività delle imprese (170). Si tratta di ambiti prioritari per il ciclo 2021-2027, che riflettono l'attenzione crescente per le politiche a favore delle persone, dell'innovazione e della competitività territoriale.

Il Nucleo per le politiche di coesione (NUPC) contribuisce inoltre al rafforzamento del Sistema Nazionale di Valutazione e della Rete dei Nuclei, promuovendo strumenti condivisi per qualificare i processi valutativi e favorire l'utilizzo delle evidenze. In particolare, nell'ambito delle attività legate al sostegno della Rete dei Nuclei nel 2025 sono state elaborate specifiche *Linee Guida per un'efficace sintesi degli esiti delle valutazioni e per una loro maggiore disseminazione e un Vademecum per le procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento delle attività di valutazione*, finalizzati a migliorare, rispettivamente, la comunicazione dei risultati e la qualità delle procedure di affidamento.



È possibile scaricare il
DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA 2026
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it